

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 93

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE
MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.**

(Esercizio 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 13 marzo 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 18/98 del 6 marzo 1998	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Mediocredito Centrale Istituto centrale per il credito a medio termine S.p.A., per l'esercizio 1996	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:*Esercizio 1996:*

Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	53
Relazione del Collegio Sindacale	»	81
Bilancio consuntivo	»	87

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 18/98

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 6 marzo 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 3 della legge 3 dicembre 1957, n. 1196, con il quale il Mediocredito Centrale è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo del Mediocredito Centrale s.p.a., relativo all'esercizio finanziario 1996, nonchè le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giulio Weiss di Valbranca e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione Mediocredito Centrale s.p.a. per l'esercizio 1996;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 1996 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Mediocredito Centrale s.p.a.

L'ESTENSORE

f.to Giulio Weiss di Valbranca

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL *MEDIOCREDITO CENTRALE ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE S.p.A. PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996*

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Lo Statuto, l'oggetto sociale, gli organi. - 3. Le risorse. - 4. L'attività del Mediocredito Centrale S.p.A. - 4.1. L'attività creditizia. - 4.1.1. I crediti nel settore interno. - 4.1.2. I crediti nel settore estero. - 4.2. L'attività finanziaria. - 4.3. - L'attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione. - 5. Le partecipazioni. - 6. Il conto economico e la situazione patrimoniale. - 7. Il bilancio consolidato. - 8. Aumento di capitale del Banco di Sicilia riservato a Mediocredito Centrale. - 9. Trasferimento dal Mediocredito Centrale alla SIMEST delle attività agevolative. - 10. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce alle Camere, in base all'art. 100 della Costituzione, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione del Mediocredito Centrale S.p.A. per l'esercizio 1996 e sui più significativi eventi successivi ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ La Corte ha già riferito per gli esercizi fino al 1995 (vedi determinazione n° 24/96 del 7-14 maggio 1996 della sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti).

2. Lo Statuto, l'oggetto sociale, gli organi.

Nella precedente relazione è stata esposta la vicenda relativa alla trasformazione dell'istituto da ente pubblico economico a società per azioni, a seguito dell'emanazione della legge 26 novembre 1993, n° 489, pertanto per quanto concerne tali vicende si rinvia a tale documento.

E' da ricordare che l'art. 2, comma 3, della legge n°489/1993 stabiliva che la società dovesse operare esclusivamente nell'interesse delle piccole e medie imprese, con eccezione delle operazioni riguardanti le esportazioni e la cooperazione economica internazionale, e tale contenuto veniva recepito integralmente nell'art. 4 dello Statuto della società nel quale è indicato l'oggetto sociale.

Ebbene la legge 27 dicembre 1997, n° 449 ha ora previsto all'art. 54, comma 7, la sostituzione del comma 3 dell'art. 2 della legge n° 489/1993 con una nuova formulazione la quale dispone che l'oggetto sociale previsto nello Statuto del Mediocredito Centrale assicura il perseguimento delle finalità dell'ente originario, operando prevalentemente nell'interesse delle piccole e medie imprese e degli enti locali nonché in operazioni riguardanti le infrastrutture, le esportazioni e la cooperazione economica internazionale. Ne è derivato, pertanto, un ampliamento dell'oggetto sociale in relazione alle attività riguardanti gli enti locali e le infrastrutture ed una correlativa modifica all'art. 4 dello Statuto della società, che ha fornito legittimazione formale ad attività in parte già sperimentata dalla società.

Nell'assemblea ordinaria e straordinaria della società, in data 19 marzo 1997, il rappresentante del Ministero del Tesoro, nella qualità di socio unico, essendo venuti a scadenza gli organi sociali, ha nominato il Presidente ed i membri del Consiglio di Amministrazione nonché il Presidente ed i membri del Collegio Sindacale.

Non essendo intervenuta alcuna deliberazione in merito ai compensi, i medesimi sono rimasti invariati negli importi indicati nella precedente relazione ⁽²⁾.

(2)

A) compenso annuo fisso.

Presidente del Consiglio di Amministrazione	Lire	275 milioni
Vice Presidente		50 milioni
Membri del C d.A.		30 milioni
Presidente del Collegio Sindacale		30 milioni
Sindaci		20 milioni

B) medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Lire 300 000

C) compenso annuo aggiuntivo

ai membri del Comitato Esecutivo esclusi il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato	Lire	5 milioni
---	------	-----------

Al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo viene corrisposta solo la medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi di gestione

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione, ha nominato l'Amministratore delegato confermando l'importo degli emolumenti stabilito dal precedente C. d. A. (450 milioni annui lordi più VAP di 50 milioni annui lordi).

3. Risorse e strutture

Prima di introdurre il tema relativo alle risorse umane nell'ambito della struttura del Mediocredito Centrale S.p.A., si ritiene utile esporre alcuni dati riguardanti le retribuzioni ed il costo del lavoro nelle banche italiane ed internazionali.

I valori indicati sono stati tratti dal rapporto Assicredito 1996 sul costo del lavoro nelle aziende di credito e sono la risultante di elaborazioni compiute su dati OCSE riferiti al 1994.

Un primo prospetto riguarda il numero totale degli addetti nel settore:

PAESE	VALORI ASSOLUTI
Italia	339.100
Germania	204.000
Francia	218.000
Gran Bretagna	359.400
Austria	71.200
Belgio	76.300
Danimarca	49.000
Grecia	39.570
Lussemburgo	19.700
Olanda	109.000
Norvegia	12.500
Portogallo	61.600
Spagna	151.200
Svezia	39.100
Svizzera	116.500
Stati Uniti	1.482.000
Giappone	414.000

Come può rilevarsi il numero degli addetti in Italia è, fatta eccezione per la Gran Bretagna, molto elevato rispetto agli altri grandi paesi europei.

Altro indicatore significativo è quello relativo all'incidenza del costo del lavoro sui costi operativi.

I dati OCSE relativi al 1994 confermano per l'Italia il maggior peso delle spese per il personale sul totale dei costi operativi: in Italia le banche destinavano il 68,3% dei costi operativi alle spese per il personale, contro valori del 60,5% nelle banche tedesche, del 57,1% nelle banche francesi e del 56% nelle banche inglesi. Tra gli altri Paesi europei soltanto la Grecia presentava un valore superiore, pari al 70,3%.

Nelle realtà extraeuropee si registrano valori sensibilmente inferiori dell'indicatore pari a 42,1% per gli Stati Uniti e 52,4% per il Giappone.

INCIDENZA DEL COSTO DEL LAVORO SUI COSTI OPERATIVI
Valori percentuali

PAESE	VALORI PERCENTUALI 1994
Italia	68,34
Germania	60,46
Francia	57,07
Gran Bretagna	56,04
Austria	59,02
Belgio	60,80
Danimarca	61,85
Grecia	70,31
Lussemburgo	52,96
Olanda	55,28
Norvegia	49,45
Portogallo	55,54
Spagna	60,75
Svezia	31,08
Svizzera	63,91
Stati Uniti	42,05
Giappone	52,42

Va evidenziata la generale tendenza ad un contenimento di tale rapporto che riflette gli effetti pervasivi dell'innovazione tecnologica e organizzativa nelle aziende di credito internazionali: per la Francia si è verificata una contrazione di più di 6 punti percentuali, per la Germania la riduzione è pari a quasi 4 punti, mentre per la Gran Bretagna è di circa 2 punti percentuali.

L'aumento dell'indicatore verificatosi in Italia nel 1994 riflette gli effetti dei rinnovi contrattuali il cui slittamento aveva generato una sensibile contrazione dell'indicatore nel 1993. Al di là di tale fluttuazione, la riduzione dei costi di personale sui costi operativi per le banche italiane si presenta, nel periodo, molto più lenta di quella dei principali Paesi.

Passando a considerare l'incidenza del costo del lavoro sul totale dell'attivo, resta confermata la situazione di svantaggio delle banche italiane rispetto agli altri Paesi.

Mentre in Italia il valore di tale indicatore è pari all'1,47% in Francia è pari all'1,02%, in Germania è uguale all'1,09% ed in Gran Bretagna è pari all'1,45%. Negli altri Paesi l'indicatore scende fino a raggiungere, in alcuni casi, valori minori o uguali all'1%: in Austria si riscontra un valore dell'1%, in Olanda è pari allo 0,97% e in Belgio tale valore è pari allo 0,76%.

INCIDENZA DEL COSTO DEL LAVORO SUL TOTALE DELL'ATTIVO
Valori percentuali

PAESE	VALORI PERCENTUALI 1994
Italia	1,47
Germania	1,09
Francia	1,02
Gran Bretagna	1,45
Austria	1,00
Belgio	0,76
Danimarca	1,55
Grecia	1,69
Lussemburgo	0,25
Olanda	0,97
Norvegia	1,26
Portogallo	1,15
Spagna	1,27
Svezia	1,05
Svizzera	1,09
Stati Uniti	1,53
Giappone	0,52

Un altro indicatore che consente di misurare l'incidenza dei costi del personale nel bilancio delle banche è rappresentato dal rapporto fra costo del lavoro ed il margine di intermediazione, pari quest'ultimo alla somma tra margine d'interesse e ricavi da servizi. Questo indicatore presenta per l'Italia un valore pari al 44,39%, inferiore solo a quello della Francia (48,61%) e della Danimarca (44,85%).

INCIDENZA DEL COSTO DEL LAVORO SUL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
Valori percentuali

PAESE	VALORI PERCENTUALI 1994
Italia	44,39
Germania	38,57
Francia	48,61
Gran Bretagna	35,91
Austria	38,42
Belgio	43,32
Danimarca	44,85
Grecia	41,82
Lussemburgo	23,71
Olanda	36,89
Norvegia	31,36
Portogallo	32,34
Spagna	35,92
Svezia	25,20
Svizzera	35,02
Stati Uniti	27,34
Giappone	40,02

Altro indicatore importante è quello relativo al costo del lavoro annuo per addetto rilevabile dal seguente prospetto:

PAESE	MILIONI DI LIRE
Italia	106,84
Germania	102,01
Francia	105,89
Gran Bretagna	71,69
Austria	100,46
Belgio	111,93
Danimarca	75,67
Grecia	43,62
Lussemburgo	107,90
Olanda	110,42
Norvegia	77,78
Portogallo	46,58
Spagna	71,09
Svezia	75,45
Svizzera	130,12
Stati Uniti	66,36
Giappone	135,30

I paesi con un costo superiore ai 100 milioni è pari a più del 50% del totale del campione esaminato.

I dati OCSE relativi al 1994 evidenziano nel complesso l'esistenza di un significativo svantaggio delle aziende di credito italiane nei confronti degli altri paesi in termini di costo medio del lavoro: anche se valutato a cambi ufficiali, il livello italiano è superato, tra i paesi dell'Unione Europea, solo da Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Tuttavia l'impiego dei cambi ufficiali per confrontare grandezze quali il costo del lavoro tra diversi paesi può introdurre notevoli distorsioni nell'analisi dato che le oscillazioni possono far divergere in misura significativa i tassi di cambio dalle sottostanti parità di acquisto.

I tassi di cambio a standard di potere di acquisto (SPA) consentono di eliminare tali distorsioni.

I dati così convertiti in valuta comune mostrano in maniera ancora più evidente la posizione di svantaggio dell'Italia rispetto agli altri paesi: per l'Italia si registra un costo medio per addetto, a parità di potere di acquisto, pari a 106,8 milioni di lire - il dato in assoluto più elevato - contro valori pari a 84,5 milioni per la Francia, 76,2 milioni per la Germania e 68,9 per la Gran Bretagna

Fra gli altri paesi il Belgio si attesta intorno a 95 milioni, l'Olanda intorno ai 90 milioni, mentre i paesi scandinavi non superano i 57 milioni come risulta dal seguente prospetto:

COSTO DEL LAVORO PER ADDETTO NEL 1994
(milioni di lire a cambi SPA)

Italia	106,8
Germania	76,2
Francia	84,5
Gran Bretagna	68,9
Austria	78,6
Belgio	95,4
Danimarca	52,6
Grecia	51,3
Lussemburgo	85,8
Olanda	89,9
Norvegia	57,3
Portogallo	62,3
Spagna	74,7
Svezia	55,9
Svizzera	80,7
Stati Uniti	63,2
Giappone	72,8

Per quanto riguarda il Mediocredito Centrale S.p.A. deve osservarsi che esso si colloca su livelli competitivi rispetto al mercato sia in termini di produttività media per addetto sia per l'incidenza dei costi del personale sul margine di intermediazione.⁽³⁾

Alla data del 31 luglio 1997 l'organico della Banca si componeva di n° 536 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato o contratto di formazione e lavoro.

Si precisa, inoltre che le politiche di reclutamento di nuovo personale sono state realizzate nel rispetto della vigente normativa di legge in materia di collocamento obbligatorio che - come noto - prevede un regime speciale di assunzioni per gli ex istituti di diritto pubblico (il 25% dei flussi in entrata va, infatti, riservato ad appartenenti alle categorie protette).

Per quanto attiene ai livelli di costo del lavoro, sono stati effettuati interventi strutturali finalizzati ad una razionalizzazione e ad un contenimento dello stesso, in linea con le compatibilità tracciate dagli Organi deliberanti.

In particolare si è operato su quelle voci di costo che rappresentavano la causa del tradizionale disallineamento retributivo fra la Banca e le altre realtà concorrenti: la misura del premio di rendimento per il personale direttivo è ora omogenea con gli standard di settore, per effetto del nuovo contratto integrativo gli importi unitari del premio aziendale di produttività.

⁽³⁾ Vedi al riguardo le elaborazioni statistiche e grafiche della precedente relazione

previsto dal CCNL, sono congelati nei loro valori massimi fino al 1999, mentre le dinamiche degli automatismi di carriera costituiranno oggetto di rivisitazione ad opera di una Commissione congiunta Azienda-Sindacati.

E' inoltre proseguita la politica di incentivazione all'esodo per quelle risorse prossime alla pensione il cui costo, mediamente elevato, costituisce un onere non coerente con il livello delle prestazioni.

Sempre nel quadro di una flessibilizzazione dei costi, si segnalano poi le iniziative a forme flessibili dell'orario di lavoro (c.d. "Banca delle ore" e part-time) e la rivisitazione della normativa sulle missioni del personale.

Un'analisi condotta sui dati retributivi relativi al 1996 e al 1997 evidenzia i primi risultati del processo sopra illustrato:

- la retribuzione media di tutto il personale della Banca si colloca, al 1997, su un importo di L. 75 milioni, uguale a quello rilevabile a partire dai dati relativi al 1996;
- tale stabilità è la risultante di due situazioni contrapposte: una riduzione conseguita sui livelli retributivi medi del personale direttivo (da L. 149 milioni per il 1996 a L. 140 milioni per il 1997) ed un aumento della retribuzione media del personale impiegatizio (da L. 51 milioni a L. 53 milioni), peraltro principalmente imputabile agli aumenti tabellari disposti dal contratto nazionale di lavoro ed agli automatismi di carriera e di anzianità.
- Un'analisi globale sulla gestione del personale nel periodo 1995-1997 trova il suo elemento qualificante nella richiamata stabilità dei livelli retributivi medi, soprattutto alla luce del fatto che la stessa è stata conseguita in presenza di un contestuale e pressoché totale rinnovamento dei ruoli di responsabilità funzionale della Banca, anche con riguardo alla categoria dei dirigenti, e di un massiccio inserimento di specialisti presso le aree "a mercato".

Tale notazione acquista, poi, maggiore rilievo se si considera l'avvenuto allineamento delle griglie retributive del personale di vertice con le omologhe "job description" riscontrabili sul mercato europeo della finanza innovativa, pur in presenza delle rigidità contrattuali caratterizzanti il mercato nazionale.

In conclusione, può notarsi che, pur in una fase di riassetto delle strutture aziendali e di avvio di nuovi segmenti di operatività, si è resa possibile una sensibile razionalizzazione dei livelli di costo, fermi restando gli ulteriori spazi gestionali che devono consentire successivi recuperi di economicità

In tal senso potranno risultare di particolare ausilio le Commissioni di studio attivate con il recente contratto integrativo aziendale, ai fini di un riesame degli inquadramenti del personale e degli automatismi.

4. L'attività del Mediocredito Centrale S.p.A.

Si premette che ai fini di un'organica esposizione dell'attività di gestione della Banca, nel presente capitolo si farà riferimento, in particolare, alla relazione illustrativa del conto consuntivo del Mediocredito Centrale per l'esercizio 1996.

Nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha operato, in particolare, nelle aree della capitalizzazione delle imprese, dell'internazionalizzazione e nella finanza di progetto per le infrastrutture.

Nella capitalizzazione il gruppo Mediocredito Centrale ha operato sia direttamente sia attraverso la controllata Sofipa S.p.A.

In particolare Sofipa, che partecipa in circa 50 imprese per un portafoglio di investimenti superiore ai 140 miliardi, ha chiuso il 1996 con un incremento del 136% dell'utile ante imposte passando da circa 17 miliardi a circa 40 miliardi.

Nel corso dell'anno Sofipa ha promosso congiuntamente a Rolo Banca il fondo chiuso "obiettivo impresa" per un importo complessivo di 70 miliardi, interamente sottoscritto da più di 500 persone fisiche.

Nel 1996 si è anche sviluppata l'attività bancaria sull'interno nel settore dei prestiti sindacati e dei finanziamenti diretti.

E' stata svolta un'intensa attività nel settore del consolidamento del debito da breve a medio termine e nel settore dei prestiti partecipativi, che possono rappresentare una strada innovativa verso la capitalizzazione dell'industria italiana.

A proposito del consolidamento del debito da breve a medio torna utile sottolineare che l'eccessivo indebitamento a breve, con il gravoso onere finanziario che tale tipo di indebitamento comporta, è il vero vincolo allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane.

All'estero invece il rapporto tra indebitamento a breve e medio termine è molto più equilibrato e questo fattore, con i minori vincoli che impone l'indebitamento alla gestione, favorisce lo sviluppo delle imprese.

Per quanto riguarda l'area dell'internazionalizzazione la Banca ha operato nel credito all'esportazione, nel finanziamento dei progetti e nel finanziamento delle imprese miste. I finanziamenti in essere su queste linee operative sono passati da 1.960 miliardi circa dal 1995 a 2.390 miliardi del 1996.

Da sottolineare che la partecipazione della Banca ai finanziamenti dei grandi progetti in collaborazione con le principali banche internazionali, oltre ad accreditare Mediocredito sui mercati

internazionali, può contribuire alla penetrazione all'estero dell'industria italiana, elemento questo di primaria importanza per lo sviluppo della nostra economia.

Per quanto riguarda le infrastrutture, Mediocredito ha come obiettivo della propria missione quello di favorire, attraverso la finanza di progetto e l'attivazione dei finanziamenti privati, la realizzazione e la gestione delle spese infrastrutturali soprattutto nelle aree del Mezzogiorno.

E proprio nel Mezzogiorno il Mediocredito Centrale ha investito sia direttamente, attraverso la destinazione di 800 miliardi di risorse, sia indirettamente attraverso la propria partecipata Europrogetti & Finanza.

Nel 1996 il Mediocredito Centrale ha svolto attività di supporto consulenziale e finanziario in favore dell'azienda tedesca GETRAG per la realizzazione di un impianto che, a regime, offrirà più di 800 posti di lavoro in Puglia.

E' da ricordare anche che nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha ritenuto di partecipare alla gara indetta dal Ministero del Tesoro per la privatizzazione del Banco di Napoli, subordinando comunque l'intervento alla presenza di una banca commerciale partner.

Nel corso poi del 1997, il Mediocredito Centrale ha acquisito una partecipazione azionaria nel Banco di Sicilia S.p.A., costituendo così un polo bancario che potrà contribuire, in armonia con la missione di Mediocredito, allo sviluppo delle piccole e medie imprese nel Mezzogiorno.

Comunque di tale importante operazione si tratterà, in particolare, in altra parte della relazione

Dopo questa sommaria illustrazione, è bene, prima di esaminare in maniera puntuale i vari settori di attività, evidenziare nelle grandi linee i risultati della gestione del Mediocredito Centrale nell'esercizio 1996.

Nell'esercizio in esame gli impieghi sono cresciuti del 31% fatto questo apprezzabile se confrontato con i modesti risultati del sistema bancario in generale

Gli indicatori di redditività vedono una crescita del margine di interesse (+14,4%) e del margine di intermediazione (+15,3%), crescita che si rispecchia nell'incremento dell'utile lordo, risultato nel 1996 pari a 185,3 miliardi.

Le imposte e tasse sono state pari a 96,3 miliardi rispetto ai 36,9 miliardi del 1995. L'aumento discende dalle modifiche, in termini di imposizione sui redditi della Banca, introdotte dell'art. 3, comma 46, della legge 23 dicembre 1996, n° 662.

Per quanto concerne le prospettive future, la tendenza al ribasso dei tassi di mercato, con conseguente contrazione dei margini bancari e soprattutto il consistente impegno finanziario profuso nella sopra indicata acquisizione della partecipazione nel Banco di Sicilia, potrà tutt'al più

comportare il consolidamento dei risultati raggiunti nel 1996, in termini di margine di interesse, mentre, per quanto concerne i ricavi da servizi, sussistono buone prospettive di crescita considerato l'attuale sviluppo dell'attività nei settori del finanziamento dei progetti e della finanza d'impresa.

4.1. L'attività creditizia

L'attività creditizia del Mediocredito Centrale è stata caratterizzata nel 1996 dallo sviluppo degli impieghi sia nel settore della finanza d'impresa che nel settore del finanziamento diretto delle esportazioni e degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Al 31 dicembre 1996 i crediti in essere - Italia ed Estero - ammontavano a 8.667,5 miliardi di lire, mentre gli impieghi per finanziamenti si attestavano a 2.693,9 miliardi. Il volume dei crediti in essere ha registrato un aumento del 31,3% rispetto alle consistenze al 31 dicembre 1995.

Nel seguente prospetto si evidenziano i dati relativi ai finanziamenti in essere negli ultimi tre esercizi.

Finanziamenti in essere (miliardi di lire)	31 dicembre 1994	31 dicembre 1995	31 dicembre 1996	var.% dic. 96 su dic. 95
<i>Settore Interno</i>	4.327,7	4.638,5	6.272,4	+35,2
<i>Settore Estero</i>	1.564,7	1.965,1	2.395,1	+ 21,9
	5.892,4	6.603,6	8.667,5	+ 31,3

4.1.1. I crediti nel settore interno

Nel corso del 1996 Mediocredito Centrale ha ampliato e diversificato il portafoglio prodotti estendendo il numero delle banche intermediarie, mediante stipula di convenzioni e assegnazione di plafond, e incrementando gli interventi diretti.

Il totale dei crediti in essere nel settore interno si è attestato, al 31 dicembre 1996, a 6.272,4 miliardi di lire, registrando un aumento del 35,2% rispetto alle consistenze al 31 dicembre 1995 (4.638,5 miliardi di lire). Gli impegni per finanziamenti sono pari a 1.533,6 miliardi.

Nel seguente prospetto il dato relativo ai finanziamenti in essere nel settore interno viene disaggregato per tipologie operative.

Finanziamenti in essere <i>(miliardi di lire)</i>	31 dicembre 1994	31 dicembre 1995	31 dicembre 1996	var.% dic. 96 su dic. 95
<i>Rifinanziamenti a favore p.m.i.</i>	1.903,0	2.038,4	3.491,2	+ 71,3
<i>di cui: L. 598/94</i>	-	90,9	1.772,3	-
<i>Mutui BEI/CECA</i>	2.313,2	2.210,4	2.137,6	- 3,3
<i>Prestiti sindacati e</i> <i>Finanziamenti diretti</i>	93,5	333,7	511,8	+ 53,4
<i>Crediti diretti in</i> <i>project finance</i>	-	35,6	109,9	+ 208,7
<i>Altri impieghi a favore p.m.i.</i>	18,0	20,4	21,9	+ 7,4
TOTALE	4.327,7	4.638,5	6.272,4	+ 35,2

In termini di flussi di nuove operazioni deliberate, i finanziamenti sull'interno sono ammontati a 2.781,8 miliardi di lire nel 1996, come evidenziato dal prospetto seguente.

Area Interno: Finanziamenti Accolti
(Importi in miliardi di lire)

	1995		1996		Var. %	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
RIFINANZIAMENTI A FAVORE						
DELLE P.M.I.	4.425	2.479,6	1.353	1.179,8	-69,4	-52,4
di cui L. 598/94	4.189	2094,6	1.245	873,1	-70,3	-58,3
FINANZIAMENTI CON FONDI						
BEI E CECA	236	250,9	292	313,1	+23,7	+24,8
PRESTITI SINDACATI E						
FINANZIAMENTI DIRETTI (1) (2)	9	200,0	29	1.001,6	+222,2	+400,8
di cui: banche	5	47,9	8	458,6	+60,0	+857,4
imprese e enti territoriali	4	152,1	21	543,0	+425,0	+257,0
CREDITI DIRETTI IN						
PROJECT FINANCE (2)	7	736,8	4	254,3	-42,9	-65,5
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	-	-	1	10,0	-	-
CAMBIALI FINANZIARIE						
(PLAFOND)	-	-	2	18,0	-	-
ALTRI INTERVENTI	8	49,1	17	5,0	+112,5	-89,8
TOTALE	4.685	3716,4	1.698	2.781,8	-63,8	-25,1

(1) inclusi interventi di cofinanziamento, intermediazione con fondi BEI e finanziamenti a supporto investimenti enti territoriali.

(2) importi soggetti a sindacazione.

Come può rilevarsi dal prospetto, notevole è stato, nel corso del 1996, l'incremento dei finanziamenti accolti nel settore dei prestiti sindacati e del finanziamento diretto; infatti, dall'importo di 200 miliardi di lire del 1995 si è passati ad un importo pari a 1.001,6 miliardi di lire del 1996, con una variazione percentuale di aumento pari al 400,8%. Nell'ambito di tale importo, oltre 400 miliardi di lire hanno riguardato finanziamenti per investimenti in infrastrutture di enti territoriali.

Mediocredito Centrale ha operato con strumenti tradizionali, quali finanziamenti diretti o in pool, e con strumenti innovativi, quali i prestiti partecipativi e la sottoscrizione di prestiti obbligazionari o di cambiali finanziarie.

Tali linee di intervento a favore delle piccole e medie imprese sono state supportate da un'attività di consulenza specifica.

E' stata inoltre avviata un'attività di collaborazione con gli enti territoriali per lo sviluppo delle infrastrutture degli enti stessi. Mediocredito si è proposto come coordinatore nella progettazione degli interventi con ricadute positive, a seguito della realizzazione degli impianti per le piccole e medie imprese. In tale settore la Banca si è aggiudicata una gara per il finanziamento finalizzato alla realizzazione di un inceneritore da parte dell'azienda municipalizzata di Milano (AMSA).

L'impegno del Mediocredito Centrale è stato particolarmente intenso nel Mezzogiorno con dieci operazioni, per un importo di oltre 300 miliardi, tra sostegno diretto alle imprese e indiretto attraverso il sistema bancario.

Sono stati aperti uffici di rappresentanza, specie nell'area meridionale del Paese, che hanno favorito la stipula di 14 accordi di collaborazione con associazioni di categoria per promuovere prodotti e servizi in favore dello sviluppo dell'imprenditoria locale.

Nel quadro delle iniziative promosse dalla legge n° 9/1991, sono state completate operazioni per la realizzazione di progetti infrastrutturali nel settore della produzione di energia elettrica. Nel corso del 1996 è stata anche perfezionata l'operazione di finanziamento del progetto relativo alla realizzazione, nel porto di Gioia Tauro, di un terminal containers interamente sindacata sul mercato italiano.

Nel comparto dei crediti diretti, per progetti finanziari sono state deliberate nell'anno quattro operazioni per un importo complessivo di 254,3 miliardi.

Va comunque annotato nel 1996 un notevole calo sia del numero dei finanziamenti che dei relativi importi.

4.1.2. I crediti nel settore estero

Al 31 dicembre 1996 i finanziamenti in essere risultano pari a 2.395,1 miliardi di lire, contro 1.965,1 miliardi al 31 dicembre 1995. L'incremento rispetto alle consistenze alla fine dell'anno precedente è stato pari al 21,9%. L'operatività nel comparto del credito all'esportazione ha risentito della sospensione degli incentivi statali relativi alla stabilizzazione dei tassi (L. 227/77).

L'azione di supporto alle iniziative commerciali delle aziende italiane all'estero ha consentito, unitamente all'acquisizione di alcuni crediti dall'Isveimer in liquidazione, un incremento del portafoglio crediti. Gli impieghi in essere a fine esercizio risentono anche della diminuzione conseguente alla cessione, avvenuta nell'anno, di crediti verso l'ex URSS per un ammontare

nominale di oltre 200 miliardi di lire. Tale operazione ha consentito di migliorare il profilo di rischio della Banca.

La tabella che segue illustra la ripartizione dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 1996 per tipologie operative.

Finanziamenti in essere (miliardi di lire)	31 dicembre 1994	31 dicembre 1995	31 dicembre 1996	var.% dic. 96 su dic. 95
<i>Crediti all'esportazione</i>	1.510,5	1.744,4	1.981,3	+ 13,6
<i>Progetti finanziari</i>	10,9	78,3	118,5	+ 140,7
<i>Imprese miste</i>	43,3	138,7	221,6	+ 59,8
<i>altri impieghi estero</i>	-	3,7	3,7	0,0
	1.564,7	1.965,1	2.395,1	+ 21,9

Nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha deliberato la partecipazione a 61 nuove operazioni, per un importo complessivo di circa 1.991,8 miliardi di lire, di cui 52 (1.084,2 miliardi) relative a crediti all'esportazione e 9 (907,6 miliardi) riguardanti progetti finanziari.

Per quanto riguarda il settore del credito, la Banca ha partecipato all'organizzazione ed alla concessione dei finanziamenti in collaborazione con istituzioni internazionali, quali l'International Finance Corporation e l'Inter-American Development Bank.

Nel comparto dei progetti finanziari, l'attività ha riguardato soprattutto i settori del gas naturale, della petrolchimica e delle telecomunicazioni, sia terrestri che satellitari, dove sono state portate a termine operazioni finanziarie in connessione ad esportazioni e investimenti diretti di imprese italiane. L'attività ha interessato i paesi emergenti dell'area Latino-Americana, del Medio ed Estremo Oriente nonché i paesi dell'Est Europeo.

Di rilievo sono stati i mandati per la strutturazione del finanziamento di due progetti per la produzione di gas naturale liquefatto rispettivamente in Qatar e in Oman. I progetti, ai quali partecipano le maggiori banche internazionali, prevedono l'intervento coordinato di diverse agenzie di assicurazione del credito all'esportazione (ECAs) ed il Mediocredito Centrale è impegnato nell'organizzazione del credito all'esportazione italiano con l'intervento della SACE.

Si ricordano inoltre due operazioni nel settore delle telecomunicazioni, in Argentina ed in Indonesia, di interesse per la partecipazione attiva dell'industria italiana allo sviluppo delle reti infrastrutturali di quei paesi

All'inizio del 1996 il Mediocredito Centrale, nella sua qualità di rappresentante di circa 500 esportatori nazionali, ha sottoscritto l'ultimo Protocollo di Riconciliazione relativo all'iniziativa di riscadenamento dei crediti non assicurati vantati verso l'Iran.

Nel mese di luglio la Banca ha aderito alla proposta di ristrutturazione dei crediti non assicurati da essa vantati verso l'ex URSS, in base all'accordo quadro sottoscritto nel novembre 1995 tra rappresentanti della Vnesheconombank e del Bank Advisory Committee.

Per quanto riguarda i crediti non assicurati vantati da esportatori nazionali verso l'ex URSS il Mediocredito Centrale, nel dicembre scorso, in qualità di rappresentante di circa 100 esportatori, ha sottoscritto con le autorità russe un primo protocollo di riconciliazione che individua parte dei crediti che saranno ammessi al successivo Accordo di Riscadenamento. L'importo dei crediti ricompresi nel citato protocollo ammonta a circa 361 miliardi di lire, pari al 92% del complesso dei crediti per i quali Mediocredito Centrale ha ricevuto mandato a trattare.

4.2. L'attività finanziaria

Nel corso del 1996 si è consolidata la presenza del Mediocredito Centrale sul mercato internazionale dei capitali, tramite l'ampliamento delle linee di credito presso il sistema bancario estero e le operazioni di raccolta a medio termine organizzate sull'euromercato, e sul mercato domestico, tramite la rilevante operatività sul mercato interbancario dei depositi.

Il totale della raccolta, al 31 dicembre 1996, è risultato pari a circa 7.657 miliardi di lire, rispetto ai circa 5.300 miliardi dell'anno precedente (+44,5%).

Ai fini delle condizioni della raccolta merita di essere ricordato che nel gennaio 1997 l'agenzia Moody's ha elevato da A1 a Aa3 il rating del Mediocredito Centrale. Si ricorda inoltre che l'agenzia Standard & Poor's ha classificato il Mediocredito con il rating A+.

RACCOLTA A MEDIO-LUNGO TERMINE

La Banca, nel corso del 1996, ha effettuato operazioni di raccolta a medio termine, con scadenza a 5 anni, per complessivi 650 miliardi di lire, di cui 300 miliardi circa espressi in dollari; l'elemento caratterizzante tale attività è stato il contenimento del costo sostenuto. Sono state infatti positivamente colte le fasi congiunturali favorevoli sul mercato delle emissioni strutturate, individuate in alternativa a forme di emissione tradizionali. La banca è stata anche attiva nel comparto dei prestiti sindacati che, pur rappresentando una fonte di raccolta più onerosa, ha permesso di ampliare e consolidare i rapporti interbancari internazionali.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA A MEDIO LUNGO TERMINE

	31 DICEMBRE 1995	31 DICEMBRE 1996
Dollari USA	54,4%	67,6%
Marchi Tedeschi	6,1%	3,0%
ECU	7,8%	3,6%
Yen	8,8%	6,4%
Lire Italiane	22,9%	19,4%
	100,0%	100,0%

RACCOLTA A BREVE TERMINE

I linea con l'evoluzione iniziata con la trasformazione in S.p.A., è proseguita nel corso del 1996 l'attività di ampliamento delle linee di credito a breve termine sui mercati domestico ed estero, diversificate anche per piazze finanziarie e divise, a supporto di una maggiore dinamicità e articolazione degli impieghi.

In particolare si è registrato un significativo incremento della presenza del Mediocredito Centrale sul Mercato Interbancario dei Depositi (MID): la consistenza alla fine dell'anno ammontava a circa 2.037 miliardi di lire (pari a circa il 75% del totale della raccolta in lire a breve termine); l'articolazione delle scadenze, posta in essere nel corso dell'anno e finalizzata alla ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari, ha consentito di beneficiare della sensibile diminuzione del costo del denaro verificatasi nel 1996.

Per quanto riguarda l'attività di raccolta in divise estere si è registrato un aumento dell'esposizione in dollari ed in marchi tedeschi, mentre è diminuita la quota espressa in ECU.

RACCOLTA BEI E CECA

Nel 1996 sono stati stipulati con la BEI due contratti per un controvalore complessivo di circa 350 miliardi di lire. L'esposizione in essere al 31 dicembre 1996 è pari a circa 2.221 miliardi. Nel corso dell'anno sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per circa 311 miliardi.

La consistenza al 31 dicembre 1996 delle operazioni in essere con la CECA è pari a circa 46 miliardi di lire.

IL PORTAFOGLIO TITOLI

Nel corso dell'anno è stata intensificata l'attività di investimento nel portafoglio titoli immobilizzato, con un significativo incremento delle consistenze, al fine di attuare una strategia di stabilizzazione della redditività in una fase congiunturale di tassi calanti; è stato inoltre realizzato un elevato turn-over nell'ambito della attività di trading.

Il portafoglio titoli immobilizzato ammontava, a fine 1996, a circa 717 miliardi (rispetto ai circa 74 miliardi dell'anno precedente); l'importo non considera circa 155 miliardi di obbligazioni di istituti regionali meridionali, da ricomprendere - in un'ottica gestionale - nell'attività di rifinanziamento. Il portafoglio titoli non immobilizzato ammontava a circa 27 miliardi di lire, contro i 119 miliardi circa del 1995.

4.3. Attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione

Ai sensi della Legge 26 novembre 1993, n° 489, che ne ha disposto la trasformazione in S.p.A., Mediocredito Centrale ha mantenuto, tramite concessione per dieci anni, la gestione delle attività agevolative di cui era titolare in virtù di precedenti disposizioni legislative e regolamentari.

Ai sensi della predetta norma ed in conformità al Decreto Legislativo 1/9/93, n° 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), la concessione è disciplinata con convenzioni da stipularsi con le Amministrazioni competenti per le varie agevolazioni, che devono prevedere la costituzione di distinti organi deliberativi e contabilità separate per le singole gestioni, stante la natura pubblica dell'attività agevolativa e dei mezzi finanziari ad essa destinati dallo Stato.

Con convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e il Mediocredito Centrale il 2/3/1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore generale del Tesoro n° 580237 del 3/3/1995, è stata formalizzata la concessione di alcuni dei Fondi gestiti dal Mediocredito Centrale.

La Convenzione fissa la composizione e le competenze dell'organo deliberativo - il Comitato Agevolazioni - i cui componenti sono nominati con Decreto del Ministro del Tesoro.

Tali competenze, in sintesi, riguardano la concessione delle agevolazioni, l'approvazione delle circolari operative, del piano previsionale dei fabbisogni finanziari per i conseguenti stanziamenti a carico del bilancio dello stato e dei rendiconti delle gestioni.

In data 10/5/1996 è stato perfezionato un atto aggiuntivo alla citata Convenzione con il Ministero del Tesoro per disciplinare gli interventi previsti dalla L. 35/95, art. 2 e dalla L. 598/94.

E' stata stipulata altresì una convenzione per la gestione dei contributi a fondo perduto di cui all'art. 3 bis della L. 35/95, nonché la gestione della L. 317/91 art. 31.

I Fondi pubblici ricompresi nelle citate Convenzioni con il Ministero del Tesoro sono pertanto i seguenti:

- Fondo per la concessione di contributi per il pagamento degli interessi (art.3 legge 28/5/1973 n° 295).

A valere su questo Fondo vengono effettuati molteplici interventi agevolativi:

- Agevolazioni per l'acquisto di macchine utensili o di produzione (Legge 28/11/1965 n° 1329);
- Agevolazioni per l'acquisto di automezzi per trasporti specifici (già L. 949/52);
- Finanziamenti agevolati a favore di consorzi e società consortili costituiti, anche in forma cooperativa, fra piccole e medie imprese (Legge 5/10/1991 n° 317, Capo IV),

- Finanziamenti agevolati per il consolidamento di passività a breve di piccole e medie imprese industriali verso il sistema bancario e per investimenti per l'innovazione tecnologica e per la tutela ambientale (Legge 27/10/1994, n° 598, art. 11);
- Agevolazione dei crediti all'esportazione (Legge 24/5/1977 n° 227);
- Crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste all'estero partecipate dalla Simest (legge 24/4/1990, n° 100, art. 4);
- Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (L. 23/12/1966 n° 1142 e L. 16/2/1995 n° 35 art. 2);
- Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994 (L. 16/2/1995 n° 35 art. 3 bis);
- Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali (L. 23/12/1966 n° 1142 e L. 16/2/95 n° 35);
- Disponibilità per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (L. 14/5/1981 n° 219 art. 23 comma IV);
- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni ai Mediocrediti regionali (L. 28/11/1980 n° 782 art. 2 lett. a);
- Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto e crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta (L. 23/8/1988 n° 384 e L. 5/2/1992 n° 101);
- Fondo centrale di garanzia per i finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese industriali (L. 12/8/1977 n° 675);
- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese, nonché l'istituzione di forme di agevolazioni finalizzate al consolidamento dell'indebitamento a breve termine delle piccole e medie imprese attraverso gli interventi dei consorzi delle cooperative di garanzia collettiva fidi (art. 2, comma 2, della L. 19/7/1993 n° 237);
- Gestione delle disponibilità dello Stato per la concessione di contributi per l'integrazione dei Fondi rischi costituiti da consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi (L. 5/10/1991 n° 317 art. 31)

Mediocredito Centrale gestisce inoltre altri fondi e gestioni speciali:

- Fondo rotativo per la concessione di crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo (L. 34/5/1977 n° 227, art. 26 e L. 26/2/1987 n° 49 artt. 6 e 7)
 - Crediti di aiuti allo sviluppo ex L. 49/87 art. 6;
 - Finanziamenti ex L. 49/87 art. 7;
- Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi diversi dall'UE (L. 29/7/1981 n° 394 art. 2) ed a fronte delle spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali (L. 20/10/1990 n° 304);
- Fondo centrale di garanzia per le operazioni di credito al commercio (L. 10/10/1975 n° 517 art. 7);
- Gestione delle disponibilità di cui alla L. 2/4/1986 n° 88 "Misure urgenti per il settore siderurgico");
- Gestione del Fondo contributi di cui alla L. 31/12/1962 n° 1834 e sino alla L. 16/10/1975 n° 492, per il pagamento degli interessi relativamente a crediti finanziari ai paesi esteri.

Con deliberazione n° 38/1995 la Corte dei Conti - sezione di controllo sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato - ha dichiarato che i fondi agevolativi gestiti dal Mediocredito vanno qualificati come gestioni fuori bilancio non soggette a soppressione, ai sensi della legge n° 559/1993, perché operanti fuori dell'ambito dell'Amministrazione Statale.

Tali gestioni vengono controllate dalla citata sezione della Corte dei Conti, e, a tal fine, l'art. 23 della legge n° 559/1993 prevede che gli organismi di gestione trasmettano annualmente alle amministrazioni interessate ed alla Corte dei Conti una relazione sull'attività svolta per consentire alla Corte di predisporre un apposito referto da inserire nella relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato.

Nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha adempiuto a tale incombenza trasmettendo alla Corte dei Conti la relazione sull'attività svolta per la gestione dei provvedimenti agevolativi.

5. Le partecipazioni

La composizione delle partecipazioni, il cui valore complessivo di carico al 31 dicembre 1996 è pari a Lire 225.444 milioni, è rappresentata sinteticamente nel seguente schema (importi in milioni di lire):

Descrizione	31 dicembre 1995	31 dicembre 1996
<i>Società controllate</i>	178.691	177.438
<i>Società collegate</i>	720	1.260
<i>Altre società</i>	38.861	46.746
Totale	218.272	225.444

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali società partecipate, delle eventuali operazioni sul capitale sociale realizzate nel corso del 1996, nonché delle operazioni definite successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SOFIPA S.p.A.

Capitale sociale Lire 190.000 milioni, sede Roma, quota di partecipazione 59,54%

La società svolge attività di "merchant banking" attraverso l'acquisizione di partecipazioni di minoranza in piccole e medie imprese; la società offre inoltre alla clientela servizi di consulenza finanziaria e strategica in operazioni aziendali.

MEDIOSIM S.p.A.

Capitale sociale Lire 20.000 milioni, sede Milano, quota di partecipazione 100%.

La società opera nei settori della gestione dei rischi finanziari, della consulenza in materia di finanza d'impresa, nella gestione dei patrimoni mobiliari, nonché nel collocamento e negoziazione dei valori mobiliari.

MEDIOTRADE S.p.A.

Capitale sociale Lire 262 milioni, sede Roma, quota di partecipazione 84,29%

La società opera nel settore della internazionalizzazione, attraverso la promozione e lo sviluppo dell'interscambio con l'estero di beni e servizi; i settori di intervento riguardano principalmente l'assistenza al "trading" e la consulenza in operazioni di "countertrade".

Nel corso del mese di ottobre, è stato effettuato l'abbattimento del capitale della società a Lire 262 milioni e il contestuale aumento dello stesso a Lire 4 200 milioni. L'operazione di ricapitalizzazione rientra nel piano di sviluppo triennale della società, per far fronte al notevole

impegno nella fase di avviamento dell'attività. Il Consiglio di Amministrazione del Mediocredito Centrale S.p.A. ha deliberato, nei primi mesi dell'anno 1997, la sottoscrizione dell'intera quota di competenza del citato aumento di capitale sociale. Il Mediocredito Centrale S.p.A., inoltre, provvederà all'acquisizione della quota dell'1,43% posseduta da Sofipa S.p.A. e alla sottoscrizione della relativa parte dell'aumento di capitale sociale.

ITALRATING S.p.A.

Capitale sociale Lire 3.000 milioni, sede Milano, quota di partecipazione 42,00%

La società ha per oggetto la valutazione di merito sulla capacità di credito ("rating") di società, Enti ed altri soggetti e sulla solvibilità dei titoli di debito dagli stessi emessi.

Nel corso del mese di maggio, il Mediocredito Centrale S.p.A. ha ceduto l'1% della propria quota di partecipazione, riducendola al 35% al Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti. A seguito dell'aumento di capitale sociale da Lire 2.000 milioni a Lire 3.000 milioni, il Mediocredito Centrale S.p.A., nel mese di dicembre, ha sottoscritto n° 560.000 azioni, per un importo complessivo di lire 560 milioni, elevando la sua partecipazione al 42%. Il Mediocredito Centrale S.p.A. si è reso disponibile a cedere una parte delle proprie azioni, al fine di consentire l'ingresso nella compagine sociale di nuovi azionisti con competenze specialistiche nel settore del "rating".

EP&F (Europrogetti e Finanza S.p.A.)

Capitale sociale Lire 18.788 milioni, sede Roma, quota di partecipazione 17,74%

La società fornisce assistenza in favore delle Pubbliche Amministrazioni e delle imprese per la fruizione e l'utilizzazione di contributi e agevolazioni finanziarie previste dalle normative nazionali e comunitarie.

Il Mediocredito Centrale S.p.A. ha ridotto la propria quota di partecipazione di 21,66% al 17,74%, in conseguenza della rinuncia all'esercizio del diritto d'opzione relativo all'aumento del capitale sociale da Lire 15.388 milioni a Lire 18.788 milioni. L'operazione di aumento di capitale e la contestuale rinuncia da parte degli azionisti originari, ha consentito l'ingresso di nuovi azionisti nella compagine societaria.

SIMEST S.p.A.

Capitale sociale Lire 261.533 milioni, sede Roma, quota partecipazione 10,70%

La società ha per oggetto la partecipazione ad imprese e società miste all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, nonché la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di iniziative commerciali.

EUROMEZZANINE SCA 2

Capitale Sociale Ffr 57 milioni, sede Parigi, quota di partecipazione 17,39%

La società gestisce un fondo di investimento che, anche attraverso operazioni di "mezzanine financing", favorisce lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Il Mediocredito Centrale S.p.A. ha sottoscritto la quota di propria competenza relativa all'aumento di capitale sociale da 17,2 milioni di Ffr a 57,5 milioni di Ffr, deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Euromezzanine SCA 2 nel dicembre 1995. Della quota parte sottoscritta il Mediocredito Centrale S.p.A. ha perfezionato il versamento del 25%, pari a 1,7 milioni di Ffr per un controvalore di Lire 555 milioni circa. Al 31 dicembre 1996 il valore di carico complessivo della partecipazione è di Lire 1.567 milioni.

GPI (Global Power Investments L.P.)

Capitale Sociale USD 581 milioni, sede Isole Cayman, quota di partecipazione 4,30%

Si tratta di un Fondo dedicato in particolare ad investimenti nel settore delle infrastrutture elettriche localizzate nei paesi emergenti, promosso da importanti istituzioni internazionali tra le quali la International Finance Corporation, braccio operativo della Banca Mondiale.

Nel corso dell'anno il Mediocredito Centrale S.p.A., a fronte degli investimenti approvati dal Fondo per ogni singolo progetto o di altre spese operative, ha perfezionato, in proporzione alla propria quota di partecipazione, versamenti per 2,9 milioni di dollari USA. Al 31 dicembre 1996 il valore di carico complessivo della partecipazione è di Lire 4.451 milioni circa. Nel corso del mese di gennaio 1997, il Mediocredito Centrale S.p.A. ha effettuato un ulteriore versamento per 125.000 dollari USA, elevando il valore di carico complessivo della partecipazione a Lire 4.643 milioni circa.

6. Il conto economico e la situazione patrimoniale

Si premette che i bilanci del Mediocredito Centrale S.p.A. sono stati certificati dalla società di revisione Arthur Andersen and Co. S.a.s..

Il margine di interesse nell'esercizio 1996 è risultato pari a 210,6 miliardi con una crescita del 14,4% rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 308,4 miliardi con un incremento pari al 15,3% rispetto al 1995 in conseguenza sia dell'aumentato margine di interesse che del miglioramento dei proventi da intermediazione.

Il risultato lordo di gestione pari a 199 miliardi risulta incrementato dell'11,9% rispetto al 1995, esso viene determinato sottraendo all'importo del margine di intermediazione l'importo degli oneri di gestione pari a 109,4 miliardi. Tali oneri sono rappresentati dalle spese amministrative, pari a 103,4 miliardi, e da canoni di leasing pari a 6 miliardi. Nell'ambito delle spese amministrative assumono particolare rilievo le spese per il personale risultate pari a 72,7 miliardi.

L'utile delle attività ordinarie è pari a 185,3 miliardi in aumento del 30,8% rispetto ai 141,7 miliardi dell'anno precedente.

Il saldo delle partite straordinarie è risultato negativo per 1,8 miliardi. Tale importo è la risultante della somma algebrica tra sopravvenienze attive (2 miliardi) e oneri per esodo del personale, sopravvenienze passive e perdite derivanti da cessazioni di immobilizzazioni materiali (3,8 miliardi).

Le imposte sono state pari a 96,3 miliardi. Il notevole incremento rispetto al 1995 (36,9 miliardi) è conseguenza della soppressione dell'agevolazione prevista dall'art. 3, comma 46, della legge 23 dicembre 1996, n° 662.

L'utile netto di esercizio conseguente alla dinamica delle partite straordinarie ed alle modifiche al regime di imposizione diretta è risultato pari a 87,2 miliardi.

Dopo l'attribuzione a riserva legale di 4,4 miliardi quale ventesima parte dell'utile, la somma di 66,3 miliardi, pari agli otto decimi dell'utile netto dedotta la riserva legale, è stata destinata ad aumento del capitale sociale. Quanto al residuo: 12 miliardi sono stati destinati a riserva statutaria, 4,3 miliardi ad iniziative di studi e ricerche e 200 milioni al fondo per finalità sociali e di beneficenza.

Il patrimonio al 31 dicembre 1996 è risultato pari a 2 340,9 miliardi, in aumento rispetto ai 2.222,5 miliardi dell'anno precedente (+5,3%). Tale importo comprende il capitale sociale, la

riserva ordinaria, statutaria e di rivalutazione ed il fondo per rischi bancari generali, ed è al netto dell'utile dell'esercizio 1996.

L'incremento, pari a 118,4 miliardi, discende dalle seguenti variazioni:

- capitalizzazione di parte dell'utile del 1995 per 136,5 miliardi (dei quali 107 in aumento del capitale sociale);
- imposta patrimoniale liquidata mediante utilizzo di riserve per 18,1 miliardi. Tale trattamento contabile è consentito ai sensi di specifiche leggi, in alternativa all'imputazione al conto economico.

Nei seguenti prospetti vengono esposti il conto economico e la situazione patrimoniale del Mediocredito Centrale S.p.A.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MEDIOCREDITO CENTRALE (in milioni)
CONTO ECONOMICO

ATTIVO	1996	1995	PASSIVO	1996	1995
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASS.	711.022,3	574.655,0	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASS.	502.725,4	391.588,3
DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	2.262,6	1.046,4	COMMISSIONI PASSIVE	1.443,7	3.013,5
COMMISSIONI ATTIVE	81.769,6	79.629,4	PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZ.	12.971,8	2.928,7	SPESE PER IL PERSONALE	72.694,8	60.735,5
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	4.543,8	3.798,9	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	30.683,8	22.586,6
RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACC.	13.151,5	-	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILI	11.564,3	8.249,0
			ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	250,3	215,7
			ALTRI ONERI DI GESTIONE	6.040,2	6.368,7
			RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACC.	6.300,5	17.630,2
			ACCANTONAMENTO F. RISCHI SU CREDITI	7.500,0	10.000,0
			RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI	1.259,7	-
TOTALE	825.721,6	662.058,4	TOTALE	640.462,7	520.387,5
PROVENTI STRAORDINARI	2.049,4	53.467,6	ONERI STRAORDINARI	3.847,7	2.274,0
			VARIAZIONE F. RISCHI BANCARI GENERALI	-	15.000,0
			IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	96.251,2	36.863,4
TOTALE	827.771,0	715.526,0	TOTALE	740.561,6	574.524,9
PERDITA D'ESERCIZIO	-	-	UTILE D'ESERCIZIO	87.209,4	141.001,1
TOTALE A PAREGGIO	827.771,0	715.526,0	TOTALE A PAREGGIO	827.771,0	715.526,0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MEDIOCREDITO CENTRALE (in milioni)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	1996	1995	PASSIVO	1996	1995
Cassa e disponibilità c/o banche centrali e uffici postali	26,4	17,9	Debiti verso banche	7.257.617,3	5.243.829,7
Titoli del Tesoro e valori assimilati/assimilabili al rifinanziamento c/o banche centrali	600.436,6	188.276,1	Debiti verso clientela	46.491,5	56.424,8
Crediti verso banche	7.117.763,6	5.585.480,4	Debiti rappresentati da titoli	353.289,4	9,4
Crediti verso clientela	1.674.387,6	1.111.719,3	Altre passività	65.498,5	37.806,2
Obbligazioni e altri titoli di debito	340.474,6	236.861,3	Ratei e risconti passivi	12.064,0	4.401,5
Azioni, quote e altri titoli di capitale	7,7	7,6	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	20.628,4	17.399,7
Partecipazioni	48.227,2	41.055,2	Fondi per rischi ed oneri	125.539,3	63.588,3
Partecipazioni in imprese del gruppo	177.216,3	177.216,3	Fondi rischi su crediti	37.500,0	30.000,0
Immobilizzazioni immateriali	13.679,3	12.947,3	Fondo per rischi bancari bancari generali	17.014,5	17.014,5
Immobilizzazioni materiali	92.960,7	90.647,0	Capitale	2.081.942,1	1.974.781,3
Altre attività	265.933,3	363.079,7	Riserva Legale	76.723,2	69.673,2
Ratei e risconti attivi	15.588,4	9.627,3	Riserve statutarie	135.362,4	131.184,0
			Riserve di rivalutazione	29.821,7	29.821,7
TOTALE	10.346.701,7	7.816.935,4	TOTALE	10.259.492,3	7.675.934,3
PERDITA DI ESERCIZIO	-	-	UTILE DI ESERCIZIO	87.209,4	141.001,1
TOTALE A PAREGGIO	10.346.701,7	7.816.935,4	TOTALE A PAREGGIO	10.346.701,7	7.816.935,4

7. Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediocredito Centrale è stato redatto sulla base dei criteri e principi contabili, di seguito illustrati, nel rispetto della normativa civilistica e di vigilanza vigente (in particolare D.Lgs. 27-1-92, n° 87 e circolare della Banca d'Italia n° 166 del 30-7-92 e successivo aggiornamento):

- il valore di carico delle controllate consolidate integralmente è stato eliminato in contropartita dei patrimoni netti delle società stesse alla data di prima applicazione della normativa ovvero alla data dei successivi acquisti. Le differenze che ne sono scaturite sono esposte alla voce "differenza negative di consolidamento"; ai terzi esterni al Gruppo sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di loro spettanza (voce "patrimonio di pertinenza di terzi"). Si è provveduto all'elisione delle partite infragruppo e all'allineamento ai principi contabili di Gruppo.

Il bilancio della controllata estera, opportunamente riclassificato, è stato convertito in lire al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze derivanti dalla conversione del patrimonio netto della controllata sono state ricomprese fra le "Riserve" nella sottovoce d) "altre riserve";

- per la partecipata consolidata con il metodo proporzionale (in quanto controllata pariteticamente con altra impresa) sono stati ripresi gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i costi, i ricavi e le operazioni "fuori bilancio" secondo il criterio della proporzione con la partecipazione in essa posseduta;
- è stata valutata con il metodo del patrimonio netto la società controllata che non esercita attività creditizia, finanziaria o strumentale. Per le altre partecipazioni rilevanti si è tenuto conto della significatività dei totali di bilancio come previsto anche dalle istruzioni della Banca d'Italia in materia di vigilanza consolidata. Le differenze risultanti sono esposte alla voce "differenze negative di patrimonio netto" nonché nella voce del conto economico consolidato "perdita delle partecipazioni valutate al patrimonio netto".

Si espongono nel seguente prospetto i dati relativi al conto economico e alla situazione patrimoniale consolidata, segnalando che il patrimonio di vigilanza consolidato ammonta, al 30 giugno 1997, a 2.588,7 miliardi, conseguentemente sulla base di un totale attività di rischio consolidate ponderate per 3.296,3 miliardi il coefficiente di solvibilità consolidato ammonta al 78,5%, pertanto largamente superiore al requisito minimo dell'8% previsto per i gruppi creditizi

MEDIOCREDITO CENTRALE (in milioni)

CONTO ECONOMICO - CONSOLIDATO

ATTIVO	1996	1995	PASSIVO	1996	1995
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	766.477,0	623.768,0	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	537.882,0	421.456,0
DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	7.536,0	4.522,0	COMMISSIONI PASSIVE	3.481,0	3.667,0
COMMISSIONI ATTIVE	88.683,0	86.883,0	PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	24.637,0	11.229,0	SPESE PER IL PERSONALE	84.572,0	72.122,0
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	40.575,0	15.351,0	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	38.466,0	29.786,0
RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACC. GAR.	14.164,0	-	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI	13.606,0	10.185,0
RIPRESE DI VALORE SU IMM.NI FINANZIARIE	3.000,0	-	ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	251,0	948,0
UTILI E DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE	-	-	ALTRI ONERI DI GESTIONE	9.600,0	9.316,0
			RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACC.	6.934,0	19.833,0
			ACCANTONAMENTO F. RISCHI SU CREDITI	7.500,0	10.000,0
			RETTIFICHE DI VALORE SU IMM.NI FINANZ.	14.803,0	6.046,0
			PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE	1.326,0	471,0
TOTALE	945.072,0	741.753,0	TOTALE	718.421,0	583.830,0
PROVENTI STRAORDINARI	4.004,0	55.032,0	ONERI STRAORDINARI	5.060,0	3.103,0
VARIAZIONE F. RISCHI BANCARI GENERALI	-	-	IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	117.815,0	48.814,0
PERDITA DI ESERCIZIO PERTINENZA TERZI	-	-	VARIAZIONE F. RISCHI BANCARI GENERALI	5.446,0	15.679,0
			UTILE DI ESERCIZIO PERTINENZA TERZI *	5.603,0	1.709,0
TOTALE	949.076,0	796.785,0	TOTALE	852.345,0	653.135,0
PERDITA DI ESERCIZIO	-	-	UTILE DI ESERCIZIO	96.731,0	143.650,0
TOTALE A PAREGGIO	949.076,0	796.785,0	TOTALE A PAREGGIO	949.076,0	796.785,0

* Nella presente voce deve figurare la frazione del risultato economico consolidato attribuibile ad azioni o quote di terzi. Questa è costituita dalla quota del risultato economico delle imprese controllate incluse nel consolidamento che in base agli "EQUITY RATINGS" sia di pertinenza di terzi. E' ovvio quindi, che tale somma, essendo un utile altrui va sottratta dal patrimonio del consolidato.

MEDIOCREDITO CENTRALE (in milioni)

STATO PATRIMONIALE - CONSOLIDATO

ATTIVO	1996	1995	PASSIVO	1996	1995
Cassa e disponibilità c/o banche centrali e uffici postali	34,0	194,0	Debiti verso banche	7.391.075,0	5.627.443,0
Titoli del Tesoro e valori assimilati/assimilabili all'investimento c/o banche centrali	600.437,0	188.276,0	Debiti verso clientela	152.024,0	113.027,0
Crediti verso banche	7.175.460,0	5.832.010,0	Debiti rappresentati da titoli	353.289,0	717,0
Crediti verso clientela	1.862.168,0	1.272.774,0	Altre passività	90.580,0	47.834,0
Obbligazioni e altri titoli di debito	541.936,0	465.380,0	Ratei e risconti passivi	15.371,0	6.535,0
Azioni, quote e altri titoli di capitale	16.088,0	851,0	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	22.752,0	19.125,0
Partecipazioni	148.754,0	145.036,0	Fondi di quiescenza e per obblighi simili	8.494,0	7.997,0
Partecipazioni in imprese del gruppo	17.323,0	17.206,0	Fondi imposte e tasse	121.896,0	50.753,0
Immobilizzazioni immateriali	94.993,0	92.829,0	Altri Fondi	16.799,0	17.842,0
Immobilizzazioni materiali	3.631,0	2.903,0	Fondi rischi su crediti	37.500,0	30.000,0
Altre attività	311.229,0	394.263,0	Fondo per rischi bancari bancari generali	23.139,0	17.693,0
Ratei e risconti attivi	18.329,0	10.975,0	Differenze negative di consolidamento	9.019,0	9.019,0
			Differenze negative di patrimonio netto	-	367,0
			Patrimonio di pertinenza di terzi	116.157,0	110.077,0
			Capitale	2.081.942,0	1.974.781,0
			Riserva Legale	76.723,0	69.673,0
			Riserve statutarie	135.363,0	131.184,0
			Altre riserve	11.706,0	1.057,0
			Riserve di rivalutazione	29.822,0	43.923,0
			TOTALE	10.693.651,0	8.279.047,0
PERDITA DI ESERCIZIO	-	-	UTILE DI ESERCIZIO	96.731,0	143.650,0
TOTALE A PAREGGIO	10.790.382,0	8.422.697,0	TOTALE A PAREGGIO	10.790.382,0	8.422.697,0

8. Aumento di capitale del Banco Sicilia riservato a Mediocredito Centrale

In data 28 agosto 1997 è stato sottoscritto da Regione Siciliana, Fondazione Banco di Sicilia e Mediocredito Centrale un accordo che, per quanto concerne Mediocredito, è stato successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 settembre 1997 e dall'Assemblea degli azionisti il 5 settembre 1997.

Tale accordo ha previsto in sintesi:

- la deliberazione da parte del Banco di Sicilia di un aumento di capitale per un importo complessivo di 1.000 miliardi riservato al Mediocredito Centrale;
- la modifica dello Statuto del Banco di Sicilia con elevazione del numero dei componenti del C.d.A. da sette a undici in modo da consentire l'integrazione con consiglieri designati da Mediocredito Centrale;
- l'impegno alla ricostituzione del C.d.A. del Banco di Sicilia in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio per l'esercizio 1997, in proporzione alle quote di partecipazione dei soci;
- la formulazione da parte del Banco di Sicilia di un'offerta di acquisto delle attività e passività della Sicilcassa;
- la subordinazione dell'acquisto di Sicilcassa da parte del Banco di Sicilia ad interventi di garanzia e copertura del deficit di cessione e delle eventuali perdite derivanti da ulteriori rettifiche;
- la necessità di un'azione di riduzione dei costi e la razionalizzazione delle strutture organizzative e territoriali del Banco di Sicilia nella sua nuova configurazione.

Successivamente all'aumento di capitale l'assetto azionario del Banco di Sicilia è così costituito:

Mediocredito Centrale	40,88%
Ministero del Tesoro	21,59%
Regione Siciliana	19,14%
Fondazione BdS	18,39%
Altri	n.s.

Immediatamente prima che il Ministro del Tesoro, con decreto del 5 settembre 1997, disponesse la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria alla Sicilcassa S.p.A. già in amministrazione straordinaria, e ponesse la medesima in liquidazione coatta amministrativa ai sensi

dell'art. 80, comma 1 e 2, del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n° 385, veniva perfezionata l'offerta di acquisto di Sicilcassa da parte del Banco di Sicilia.

Il trasferimento della Sicilcassa è stato regolato da un atto di cessione sottoscritto dalla liquidazione e dal Banco di Sicilia che ha previsto idonei strumenti di copertura e garanzia anche con l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e con l'attivazione del DM 27 settembre 1974 (cosiddetto "decreto Sindona").

Hanno costituito corollario della complessa operazione un accordo tra il Banco di Sicilia e le organizzazioni sindacali che ha assicurato al personale proveniente da Sicilcassa la conservazione del rapporto di lavoro con il BdS mantenendo gli inquadramenti e le retribuzioni in atto.

In materia ha anche disposto il D.L. 9 settembre 1997, n° 292 convertito nella legge 8 novembre 1997, n° 388.

Tutto ciò ha consentito, secondo quanto risulta anche da un comunicato del Ministero del Tesoro, al Banco di Sicilia, rafforzato patrimonialmente e gestionalmente dall'intervento del Mediocredito Centrale, di subentrare a partire da lunedì 8 settembre 1997 nella gestione delle attività e passività e degli sportelli di Sicilcassa, posta in liquidazione per la grave situazione di crisi, evitando ogni soluzione di continuità nei rapporti con la clientela, in particolare dando piena garanzia ai depositanti per la salvaguardia dei risparmi da loro affidati alla Sicilcassa.

D'altra parte la possibilità da parte di Mediocredito Centrale di acquisire significative partecipazioni in istituti di credito ordinario è stata già assentita dalla Banca d'Italia in occasione della partecipazione di Mediocredito Centrale all'asta competitiva relativa al Banco di Napoli.

La complessa operazione posta in essere rende ora necessaria un'attenta ricerca di sinergie tra Mediocredito Centrale e Banco di Sicilia: in particolare Mediocredito, in armonia con la propria missione, potrà efficacemente contribuire allo sviluppo dell'attività imprenditoriale nel Mezzogiorno avvalendosi della capillarità della struttura organizzativa della Banca siciliana. Occorre, tuttavia, tener presente che nel breve periodo Mediocredito Centrale, non potrà che tendere ad un processo di consolidamento degli attuali risultati di gestione sia per l'impegno finanziario profuso, sia per la prevista prosecuzione del trend discendente dei tassi di mercato unitamente alla contrazione strutturale dei margini bancari.

9. Trasferimento dal Mediocredito Centrale alla SIMEST delle attività agevolative

E' attualmente all'esame delle competenti commissioni parlamentari uno schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di commercio con l'estero.

Tale decreto legislativo prevede che a partire dal 1 gennaio 1999 la gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo venga attribuita alla SIMEST S.p.A. che succederà nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali è attualmente titolare il Mediocredito Centrale S.p.A. in qualità di ente gestore dei fondi riguardanti, in particolare, le esportazioni e la cooperazione economica internazionale.

A tal fine il decreto prevede il trasferimento alla SIMEST dei fondi e delle relative disponibilità finanziarie nonché delle risorse materiali e umane impiegate dal Mediocredito Centrale S.p.A. per la gestione degli interventi in questione.

E' da osservare che tale disposizione potrebbe determinare problemi di incompatibilità con quanto stabilito dall'art. 54, comma 7, della legge 27 dicembre 1997, n° 449 (misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) che ha ampliato l'oggetto sociale del Mediocredito Centrale S.p.A. prevedendo espressamente che il medesimo debba operare oltre che nell'interesse delle piccole e medie imprese anche nell'interesse degli enti locali nonché in operazioni riguardanti le infrastrutture, le esportazioni e la cooperazione economica internazionale.

In sostanza il decreto legislativo in esame per alcune procedure verrebbe a creare una duplicazione di strutture.

D'altra parte è noto che il mondo delle banche e quello delle imprese debbano essere sinergici in quanto l'utilizzo degli strumenti finanziari è fondamentale per il sostegno del sistema economico-produttivo e per la promozione della internazionalizzazione e della competitività delle imprese nel mercato globale.

E tale affermazione è valida a maggior ragione, per il Mediocredito Centrale in quanto banca di sviluppo, la cui missione è proprio quella di favorire l'internazionalizzazione delle imprese e la cooperazione economica internazionale.

Inoltre il trasferimento delle attività agevolative alla SIMEST appare di dubbia legittimità sotto il profilo della conformità alla normativa comunitaria, recepita con D Lgs. 157/95, in base alla quale l'assegnazione di servizi, tra cui quelli finanziari, da parte della pubblica amministrazione deve avvenire con procedure di evidenza pubblica (l'attribuzione ex legge al Mediocredito Centrale S.p.A. di tali attività avvenne prima del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 92/50 CEE in materia di appalti pubblici di servizi)

Inoltre, l'art. 47 del testo unico delle leggi bancarie da un lato richiama l'esigenza della gara per la scelta dei soggetti, che peraltro devono possedere un'adeguata struttura tecnico-organizzativa, cui affidare la gestione di fondi pubblici e dall'altro stabilisce che solo le banche possano essere assegnatarie della gestione di fondi pubblici di agevolazione creditizia.

Il trasferimento alla SIMEST degli strumenti agevolativi sull'estero contrasta altresì con quanto previsto dalla legge 489/93 (trasformazione del Mediocredito Centrale in S.p.A.), che, per la riallocazione di tali strumenti, impone implicitamente il ricorso a meccanismi concorsuali che consentano la verifica dei requisiti di affidabilità imprenditoriale, sia pure soltanto alla scadenza del periodo decennale di validità della convenzione con il Ministero del Tesoro.

Inoltre, la gestione degli strumenti agevolativi verso l'estero richiede il possesso di professionalità e la conoscenza di tecniche operative che sono specifiche di una banca che opera stabilmente sul mercato: non è un caso, infatti, che nei paesi che assicurano interventi contributivi sui crediti all'export, l'amministrazione è generalmente affidata ad organismi bancari, come la B.F.C.E. in Francia, il K.f.W. in Germania e l'I.C.O. in Spagna.

In particolare, rientrano tra i compiti che solo una banca può svolgere in modo adeguato la copertura dei rischi di cambio e di tasso di interesse (swaps ecc.) e la valutazione della congruità del "pricing" dei finanziamenti.

Al fine di alleggerire gli oneri a carico del bilancio dello Stato, nel corso del 1997 il Mediocredito Centrale è stato autorizzato dal Ministero del Tesoro ad utilizzare strumenti derivati per la copertura dei rischi di cambio e di tasso di interesse sulle operazioni di credito agevolato all'esportazione ai sensi della legge 227/77.

L'attività necessita di risorse altamente qualificate, esperte di finanza e di strumenti derivati, nonché di strumenti operativi per la gestione dell'attività stessa e per il monitoraggio della dinamica attesa dei tassi internazionali e del merito del credito dei paesi emergenti.

La suddetta autorizzazione ha comportato la necessità di effettuare importanti investimenti in risorse umane e tecnologiche, che hanno consentito un decisivo salto di qualità.

Grazie alle strutture e alle capacità sviluppate, già nel corso del secondo semestre 1997 è stato possibile concludere 39 operazioni di interest rate swap. L'ammontare totale di risorse che si è reso conseguentemente disponibile per l'accoglimento di nuove operazioni di credito all'esportazione è risultato pari a 593,6 miliardi, di cui 161,6 miliardi sono rappresentati da incassi netti di lire derivanti dagli importi regolati "up front" al momento della chiusura delle operazioni di swap.

La gestione oculata di questo strumento è presupposto indispensabile per assicurare l'autofinanziamento della legge 227/77 sia per il corrente anno che per il 1999.

Nella gestione degli incentivi previsti dalla legge 227/77, il Mediocredito Centrale, a fronte di finanziamenti concessi dal sistema bancario, interviene a colmare la differenza tra il normale tasso di impiego delle banche - basato sul costo della raccolta e sul margine di guadagno (spread) - ed il tasso fisso CIRR pagato dal debitore estero.

Ciò richiede una valutazione della congruità del pricing dei finanziamenti, attraverso la verifica della sua conformità alle prevalenti condizioni di mercato su operazioni simili. A tal fine vengono individuati gli elementi che caratterizzano il rischio dell'operazione: rischio politico del paese importatore, rischio commerciale del debitore/garante nella convezione finanziaria, quota di copertura assicurativa SACE, se utilizzata.

Solo operando stabilmente sul mercato in qualità di banca, è possibile effettuare tale valutazione di congruità in modo adeguato.

Per quanto concerne poi il trasferimento alla SIMEST delle risorse materiali ed umane esso non sarebbe di sicuro sufficiente ad assicurare la necessaria continuità ed efficienza di gestione, se non fosse accompagnato da quello di tutte le funzioni di sostegno, tecnologiche, organizzative e professionali.

Il trasferimento di tali funzioni costituisce un problema certamente più complesso rispetto a quello del personale direttamente impiegato nella gestione degli strumenti agevolativi, principalmente perché si tratta di funzioni finalizzate a servire l'operatività di tutta la banca e quindi non facilmente ripartibili per settori specifici.

Il trasferimento delle funzioni risulta poi particolarmente complesso con riguardo ai servizi informatici, comprendenti sia il comparto delle applicazioni operative (software) sia quello delle apparecchiature tecniche (hardware), entrambi interessati da importanti investimenti da parte del Mediocredito Centrale S.p.A.

Occorre inoltre tener presente che, considerato il grado di efficienza e di elevata organizzazione del Mediocredito Centrale nell'amministrare tali strumenti agevolativi, il loro trasferimento alla SIMEST potrebbe difficilmente portare a ulteriori miglioramenti nella gestione. Il rischio è, invece, che per un congruo periodo di tempo il sistema debba affrontare disagi e ritardi che potrebbero compromettere la competitività delle imprese italiane nei confronti di aziende estere concorrenti, in una fase delicata quale quella dell'ingresso nell'Unione Monetaria Europea.

Il trasferimento in questione potrebbe avere un impatto negativo sul sistema anche in conseguenza del fatto che non avendo il fondo 295/73, a valere sul quale sono concesse le agevolazioni della legge "Ossola", personalità giuridica propria, il suo rating viene identificato con quello dell'ente gestore Finora, l'elevato rating del Mediocredito Centrale (derivante da

un'affidabilità riscontrata in cinquant'anni di attività e dal controllo totale del suo capitale da parte del Ministero del Tesoro) ha facilitato l'accesso allo strumento da parte di utenti fondamentali quali le banche internazionali ed ha consentito di gestire in modo ottimale le operazioni di swap. Un'eventuale riduzione del rating dell'ente gestore potrebbe costituire una complicazione di non poco conto, con conseguenze negative sul potenziale di sostegno delle esportazioni italiane.

10. Conclusioni

La gestione del Mediocredito Centrale S.p.A. nell'esercizio 1996 ha visto la crescita degli impieghi del 31% rispetto ai dati del 1995. Ciò assume rilevanza se confrontato con la performance degli impieghi del sistema.

Anche gli indicatori di redditività vedono una crescita ulteriore del margine di interesse (+14,4%) e del margine di intermediazione (+15,3%), crescita che si rispecchia in un incremento del 31% dell'utile lordo pari nel 1996 a 185,3 miliardi.

L'utile netto è pari a 87,2 miliardi nel 1996. Tale risultato si determina sottraendo dall'importo dell'utile lordo le perdite straordinarie (pari a miliardi 1,8) e le imposte e tasse (pari a miliardi 96,3).

L'aumento delle imposte e tasse rispetto all'importo dell'esercizio 1995 (miliardi 36,9) discende dalle modifiche, in termini di imposizione sui redditi della banca, introdotte dall'art. 3, comma 46, della legge 23 dicembre 1996, n° 662.

La prevista prosecuzione del trend discendente dei tassi di mercato non potrà assicurare nei successivi esercizi alla banca incrementi significativi degli utili di esercizio.

Al contrario, qualora dovessero venir meno i proventi derivanti dalla gestione delle attività agevolative, gli utili di esercizio subiranno certamente una contrazione:

L'impegnativa operazione di sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale del Banco di Sicilia, avvenuta alla fine del 1997, può dischiudere per le attività di Mediocredito Centrale e Banco di Sicilia, positive prospettive di sviluppo nel Mezzogiorno d'Italia per le sinergie che potranno determinarsi dalla collaborazione tra le due banche.

Nell'immediato, tuttavia, è necessario soprattutto raggiungere un consolidamento dei risultati ottenuti.

In tale situazione occorrerà prestare particolare attenzione alle operazioni di project financing internazionale per l'alta percentuale di rischio connessa in genere a tali operazioni e in particolare, per determinate aree geografiche.

Espr. W3 di Sz

PAGINA BIANCA

**ISTITUTO CENTRALE PER IL CREDITO A MEDIO TERMINE
MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.**

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Negli scorsi anni, durante il processo di trasformazione del Mediocredito Centrale da ente pubblico in banca di sviluppo, avevamo ricorrentemente sottolineato le potenzialità di questa missione e ci eravamo dati un obiettivo ambizioso: coniugare l'efficienza tipica delle investment bank internazionali con una finalità pubblica di sostegno all'impresa italiana.

È dunque con soddisfazione che, nel presentare il bilancio 1996, possiamo, con il conforto delle cifre, dichiarare l'obiettivo sostanzialmente raggiunto.

Ritengo utile commentare in particolare due indicatori:

- lo sviluppo degli impieghi, che rappresenta la capacità della banca di fornire risorse finanziarie al sistema;
- la redditività, che denota la capacità di svolgere la "missione" di banca di sviluppo in un contesto di mercato, remunerando il capitale investito.

Nel 1996 la crescita degli impieghi del Mediocredito Centrale è stata del 31%, dato che assume ancor più rilevanza se confrontato con la modesta performance degli impieghi del sistema.

Gli indicatori di redditività vedono una crescita ulteriore del margine di interesse (+14,4%) e soprattutto del margine di intermediazione (+15,3%), crescita che si rispecchia in un incremento del 31% dell'utile lordo attestatosi quest'anno a 185,3 miliardi.

Queste cifre dimostrano che è possibile perseguire una missione pubblica e, contemporaneamente, conseguire risultati operativi in linea, quando non superiori, a quelli del sistema.

Questi risultati confermano l'esigenza di un approccio innovativo al mercato del credito. Essi non sarebbero stati possibili se la strategia adottata dalla banca non avesse colto un'esigenza reale del sistema imprenditoriale italiano, collocandosi in un'area operativa non ancora sufficientemente sviluppata e creando quindi una offerta di prodotti e servizi finanziari a fronte di una domanda sempre più pressante.

Capitalizzazione delle imprese, internazionalizzazione, finanza di progetto per le infrastrutture: queste sono le tre grandi aree a cui il Mediocredito Centrale nel corso dell'anno ha saputo fornire risposte e strumenti operativi adeguati.

Per ciò che concerne l'area della capitalizzazione delle imprese, il gruppo Mediocredito Centrale opera sia attraverso la propria controllata Sofipa SpA, sia direttamente attraverso strumenti di capitale di debito che favoriscono la patrimonializzazione dell'impresa, come i consolidamenti, i prestiti partecipativi, il mezzanine finance.

In tutti questi settori si è registrato nel 1996 un incremento dell'operatività: in particolare Sofipa, che partecipa in circa 50 imprese per un portafoglio di investimenti superiore ai 140 miliardi suddiviso in interventi di ristrutturazione azionaria, start up, capitale di sviluppo, management buy out, ha chiuso il 1996 con un incremento del 136% dell'utile ante imposte passando da circa 17 miliardi a circa 40 miliardi.

Nel corso dell'anno Sofipa ha promosso congiuntamente a Rolo Banca il Fondo chiuso "Obiettivo Impresa" per un importo complessivo di 70 miliardi, interamente sottoscritto da più di 500 persone fisiche.

Questi dati dimostrano che anche nel nostro Paese cominciano a socchiudersi spazi sempre più interessanti nel settore del merchant banking. Sofipa si trova a cogliere i frutti di quindici anni di lavoro e del coraggio dell'innovazione.

Nel corso dell'anno si è sviluppata intensamente anche l'attività bancaria sull'interno, in particolare nel settore dei prestiti sindacati e dei finanziamenti diretti (+53%). In quest'area il Mediocredito Centrale sta sviluppando un nuovo modello di relazioni con il sistema bancario, ed in particolare con il sistema bancario locale, attraverso lo sviluppo di sinergie che puntano da un lato sul radicamento nel territorio delle banche piccole e medie e dall'altro sulla specializzazione dei servizi e dei prodotti del Mediocredito Centrale.

Significativa è stata l'attività nel settore dei consolidamenti del debito da breve a medio termine, incidendo su quello che è il vero vincolo finanziario allo sviluppo delle piccole e medie imprese, eccessivamente sbilanciate sul breve, e nel settore dei prestiti partecipativi che possono rappresentare una strada innovativa verso la ricapitalizzazione dell'industria italiana.

Un interessante sviluppo stanno avendo inoltre i servizi di capital market e risk management sviluppati da Mediosim.

Per quanto riguarda l'area dell'internazionalizzazione, la banca ha operato con successo sul fronte dell'export credit, del project finance e del finanziamento delle joint venture all'estero. I finanziamenti in essere a valere su queste linee operative sono passati da 1.960 miliardi circa nel 1995 a 2.390 miliardi nel 1996, con una crescita vicina al 20%. Ma, ciò che è più importante, il Mediocredito Centrale si sta accreditando sempre di più come la principale banca italiana nel project finance e come reale e fattivo sostegno all'industria italiana per la sua penetrazione all'estero sui mercati emergenti. È in questa prospettiva che è stata inaugurata la nuova rappresentanza di Singapore che costituirà un presidio importante nei mercati dell'Est Asiatico.

L'infrastrutturazione del nostro Paese attraverso il ricorso alla finanza di progetto e alla attivazione di finanziamenti privati per la realizzazione e la gestione delle opere

infrastrutturali è l'ultimo obiettivo in ordine di tempo che abbiamo inserito nella missione del Mediocredito, ma forse uno dei primi per quanto riguarda l'impatto occupazionale e l'ammodernamento soprattutto nelle aree del Mezzogiorno.

L'esigenza di modernizzare i grandi servizi a rete e di dotare il territorio di piccole e medie infrastrutture è esigenza avvertita in tutto il Paese ma prioritaria, se non vitale, per il Mezzogiorno. E proprio nel Mezzogiorno il Mediocredito Centrale ha investito sia direttamente, attraverso la destinazione di risorse fino a 800 miliardi, sia attraverso la propria partecipata Europrogetti & Finanza.

In questa prospettiva non è inutile ricordare l'attività svolta dal Mediocredito Centrale nell'affiancamento dell'azienda tedesca Getrag per la realizzazione di un impianto che, a regime, offrirà più di 800 posti di lavoro stabili in Puglia. L'esperienza che abbiamo acquisito ci spinge ad esplorare, a completamento dei servizi per le aree meno sviluppate, il supporto consulenziale e finanziario agli investimenti esteri in Italia ed in questa direzione abbiamo recentemente sottoscritto una convenzione con Enisud per il sostegno degli investimenti nelle "aree di crisi".

Sempre con riferimento al Mezzogiorno, il 1996 verrà ricordato come l'anno della privatizzazione del Banco di Napoli. Il Mediocredito Centrale ha ritenuto di partecipare alla gara indetta dal Ministero del Tesoro in linea con la missione di "banca di sviluppo" per il Mezzogiorno, ma subordinando l'intervento alla presenza di una banca commerciale partner. Riteniamo anche in questa occasione di aver affrontato un tema così rilevante per il Paese con la coerenza e l'indipendenza che caratterizza l'azione della nostra Banca.

L'attività agevolativa, che il Mediocredito Centrale svolge sulla base di apposite convenzioni, è stata contraddistinta nel 1996 da un elevato livello di volumi di attività nel settore interno a sostegno delle piccole e medie imprese, soprattutto attraverso la L. 1329/65 e la L. 598/94.

Gli interventi a favore delle esportazioni, attuati mediante la legge "Ossola" hanno invece risentito delle note limitazioni di fondi.

Le operazioni di copertura dei rischi connessi alle oscillazioni dei tassi e dei cambi previste dal decreto del Ministro del Tesoro, in via di emanazione, ed il rifinanziamento della L. 227/77, inserito nella legge finanziaria 1997, consentiranno di dare continuità alla funzione di stabilizzazione dei tassi, strumento indispensabile agli operatori per l'affermazione sui mercati esteri.

• • •

I primi tre anni da Società per Azioni sono serviti a trasformare, non solo nello status

giuridico, ma nella sostanza dell'approccio al mercato una realtà dell'economia italiana, il Mediocredito Centrale, che come nel passato, ma con strumenti rinnovati, potrà offrire un importante contributo al sistema.

Gli investimenti effettuati, in termini di risorse umane e di innovazione tecnologica, consentono un approccio sempre più professionale ed efficiente ai mercati. Sono certo che professionalità ed innovazione aumenteranno progressivamente il peso e l'autorevolezza della nostra Banca per lo sviluppo del Paese, delle sue imprese, delle sue infrastrutture. Esprimo il mio ringraziamento più sentito al personale tutto, che ha risposto con una dedizione fuori dal comune alla preparazione e alla realizzazione dei primi passi di un progetto ambizioso e affascinante.

Gianfranco Imperatori

PREMESSA

Il Mediocredito Centrale, nel corso del 1996, ha continuato a perseguire la sua missione di sostegno alle piccole e medie imprese italiane e all'internazionalizzazione dell'industria nazionale.

L'attività si è attestata su volumi operativi elevati, nonostante i fattori congiunturali che hanno caratterizzato l'anno trascorso, connotato - com'è noto - da una modesta crescita degli impieghi bancari e da una sostanziale stasi degli investimenti.

Rilevante appare infatti l'incremento degli impieghi, che sono complessivamente aumentati - nei settori interno ed estero - da 6.603,6 miliardi a fine 1995 a 8.667,5 miliardi a fine 1996 (+31,3%).

Alla crescita del margine di intermediazione hanno contribuito i proventi da servizi conseguiti in particolare con lo sviluppo dell'attività di organizzazione, strutturazione e sindacazione di finanziamenti, sia all'interno che all'estero.

Nell'ambito dell'attività di agenzia per la gestione di fondi pubblici, illustrata negli specifici rendiconti ai quali si rimanda, il Mediocredito Centrale ha continuato a svolgere il proprio ruolo di sostegno alle piccole e medie imprese, soprattutto attraverso la L.1329/65 e la L.598/94, nonché all'internazionalizzazione delle imprese italiane (L.100/90). Com'è noto, gli interventi di stabilizzazione dei tassi per il comparto dei crediti all'esportazione, attuati mediante la L.227/77, hanno invece risentito delle note limitazioni di fondi, di cui è prevista - peraltro - la rimozione nel corso dei primi mesi del 1997. L'attività agenziale si è anch'essa tradotta, nel bilancio, in commissioni percepite a fronte delle convenzioni per la gestione dei relativi fondi pubblici.

I positivi riscontri ottenuti sotto l'aspetto quantitativo hanno premiato, quindi, lo sforzo in termini organizzativi, di investimento tecnologico e in risorse umane intrapreso successivamente alla trasformazione del Mediocredito Centrale in Società per Azioni. Nell'ambito dell'adeguamento del modello organizzativo, va citata la ristrutturazione interna, avvenuta nel 1996, che ha condotto, nel comparto dei finanziamenti a mercato, ad una ripartizione secondo due aree omogenee per segmenti di riferimento e per responsabilità (Area Affari Italia ed Area Estero e Finanziamento Progetti).

L'esercizio 1996 presenta un significativo incremento dell'utile delle attività ordinarie, che passa da 141,7 a 185,3 miliardi di lire (+30,8%). Quanto all'utile netto, pari a 87,2 miliardi, esso non è confrontabile con quello del 1995 (141,0 miliardi), che - come noto - beneficiava di consistenti proventi di natura straordinaria, connessi al

riconoscimento di commissioni per attività agenziale svolta nel 1994. L'utile netto 1996 risente altresì, in misura sostanziale, delle modifiche di ordine tributario, in termini di imposizione diretta, introdotte dall'art.3, comma 46, della legge 23 dicembre 1996, n.662 (collegata alla legge finanziaria 1997).

I risultati ottenuti inducono a perseguire con determinazione la missione istituzionale, in una logica gestionale improntata a criteri di economicità e adeguata redditività, nel rispetto dei vincoli statutari disposti dalla legge 26 novembre 1993, n. 489.

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Nel 1996 l'attività creditizia del Mediocredito Centrale è stata caratterizzata da un generale sviluppo degli impieghi sia nel settore della finanza d'impresa che nel settore del finanziamento diretto delle esportazioni e degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Attraverso una politica di diversificazione ed integrazione delle linee esistenti si è inoltre consolidata la tradizionale attività di rifinanziamento delle banche italiane per la realizzazione dei progetti di investimento delle piccole e medie imprese. Un ruolo di rilievo, nell'ambito dell'attività di rifinanziamento, è rivestito dagli interventi ai sensi della L.598/94, per il consolidamento dei debiti a breve termine delle piccole e medie imprese e per gli investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale.

Nel settore Estero, accanto all'attività di finanziamento dei crediti all'esportazione, sono state sviluppate significative operazioni di project finance e, al fine di promuovere la proiezione internazionale del sistema industriale italiano, è proseguita l'attività di finanziamento delle partecipazioni in imprese miste all'estero (L.100/90).

Al 31 dicembre 1996 i crediti complessivi in essere - Italia e Estero - ammontavano a 8.667,5 miliardi di lire mentre gli impegni per finanziamenti si attestavano a 2.693,9 miliardi. Il volume dei crediti in essere ha registrato un aumento del 31,3% rispetto alle consistenze al 31 dicembre 1995, confermando il trend incrementativo nel triennio.

FINANZIAMENTI IN ESSERE

(miliardi di lire)

	31 DICEMBRE 1994	31 DICEMBRE 1995	31 DICEMBRE 1996	VAR. % DIC 96 SU DIC. 95
Settore Interno	4.327,7	4.638,5	6.272,4	+ 35,2
Settore Estero	1.564,7	1.965,1	2.395,1	+ 21,9
	5.892,4	6.603,6	8.667,5	+ 31,3

I CREDITI NEL SETTORE INTERNO

Il Mediocredito Centrale, nel corso del 1996, in coerenza con la propria missione istituzionale, ha articolato l'attività creditizia nel settore interno attraverso l'ampliamento e la diversificazione del proprio portafoglio prodotti, estendendo ulteriormente l'ambito delle banche intermediarie, mediante la stipula di specifiche convenzioni e l'assegnazione di plafond, e dando impulso, in collaborazione con il sistema bancario, ad interventi diretti mirati a sostenere una crescita strutturata del tessuto imprenditoriale nazionale.

Il totale dei crediti in essere nel settore interno si è attestato, al 31 dicembre 1996, a 6.272,4 miliardi di lire, registrando un aumento del 35,2% rispetto alle consistenze al 31 dicembre 1995 (4.638,5 miliardi di lire). Gli impegni per finanziamenti sono pari a 1.533,6 miliardi.

Disaggregando secondo le principali tipologie operative il totale dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 1996, si evince che 1.772,3 miliardi riguardano lo stock dei rifinanziamenti ai sensi della L.598/94, in notevole aumento rispetto all'anno precedente, e 2.137,6 miliardi sono relativi ai finanziamenti con fondi BEI/CECA, sostanzialmente invariati rispetto al 1995. Le consistenze nei settori dei prestiti sindacati e finanziamenti diretti e del finanziamento progetti ammontano invece rispettivamente a 511,8 e a 109,9 miliardi di lire al 31 dicembre 1996, registrando anch'esse un sensibile aumento.

FINANZIAMENTI IN ESSERE

<i>(miliardi di lire)</i>				
	31 DICEMBRE 1994	31 DICEMBRE 1995	31 DICEMBRE 1996	VAR % DIC 96 SU DIC. 95
Rifinanziamenti a favore pmi	1.903,0	2.038,4	3.491,2	+71,3
di cui: L.598/94	-	90,9	1.772,3	n.s.
Mutui BEI/CECA	2.313,2	2.210,4	2.137,6	-3,3
Prestiti sindacati e finanziamenti diretti	93,5	333,7	511,8	+53,4
Crediti diretti in project finance	-	35,6	109,9	+208,7
Altri impieghi a favore pmi	18,0	20,4	21,9	+7,4
TOTALE	4.327,7	4.638,5	6.272,4	+35,2

In termini di flussi di nuove operazioni deliberate, i finanziamenti sull'interno sono ammontati a 2.781,8 miliardi di lire.

Tenuto conto della diminuzione degli accoglimenti per consolidamenti a valere sulla L.598/94, da ascrivere peraltro all'esaurimento dei fondi disponibili per l'agevolazione sottostante, l'anno mostra una sostanziale stabilità dei volumi intermediati; gli importi complessivamente accolti, al netto dei consolidamenti suddetti, si attestano infatti, sia nel 1995 che nel 1996, su un valore di circa 1.900 miliardi di lire.

AREA INTERNO: FINANZIAMENTI ACCOLTI

(importi in miliardi di lire)

	1995		1996		VARIAZ. % 94/93	
	N	IMPORTO	N	IMPORTO	N	IMPORTO
Rifinanziamenti a favore delle Pmi	4.425	2.479,6	1.353	1.179,8	-69,4	-52,4
di cui L.598/94:	4.189	2.094,6	1.245	873,1	-70,3	-58,3
Finanziamenti con fondi Bei e Ceca	236	250,9	292	313,1	+23,7	+24,8
Prestiti sindacati e finanziamenti diretti (1) (2)	9	200,0	29	1.001,6	+222,2	+400,8
di cui: banche	5	47,9	8	458,6	+60,0	+857,4
imprese ed enti territoriali	4	152,1	21	543,0	+425,0	+257,0
Crediti diretti in project finance (2)	7	736,8	4	254,3	-42,9	-65,5
Prestiti obbligazionari	-	-	1	10,0	-	-
Cambiali finanziarie (plafond)	-	-	2	18,0	-	-
Altri interventi	8	49,1	17	5,0	+112,5	-89,8
Totale	4.685	3.716,4	1.698	2.781,8	-63,8	-25,1

(1) Inclusi interventi di cofinanziamento, intermediazione con fondi BEI e finanziamenti a supporto investimenti enti territoriali.

(2) Importi soggetti a sindacazione.

Nel comparto dei rifinanziamenti, la strutturazione del portafoglio prodotti ha inteso assicurare la necessaria continuità di azione al sostegno di programmi di sviluppo di iniziative industriali (progetti di ristrutturazione, ampliamento o ammodernamento, consolidamento delle passività delle piccole e medie imprese) individuando nuove modalità operative e linee di intervento sempre più orientate al sistema banche/impresa.

A queste linee di intervento si è associata un'attività di sostegno diretto alle piccole e medie imprese, effettuata in collaborazione con il sistema bancario, che ha portato allo sviluppo, a fianco delle forme tecniche di tradizionale interesse (quali i finanziamenti in pool o diretti), di strumenti innovativi (quali i prestiti partecipativi e la sottoscrizione di prestiti obbligazionari o di cambiali finanziarie), costantemente supportati da una attività di consulenza specifica.

La concessione di finanziamenti ponte, le operazioni di finanza strutturata ed il rilascio di crediti di firma rappresentano ulteriori strumenti volti a conseguire l'obiettivo di consolidamento del ruolo istituzionale della Banca ed una accresciuta capacità di risposta alle esigenze di mercato.

Il Mediocredito Centrale, nel corso dell'ultimo trimestre del 1996, ha altresì avviato un'attività di supporto agli enti territoriali italiani, finalizzata allo sviluppo della dotazione infrastrutturale nel patrimonio degli enti stessi, proponendosi come consulente e coordinatore globale nella progettazione di interventi, con ricadute in termini di sviluppo per le piccole e medie imprese. In tale sfera operativa la banca si è aggiudicata sul finire dell'esercizio una gara per il finanziamento (anche con fondi BEI) per la realizzazione di un inceneritore da parte dell'Azienda Municipalizzata di Milano (AMSA).

L'impegno del Mediocredito Centrale si è particolarmente concentrato su un'area del Paese, il Mezzogiorno, che rappresenta una sfida importante in termini di recupero di occasioni di crescita, sviluppo ed occupazione: in tale area l'intervento complessivo (tra sostegno diretto alle imprese ed indiretto al sistema bancario) ha riguardato 10 operazioni per un importo di oltre 300 miliardi.

In tale contesto si inserisce il potenziamento della rete di uffici di rappresentanza del Mediocredito Centrale (attualmente 7 localizzazioni sul territorio nazionale), che ha privilegiato l'insediamento nel Mezzogiorno. Gli uffici di rappresentanza, durante l'anno, hanno organizzato oltre 200 iniziative (convegni, workshop etc.) sul territorio ed hanno favorito la stipula di 14 accordi di collaborazione con associazioni di categoria volti a promuovere prodotti e servizi in favore dello sviluppo dell'imprenditoria locale.

Il comparto operativo relativo ai prestiti sindacati e finanziamenti diretti a banche e clienti ha registrato, nel 1996, un valore di importi accolti per 1.001,6 (1) miliardi (200 miliardi nel 1995), di cui oltre 400 miliardi relativi a finanziamenti a supporto degli investimenti in infrastrutture di enti territoriali.

Il 1996 è stato, inoltre, caratterizzato da connotazioni positive nel comparto del project finance. Sono state infatti completate operazioni connesse alla realizzazione di progetti infrastrutturali, nel settore della produzione di energia elettrica, con impiego di soluzioni tecnologiche e finanziarie innovative. Tali operazioni si inseriscono nel quadro delle iniziative promosse dalla L.9/91 e destinate a conseguire finalità di risparmio energetico.

Nel corso dell'anno è stata finalizzata anche l'operazione di finanziamento del progetto di transhipment nel porto di Gioia Tauro interamente sindacata sul mercato italiano.

Nel comparto dei crediti diretti in project finance sono state deliberate nell'anno 4 operazioni per un importo complessivo di 254,3 (2) miliardi.

(1) Importo soggetto a sindacazione.

(2) Importo soggetto a sindacazione.

È, inoltre, proseguita nel corso del 1996 una intensa attività promozionale e consulenziale finalizzata alla diffusione del project financing sia come cultura imprenditoriale sia come strumento di finanziamento anche nei settori dei trasporti, dei servizi pubblici e delle infrastrutture per lo sviluppo del territorio.

I CREDITI NEL SETTORE ESTERO

Al 31 dicembre 1996 i finanziamenti in essere si sono attestati a 2.395,1 miliardi di lire, contro 1.965,1 miliardi al 31 dicembre 1995. L'incremento rispetto alle consistenze alla fine dell'anno precedente è stato pari al 21,9%. L'operatività nel comparto del credito all'esportazione ha risentito della sospensione degli incentivi statali relativi alla stabilizzazione dei tassi (L.227/77). La continua azione di supporto alle iniziative commerciali delle aziende italiane all'estero, con soluzioni di finanziamento sempre più diversificate ha peraltro consentito, unitamente all'acquisizione di alcuni crediti dall'Isveimer in liquidazione, un incremento del portafoglio crediti. Gli impieghi in essere a fine esercizio risentono anche della diminuzione conseguente alla cessione, avvenuta nell'anno, di crediti verso l'ex URSS per un ammontare nominale di oltre 200 miliardi di lire. Tale operazione ha consentito di migliorare il profilo di rischio della banca e di ampliare i margini per nuovi interventi nell'area. Significativo è stato inoltre lo sviluppo dell'attività di finanziamento della partecipazione di società italiane in imprese miste all'estero.

La tabella che segue illustra la ripartizione dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 1996 per tipologie operative.

FINANZIAMENTI IN ESSERE

(miliardi di lire)

	31 DICEMBRE 1994	31 DICEMBRE 1995	31 DICEMBRE 1996	VAR % DIC 96 SU DIC 95
Export finance	1.510,5	1.744,4	1.981,3	+ 13,6
Project finance	10,9	78,3	188,5	+ 140,7
Joint venture	43,3	138,7	221,6	+ 59,8
Altri impieghi estero	-	3,7	3,7	0,0
	1.564,7	1.965,1	2.395,1	+ 21,9

Gli impegni per finanziamenti ammontavano al 31 dicembre 1996 rispettivamente a 936,6 miliardi per i finanziamenti all'esportazione, a 201,4 miliardi per il project finance, a 15,9 miliardi per il finanziamento delle joint venture e a 6,4 miliardi per altri finanziamenti.

Nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha deliberato la partecipazione a 61 nuove operazioni, per un importo complessivo di circa 1.991,8 (3) miliardi di lire, di cui 52 (1.084,2 miliardi) relative a crediti all'esportazione e 9 (907,6 miliardi) riguardanti il project finance. Le operazioni stipulate nel corso del 1996 risultano pari a 50 per un ammontare di 1.137,8 miliardi: di queste 41 riguardano i finanziamenti all'esportazione (926,7 miliardi) e 9 si riferiscono al project finance (211,1 miliardi).

In particolare, per quanto riguarda il settore del credito all'esportazione, è stata data notevole enfasi all'organizzazione e alla partecipazione in finanziamenti con istituzioni internazionali quali l'International Finance Corporation e l'Inter-American Development Bank, nonché alla presenza nel mercato dei prestiti sindacati, dove la banca ha valorizzato il proprio ruolo di arranger e di advisor, sottoscrivendo significative partecipazioni ad operazioni internazionali e curando le successive fasi di sindacazione.

È inoltre proseguita l'attività di strutturazione di linee di credito a favore di banche estere finalizzate al supporto di iniziative commerciali o di investimento di aziende italiane. La suddetta operatività è stata supportata da una mirata strategia di assunzione di "rischio paese" in ragione della evoluzione dei mercati di riferimento e del ridimensionamento dell'intervento delle agenzie di assicurazione del credito all'esportazione per un numero crescente di paesi a rischio contenuto.

Nel comparto del project finance, l'attività ha riguardato soprattutto i settori del gas naturale, della petrolchimica e delle telecomunicazioni, sia terrestri che satellitari, dove sono state portate a termine operazioni di finanza strutturata in connessione ad esportazioni e investimenti diretti di imprese italiane. L'attività continua ad essere focalizzata, sotto l'aspetto territoriale, verso i paesi emergenti dell'area Latino-Americana, del Medio ed Estremo Oriente nonché verso i paesi dell'Est Europeo.

Di rilievo sono stati i mandati per la strutturazione del finanziamento di due progetti per la produzione di gas naturale liquefatto rispettivamente in Qatar e in Oman. I progetti, ai quali partecipano le maggiori banche internazionali, prevedono l'intervento coordinato di diverse agenzie di assicurazione del credito all'esportazione (ECAs) ed il Mediocredito Centrale è impegnato nell'organizzazione del credito italiano all'esportazione con l'intervento della SACE.

Si ricordano inoltre due operazioni nel settore delle telecomunicazioni, in Argentina ed in Indonesia, di particolare interesse per la partecipazione attiva dell'industria italiana allo sviluppo delle reti infrastrutturali di quei paesi.

Nel corso dell'anno si è consolidata inoltre l'attività inerente al finanziamento delle quote di partecipazione di imprese italiane in joint venture costituite all'estero (L.100/90), con particolare orientamento alle imprese di minori dimensioni. Le nuove operazioni accolte in tale comparto operativo sono state pari a 40 per un ammontare di circa 77,6 miliardi di

(3) Importo soggetto a sindacazione.

lire ed hanno riguardato investimenti complessivi per circa 600 miliardi in 22 paesi. In questo settore il Mediocredito Centrale è stato riconosciuto dall'UE come intermediario finanziario per la gestione dello strumento comunitario Jop (Joint Venture Programme), teso a facilitare la creazione o lo sviluppo di joint venture nei paesi dell'Europa Centrale ed Orientale. È stato avviato inoltre un servizio di consulenza alle piccole e medie imprese, in collaborazione con l'UNIDO, per la predisposizione di studi di fattibilità per progetti di joint venture all'estero.

All'inizio del 1996 il Mediocredito Centrale, nella sua qualità di rappresentante di circa 500 esportatori nazionali, ha sottoscritto l'ultimo Protocollo di Riconciliazione relativo all'iniziativa di riscadenzamento dei crediti non assicurati vantati verso l'Iran.

Nel mese di luglio la banca ha aderito alla proposta di ristrutturazione dei crediti non assicurati da essa vantati verso l'ex URSS, in base all'accordo quadro sottoscritto nel novembre 1995 tra rappresentanti della Vnesheconombank e del Bank Advisory Committee.

Per quanto riguarda i crediti non assicurati vantati da esportatori nazionali verso l'ex URSS il Mediocredito Centrale, nel dicembre scorso, in qualità di rappresentante di circa 100 esportatori, ha sottoscritto con le autorità russe un primo protocollo di riconciliazione che individua parte dei crediti che saranno ammessi al successivo Accordo di Riscadenzamento. L'importo dei crediti ricompresi nel citato protocollo ammonta a circa 361 miliardi di lire, pari al 92% del complesso dei crediti per i quali Mediocredito Centrale ha ricevuto mandato a trattare.

Si segnala, infine, l'apertura dell'ufficio di rappresentanza di Singapore. La banca intende, in tal modo, dare maggiore impulso alla propria operatività, nonché un più incisivo supporto alle imprese italiane operanti nei paesi dell'Estremo Oriente.

LE PARTECIPAZIONI

La strategia del Mediocredito Centrale SpA nel settore delle partecipazioni nel corso degli anni è stata orientata prevalentemente verso attività rivolte al sostegno della operatività delle piccole e medie imprese.

Oltre alla tradizionale attività di merchant banking realizzata dalla controllata Sofipa SpA e di intermediazione e consulenza finanziaria svolta dalla Mediosim SpA, il Mediocredito Centrale ha promosso la costituzione di nuove società operanti nel settore dei servizi finanziari (Europrogetti & Finanza SpA e Itlrating SpA) e dell'interscambio con l'estero e dei servizi al trading (Mediotrade SpA), partecipando al capitale con quote di controllo o comunque di rilevanza.

È stato inoltre acquisito il controllo totalitario in Mediosim SpA, nell'ottica di sviluppare la propria capacità operativa nel settore dei servizi finanziari ad alto valore aggiunto, e sono state sottoscritte partecipazioni in Euromezzanine SCA 2, pari al 17,39% e in Global

Power Investments L.P., pari al 4,30%, in coerenza con la strategia tesa a rendere disponibili alle imprese strumenti di finanza innovativa per favorire la loro internazionalizzazione.

La composizione delle partecipazioni, il cui valore complessivo di carico al 31 dicembre 1996 è pari a 225,4 miliardi di lire, è rappresentata sinteticamente nel seguente schema (importi in milioni di lire):

DESCRIZIONE	31 DICEMBRE 1995	31 DICEMBRE 1996
Società controllate	178.691	177.438
Società collegate	720	1.260
Altre società	38.861	46.746
Totale	218.272	225.444

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali società partecipate, delle operazioni sul capitale sociale realizzate nel corso del 1996, nonché delle operazioni definite successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SOFIPA SpA

Capitale sociale 190 miliardi di lire, sede Roma, quota di partecipazione 59,54%

La società svolge attività di merchant banking attraverso l'acquisizione di partecipazioni di minoranza in piccole e medie imprese; la società offre inoltre alla clientela servizi di consulenza finanziaria e strategica in operazioni di acquisizioni aziendali. Nel corso del mese di maggio la Sofipa SpA ha costituito la Sofipa International SA, con sede a Bruxelles, a sostegno della internazionalizzazione della propria attività di investimento.

MEDIOSIM SpA

Capitale sociale 20 miliardi di lire, sede Milano, quota di partecipazione 100%

La società opera nei settori della gestione dei rischi finanziari, della consulenza in materia di finanza d'impresa, nella gestione dei patrimoni mobiliari, nonché nel collocamento e nella negoziazione dei valori mobiliari.

MEDIOTRADE SpA

Capitale sociale 262 milioni di lire, sede Roma, quota di partecipazione 84,29%

La società opera nel settore della internazionalizzazione, attraverso la promozione e lo sviluppo dell'interscambio con l'estero di beni e servizi; i settori di intervento riguardano principalmente l'assistenza al trading e la consulenza in operazioni di countertrade.

Nel corso del mese di ottobre, è stato effettuato l'abbattimento del capitale della società a 262 milioni di lire e il contestuale aumento dello stesso a 4,2 miliardi di lire. L'operazione di ricapitalizzazione rientra nel piano di sviluppo triennale della società, per far fronte al

notevole impegno nella fase di avviamento dell'attività. Il Consiglio di Amministrazione del Mediocredito Centrale ha deliberato, nei primi mesi dell'anno 1997, la sottoscrizione dell'intera quota di competenza del citato aumento di capitale sociale. Il Mediocredito Centrale, inoltre, provvederà all'acquisizione della quota dell'1,43% posseduta da Sofipa SpA e alla sottoscrizione della relativa parte dell'aumento di capitale sociale.

ITALRATING SpA

Capitale sociale 3 miliardi di lire, sede Milano, quota di partecipazione 42,00%

La società ha per oggetto la valutazione di merito sulla capacità di credito (rating) di società, Enti ed altri soggetti e sulla solvibilità dei titoli di debito dagli stessi emessi.

Nel corso del mese di maggio, il Mediocredito Centrale ha ceduto l'1% della propria quota di partecipazione, riducendola al 35%, al Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti. A seguito dell'aumento di capitale sociale da 2 miliardi di lire a 3 miliardi di lire, il Mediocredito Centrale, nel mese di dicembre, ha sottoscritto n. 560.000 azioni, per un importo complessivo di 560 milioni di lire, elevando la sua partecipazione al 42%. Il Mediocredito Centrale si è reso disponibile a cedere una parte delle proprie azioni, al fine di consentire l'ingresso nella compagine sociale di nuovi azionisti con competenze specialistiche nel settore del rating.

EP&F (Europrogetti & Finanza SpA)

Capitale sociale 18,8 miliardi di lire, sede Roma, quota di partecipazione 17,74%

La società fornisce assistenza in favore delle Pubbliche Amministrazioni e delle imprese per la fruizione e l'utilizzazione di contributi e agevolazioni finanziarie previste dalle normative nazionali e comunitarie.

Il Mediocredito Centrale ha ridotto la propria quota di partecipazione dal 21,66% al 17,74%, in conseguenza della rinuncia all'esercizio del diritto d'opzione relativo all'aumento del capitale sociale da 15,3 miliardi di lire a 18,8 miliardi di lire. L'operazione di aumento di capitale e la contestuale rinuncia del diritto d'opzione da parte degli azionisti originari, hanno consentito l'ingresso di nuovi azionisti nella compagine societaria.

SIMEST SpA

Capitale sociale 261,5 miliardi di lire, sede Roma, quota di partecipazione 10,70%

La società ha per oggetto la partecipazione ad imprese e società miste all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, nonché la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di iniziative commerciali.

EUROMEZZANINE SCA 2

Capitale sociale 57 milioni di Ffr, sede Parigi, quota di partecipazione 17,39%

La società gestisce un fondo di investimento che, anche attraverso operazioni di mezzanine financing, favorisce lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Il Mediocredito Centrale ha sottoscritto la quota di propria competenza relativa all'aumento di capitale sociale da 17,2 milioni di Ffr a 57,5 milioni di Ffr, deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Euromezzanine SCA 2 nel dicembre 1995. Della quota parte sottoscritta il Mediocredito Centrale ha perfezionato il versamento del 25%, pari a 1,7 milioni di Ffr per un controvalore di 555 milioni di lire circa. Al 31 dicembre 1996 il valore di carico complessivo della partecipazione è di 1,6 miliardi di lire.

GPI (Global Power Investments L.P.)

Capitale sociale 581 milioni di dollari USA, sede Isole Cayman, quota di partecipazione 4,30%
Si tratta di un Fondo dedicato in particolare ad investimenti nel settore delle infrastrutture elettriche localizzate nei paesi emergenti, promosso da importanti istituzioni internazionali tra le quali la International Finance Corporation, braccio operativo della Banca Mondiale.

Nel corso dell'anno il Mediocredito Centrale, a fronte degli investimenti approvati dal Fondo per ogni singolo progetto o di altre spese operative, ha perfezionato, in proporzione alla propria quota di partecipazione, versamenti per 2,9 milioni di dollari USA. Al 31 dicembre 1996 il valore di carico complessivo della partecipazione è di 4,4 miliardi di lire circa. Nel corso del mese di gennaio 1997, il Mediocredito Centrale ha effettuato un ulteriore versamento per 125.000 dollari USA, elevando il valore di carico complessivo della partecipazione a 4,6 miliardi di lire circa.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni vanno segnalate le seguenti operazioni.

FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti): versamento, nel mese di agosto, di 250.000 ECU, per un controvalore di 487 milioni di lire circa. Tale importo corrisponde al 5% della propria quota sottoscritta, pari allo 0,25% del fondo. Al 31 dicembre 1996 il valore di carico complessivo della partecipazione è di circa 1,5 miliardi di lire.

NOMISMA SpA: svalutazione del valore di carico della partecipazione, a seguito dell'abbattimento, nel mese di gennaio 1997, del capitale sociale della Nomisma SpA da 9 miliardi di lire a 5,4 miliardi di lire. È prevista la ricostituzione del capitale a 9 miliardi di lire.

I.e.B.B. (Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa SpA): riduzione dall'1,11% all'1,03% della quota di partecipazione in I.e.B.B. SpA in conseguenza della rinuncia all'esercizio del diritto d'opzione relativo all'aumento del capitale sociale da 3 miliardi di lire a 3,5 miliardi di lire. Il capitale sociale della I.e.B.B. SpA interamente versato al 31 dicembre 1996 risulta pari a 3,2 miliardi di lire.

Nel corso del 1996 il Mediocredito Centrale ha inoltre partecipato all'acquisizione di quote ed alla costituzione delle seguenti società.

TAV (Treno Alta Velocità) SpA: sottoscrizione di una quota del 2% pari a 8 miliardi di lire, di cui sono stati versati i 3/10 per un importo complessivo di 2,4 miliardi di lire, dell'aumento del capitale sociale da 100 miliardi di lire a 400 miliardi di lire della Treno Alta Velocità SpA. Il progetto Alta Velocità è il primo grande disegno di infrastrutture ferroviarie italiano che vede coinvolto il mondo privato con circa il 60% del capitale affiancato a quello pubblico con circa il 40%.

AGITEC SpA: costituzione, nel mese di dicembre, insieme con IPI (Istituto per la Promozione Industriale), ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie l'Energia e l'Ambiente) e UNIONCAMERE, dell'AGITEC SpA, con sede a Roma e con un capitale sociale di 2 miliardi di lire (l'omologazione è prevista nei primi mesi dell'anno 1997). Il Mediocredito Centrale ha sottoscritto una quota del 25%, pari a 500 milioni di lire, di cui sono stati versati i 3/10 per un importo complessivo di 150 milioni di lire. La società ha per oggetto la diffusione su tutto il territorio nazionale di iniziative per la realizzazione di programmi di innovazione e di investimento tecnologico nelle piccole e medie imprese.

In merito ai rapporti con le società partecipate, nel prospetto seguente è indicata la situazione al 31 dicembre 1996 dei crediti e delle garanzie rilasciate (importi in milioni di lire):

VOCI PATRIMONIALI	SOCIETÀ CONTROLLATE	SOCIETÀ COLLEGATE	ALTRE SOCIETÀ
Crediti	4.618	-	2.418
Garanzie rilasciate	4.148	-	-

In relazione ai rapporti con la controllata Sofipa SpA, si evidenzia il rimborso totale anticipato, avvenuto nel mese di dicembre 1996, del prestito obbligazionario convertibile, sottoscritto nel 1994, per un importo di 21 miliardi di lire.

Sussiste inoltre l'impegno al versamento di 5,2 milioni di Ffr relativi all'aumento di capitale di Euromezzanine SCA 2 e l'impegno al versamento, da effettuarsi in più tranches, di circa 22 milioni di dollari USA, relativi al capitale sottoscritto di G.P.I. LP.

Nel corso dell'esercizio il Mediocredito Centrale ha altresì svolto attività di sostegno operativo e logistico, regolate da appositi contratti, in favore delle partecipate Mediotrade SpA ed Europrogetti & Finanza SpA. Mediotrade SpA ha in particolare collaborato con il Mediocredito Centrale all'attività di recupero dei crediti vantati da esportatori italiani facenti parte del Club di Mosca.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI AL 31.12.1996

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE MEDIOCREDITO CENTRALE	AZIONI O QUOTE POSSEDUTE	VALORE NOMINALE AZIONE	VALORE NOMINALE COMPLESSIVO	VALORE DI CARICO COMPLESSIVO (*)
Partecipazioni in società controllate:						
MEDIOSIM SpA	20 000 000.000	100,00%	20 000 000	1 000	20 000 000 000	20 003 921 700
SOFIPA SpA	190 000 000.000	59,54%	11.313.202	10.000	113 132.000 000	157 212.401.576
MEDIOTRADE SpA	(**)262.500 000	84,29%	14.750	15.000	221 250 000	221 250.000
Partecipazioni in società collegate:						
ITALRATING SpA	(***)3 000 000.000	42,00%	1 260.000	1.000	1 260.000.000	1 260.000.000
Partecipazioni in altre società:						
EUROPROGETTI & FINANZA SpA	18 788 000 000	17,74%	3.333 334	1 000	3 333 334 000	3 333.334 000
SIMEST SpA	261 532.510 000	10,70%	27 994 600	1.000	27 994 600.000	27 994.600.000
BASINVEST SpA	50 000 000.000	10,00%	500 000	10 000	5 000 000 000	5 140.459 722
CENTRALE DEI BILANCI Srl	9 000.000.000	3,33%	60	5 000.000	300 000 000	300.000.000
TAV SpA	400 000 000.000	2,00%	8.000	1 000 000	8.000 000 000	2.400 000 000
IeBB SpA	3 239 210 000	1,03%	3 330	10 000	33 300.000	33 300 000
NOMISMA SpA	5 400 000 000	0,17%	5 000	1 800	9 000 000	9 000 000
SIA SpA	21 000 000.000	0,00%	1	1 000	1 000	1 185
SSB SpA	5.250 000.000	0,00%	1	250	250	360
EUROMEZZANINE SCA 2	FFR 57 500.000	17,39%	10.000	FFR 1 000	FFR 10.000 000	1 566 600 000
G.P.I. L.P	USD 580 808 081	4,30%	-	-	USD 25 000 000	4.450 555.901
MIRBIS	RUBLI 1.100 000	1,05%	-	-	RUBLI 11.500	15.000.000
FEI	ECU 2.000 000.000	0,25%	5	ECU 1.000.000	ECU 5.000 000	1.500.437 500
SWIFT WORLDWIDE	FBL 439.425 000	0,00%	1	FBL 5.000	FBL 5 000	2 681 250
TOTALE					LIRE 179.283.485.250	225.443.543.194
					FFR 10.000.000	
					USD 25.000.000	
					RUBLI 11.500	
					ECU 5.000.000	
					FBL 55.000	

(*) Il valore di canco si riferisce al versamento già effettuato rispetto alla quota sottoscritta, per le partecipazioni in valuta il valore di canco è pari al controvalore in lire alla data del versamento

(**) La società partecipata ha in corso di perfezionamento, al dicembre 1996, un aumento di capitale sociale fino a Lire 4 200 milioni

(***) Impresa sottoposta ad influenza notevole ai sensi dell'art. 19, 1° comma del D Lgs 87/92

L'ATTIVITÀ DI FINANZA

Nel corso del 1996 si è consolidata la presenza del Mediocredito Centrale sul mercato internazionale dei capitali – tramite l'ampliamento delle linee di credito presso il sistema bancario estero e le operazioni di raccolta a medio termine organizzate sull'euromercato – e sul mercato domestico, tramite la rilevante operatività sul mercato interbancario dei depositi.

Il totale della raccolta, al 31 dicembre 1996, è risultato pari a circa 7.657 miliardi di lire, rispetto ai circa 5.300 miliardi dell'anno precedente (+44,5%).

Ai fini delle condizioni della raccolta, merita di essere ricordato che nel gennaio 1997 l'agenzia Moody's ha elevato da A1 a Aa3 il rating del Mediocredito Centrale. Si ricorda inoltre che l'agenzia Standard & Poor's ha classificato il Mediocredito con il rating A+.

RACCOLTA A MEDIO-LUNGO TERMINE

La banca, nel corso del 1996, ha effettuato operazioni di raccolta a medio termine, con scadenza a 5 anni, per complessivi 650 miliardi di lire, di cui 300 miliardi circa espressi in dollari USA; l'elemento caratterizzante tale attività è stato il contenimento del costo sostenuto. Sono state infatti positivamente colte le fasi congiunturali favorevoli sul mercato delle emissioni strutturate, individuate in alternativa a forme di emissione tradizionali. La banca è stata anche attiva nel comparto dei prestiti sindacati che, pur rappresentando una fonte di raccolta più onerosa, ha permesso di ampliare e consolidare i rapporti interbancari internazionali.

L'attività di emissione a medio-lungo termine nel 1996 è stata peraltro limitata, rispetto alle potenziali esigenze connesse all'incremento dell'attivo, soprattutto in ragione delle opportunità che si presentano con l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 1997, della nuova disciplina fiscale che prevede l'abolizione della ritenuta alla fonte del 12,50% sui titoli collocati presso non residenti e soggetti nazionali con personalità giuridica.

Nel corso dell'anno è stata, inoltre, sviluppata l'attività di gestione dinamica dei rischi di tasso di interesse in linea con la più complessa modulazione delle scadenze e dei parametri di tasso utilizzati sugli impieghi.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA A MEDIO-LUNGO TERMINE

	31 DICEMBRE 1995	31 DICEMBRE 1996
Dollari USA	54,4%	67,6%
Marchi Tedeschi	6,1%	3,0%
ECU	7,8%	3,6%
Yen	8,8%	6,4%
Lire Italiane	22,9%	19,4%
	100,0%	100,0%

RACCOLTA A BREVE TERMINE

In linea con l'evoluzione iniziata con la trasformazione in SpA, è proseguita nel corso del 1996 l'attività di ampliamento delle linee di credito a breve termine sui mercati domestico ed estero, diversificate anche per piazze finanziarie e divise, a supporto di una maggiore dinamicità e articolazione degli impieghi.

In particolare si è registrato un significativo incremento della presenza del Mediocredito Centrale sul Mercato Interbancario dei Depositi (MID): la consistenza alla fine dell'anno ammontava a circa 2.037 miliardi di lire (pari a circa il 75% del totale della raccolta in lire a breve termine); l'articolazione delle scadenze, posta in essere nel corso dell'anno e finalizzata alla ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari, ha consentito di beneficiare della sensibile diminuzione del costo del denaro verificatasi nel 1996.

Per quanto riguarda l'attività di raccolta in divise estere si è registrato un aumento dell'esposizione in dollari ed in marchi tedeschi, mentre è diminuita la quota espressa in ECU.

RACCOLTA BEI E CECA

Nel 1996 sono stati stipulati con la BEI due contratti per un controvalore complessivo di circa 350 miliardi di lire. L'esposizione in essere al 31 dicembre 1996 è pari a circa 2.221 miliardi. Nel corso dell'anno sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per circa 311 miliardi.

La consistenza al 31 dicembre 1996 delle operazioni in essere con la CECA è pari a circa 46 miliardi di lire.

IL PORTAFOGLIO TITOLI

Nel corso dell'anno è stata intensificata l'attività di investimento nel portafoglio titoli immobilizzato, con un significativo incremento delle consistenze, al fine di attuare una strategia di stabilizzazione della redditività in una fase congiunturale di tassi calanti; è stato inoltre realizzato un elevato turnover nell'ambito della attività di trading.

Il portafoglio titoli immobilizzato ammontava, a fine 1996, a circa 717 miliardi (rispetto ai circa 74 miliardi dell'anno precedente); l'importo non considera circa 155 miliardi di obbligazioni di istituti regionali meridionali, da ricomprendere - in un'ottica gestionale - nell'attività di rifinanziamento. Il portafoglio titoli non immobilizzato ammontava a circa 27 miliardi di lire, contro i 119 miliardi circa del 1995.

RISORSE E STRUTTURE

Nel 1996 ha avuto seguito il profondo processo di cambiamento che, a far tempo dalla trasformazione in Società per Azioni, la banca è stata chiamata ad affrontare, per adeguare la dimensione quali-quantitativa dei suoi organici ai mutati obiettivi di mercato ed alle nuove direttive strategiche. In tale contesto è da ricondurre la ristrutturazione interna, cui si è accennato in premessa, con la ripartizione delle competenze tra l'Area Affari Italia, l'Area Estero e Finanziamento Progetti, l'Area Amministrativa, l'Area Organizzativa, l'Area Finanza e Partecipazioni e l'Area Agevolazioni.

Al 31 dicembre 1996 il personale del Mediocredito Centrale si componeva di 565 unità (di cui 23 a tempo determinato), così suddivise: 27 dirigenti, 120 funzionari e 418 appartenenti al personale non direttivo. La consistenza media nel triennio 1994-1996 è stata di 500 unità.

Nella politica di selezione e gestione delle risorse particolare attenzione è stata destinata al settore della finanza innovativa, per il quale sono state adottate strategie di reclutamento atte a favorire il processo di internazionalizzazione degli ambiti operativi, nell'ottica di un sempre maggiore allineamento del Mediocredito Centrale alle realtà finanziarie internazionali all'avanguardia nei settori del project finance, del credito all'esportazione e del corporate finance. Si è, inoltre, proceduto al rafforzamento degli Uffici di rappresentanza precedentemente attivati sul territorio italiano, al fine di garantire, con particolare riferimento al Mezzogiorno, la presenza di strutture rivolte a fornire assistenza professionale qualificata agli operatori.

Nell'ottica di un contenimento dei costi di personale ed in linea con le tendenze in atto in tutto il settore, è stato, inoltre, valorizzato l'utilizzo di forme contrattuali a tempo determinato, per far fronte a specifiche esigenze lavorative in ragione della loro limitata estensione temporale.

L'indirizzo strategico della gestione delle risorse umane, volto ad un aggiornamento permanente delle stesse e tale da porle nella condizione di confrontarsi positivamente con le mutevoli necessità operative, è stato perseguito anche mediante un mirato ricorso agli strumenti della mobilità interna, della flessibilità nelle mansioni e della job rotation, tutti riconducibili ad una più generale politica di sviluppo delle risorse.

In particolare, tali processi di mobilità hanno accompagnato il ridisegno organizzativo della banca, ai fini sia di un più equilibrato rapporto fra i carichi di lavoro e la dimensione degli organici presenti presso le strutture, che di un continuo processo di riqualificazione e di aggiornamento professionale delle risorse, ancor più necessario alla luce del significativo ampliamento degli obiettivi commerciali aziendali. In tale contesto va considerata anche la mobilità di personale del Mediocredito Centrale

verso le società partecipate, in una logica di sinergia di gruppo e di decentramento degli ambiti operativi.

L'aggiornamento del modello organizzativo della banca ha inoltre creato le condizioni per un utilizzo mirato dello strumento degli incentivi all'esodo che ha riguardato anche la categoria dei dirigenti.

Congiuntamente alle attività di selezione e di gestione degli organici, acquisiscono crescente contenuto strategico le politiche formative e di addestramento, che, coinvolgendo la generalità del personale del Mediocredito Centrale, hanno favorito i processi di riconversione e di mobilità verso i nuovi obiettivi aziendali. In particolare, ampio risalto è stato dato all'addestramento informatico ed alle attività formative interne alla banca, mirate essenzialmente alla finanza innovativa, alle tecniche di analisi del rischio creditizio, alla contrattualistica internazionale, all'aggiornamento normativo, al comportamento organizzativo ed alla conoscenza dei prodotti offerti dalle società del gruppo. Il ricorso a formazione esterna è stato, invece, principalmente mirato a soddisfare specifiche esigenze di carattere specialistico.

La suddetta strategia è stata peraltro accompagnata da un costante monitoraggio delle dinamiche del costo del personale, in coerenza con le linee guida tracciate dall'Istituto di vigilanza, dall'Associazione sindacale fra le aziende di credito e dalla Corte dei Conti. Sono stati, in particolare, perseguiti obiettivi tesi al raggiungimento della massima flessibilità nei trattamenti retributivi, attribuendo maggiore enfasi ai sistemi di valutazione e a quelli premianti.

Per quanto attiene gli aspetti organizzativi, particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo di un contesto organizzativo interno connotato da elementi di flessibilità atti a supportare, nel rispetto dei vincoli di economicità di gestione, l'espansione operativa del Mediocredito Centrale e a consentire un tempestivo adeguamento all'introduzione di nuovi prodotti e servizi finanziari in linea con le richieste del mercato.

I momenti determinanti di tale processo evolutivo possono essere sintetizzati nei seguenti interventi:

- la definizione del nuovo modello organizzativo e la revisione del processo del credito;
- la realizzazione di quanto disposto dal Piano per l'Automazione Aziendale per il triennio 1996-1998;
- l'implementazione del sistema di controllo dei rischi finanziari;
- la razionalizzazione funzionale del sistema contabile.

In particolare per quanto riguarda l'avanzamento del piano per l'automazione aziendale, nel corso dell'anno è stata assicurata priorità alle attività connesse allo sviluppo del sistema informativo per la gestione dei finanziamenti, a quello di finanza e tesoreria ed alla realizzazione del sistema di controllo direzionale.

Il sistema organizzativo pianificato vuole quindi assicurare alla banca, nel tempo, una crescita controllata accompagnata da una continua ricerca dell'economicità di gestione, operando mediante la razionalizzazione delle strutture in termini di risorse e di processi. In questo senso, l'andamento delle spese amministrative riflette in buona misura gli investimenti in risorse umane e tecnologie finalizzati ad aumentare la capacità produttiva ed a migliorare la qualità dei servizi offerti.

L'ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA

Nel corso del 1996 l'attività di ricerca svolta nell'ambito dell'Osservatorio sulle piccole e medie imprese ha riguardato soprattutto la predisposizione della sesta Indagine sulle imprese manifatturiere, la cui presentazione ufficiale è avvenuta il 29 gennaio 1997. Come la precedente edizione, pubblicata nel 1994, l'Indagine è di tipo campionario e riguarda 4.500 imprese.

Nel 1996, sono state condotte e pubblicate nei Quaderni di Politica Industriale altre ricerche sui seguenti aspetti specifici della realtà delle piccole e medie imprese:

- la finanza di impresa e i vincoli allo sviluppo delle imprese minori;
- l'innovazione e l'internazionalizzazione nel modello competitivo italiano, alla luce di una comparazione con i sistemi innovativi degli altri paesi;
- il problema del divario in termini di efficienza e performance economico-finanziaria delle imprese meridionali negli anni 80;
- le previsioni sul gettito fiscale e riequilibrio finanziario delle imprese, che deriverebbero, modificando attraverso l'A.C.E. (Allowance for Corporate Equity) l'attuale sistema impositivo sui redditi di impresa in Italia;
- il razionamento del credito e la sua rilevanza nella realtà italiana.

Completano l'attività dell'Osservatorio le due indagini congiunturali semestrali sulle piccole e medie imprese manifatturiere. La quarta e la quinta rilevazione sono state pubblicate a febbraio e agosto 1996, mentre è in corso di pubblicazione la sesta indagine relativa al secondo semestre 1996.

Nel corso del 1996 l'Associazione Borsisti Marco Fanno ha curato numerosi incontri con i massimi rappresentanti del mondo bancario e della Pubblica Amministrazione, tra i quali si ricordano: il rapporto Banche-Fondazioni; Mercato unico e moneta unica; il differenziale dei tassi di interesse fra Nord e Sud; il Governo societario. È stato inoltre organizzato, in collaborazione con l'ABI un convegno sulla riforma dei mercati mobiliari italiani e il decreto di recepimento delle direttive Eurosim.

Per favorire la formazione professionale di giovani economisti italiani, il Mediocredito Centrale ha bandito, anche nel 1996, due concorsi per complessive sei borse di studio per

il perfezionamento all'estero nelle discipline economiche, bancarie, finanziarie e industriali.

Le tre borse di studio Mediocredito Centrale sono riservate ai giovani laureati che intendono specializzarsi nel campo dell'economia industriale, le altre dedicate al nome di Marco Fanno sono volte all'approfondimento degli studi nelle altre discipline economiche.

Ogni borsa di studio, che comporta la permanenza continuativa, per diciotto mesi, in un paese estero, è dotata di 26.000 dollari se il paese prescelto è il Canada o gli Stati Uniti e di 23.000 ECU per l'Europa. Sono rimborsate, inoltre, le tasse universitarie e le spese di viaggio regolarmente documentate.

Le domande presentate per l'anno accademico 1997-98 sono risultate 125.

IL CONTO ECONOMICO E LA REDDITIVITÀ

Il conto economico del Mediocredito Centrale relativo all'anno 1996 mostra un miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, sia del margine di interesse che del margine di intermediazione.

Il margine di interesse è risultato pari a 210,6 miliardi, rispetto ai 184,1 miliardi del 1995, con una crescita del 14,4%. Gli interessi attivi e proventi assimilati sono stati pari a 711 miliardi, con un aumento del 23,7% rispetto all'esercizio precedente. In aumento (+28,4%) sono risultati anche gli interessi passivi ed oneri assimilati, il cui ammontare è stato pari a 502,7 miliardi. I dividendi ed altri proventi sono risultati pari a 2,3 miliardi, rispetto ad 1 miliardo del 1995.

Nel 1996, l'apporto del risultato da servizi è aumentato rispetto all'anno precedente (+17,4%), con proventi di intermediazione e diversi pari a 97,8 miliardi. In particolare, le commissioni attive sono risultate pari a 81,8 miliardi, in crescita del 6,7%. Le commissioni passive, pari a 1,4 miliardi, risultano invece diminuite rispetto al 1995 (-52,1%). Nel corso del 1996 si sono registrati, inoltre, profitti da operazioni finanziarie per 13 miliardi, contro 2,9 miliardi nell'esercizio precedente. Gli altri proventi di gestione sono stati pari a 4,5 miliardi.

Il margine di intermediazione, in conseguenza sia dell'aumentato margine di interesse che del miglioramento dei proventi da intermediazione, è passato dai 267,5 miliardi del 1995 ai 308,4 miliardi del 1996, con un incremento pari al 15,3%.

Il risultato lordo di gestione risulta anch'esso incrementato rispetto all'esercizio precedente, da 177,8 a 199 miliardi (+11,9%). Le spese amministrative, pari a 103,4

miliardi, risultano cresciute nel 1996 del 24,1%, logica conseguenza del processo di adeguamento degli organici, in un'ottica di ulteriore sviluppo dell'operatività della banca. In particolare, le spese per il personale sono risultate pari a 72,7 miliardi, rispetto ai 60,7 miliardi del 1995. Gli altri oneri di gestione, rappresentati da canoni di leasing, sono stati pari a 6 miliardi.

Gli accantonamenti, le rettifiche e le riprese di valore sono risultate, nel loro complesso, pari a 13,7 miliardi, contro i 36,1 miliardi dell'anno precedente. In particolare, per quanto riguarda i crediti, sono state effettuate riprese di valore per 13,2 miliardi (come effetto della cessione dei crediti ex URSS) e rettifiche per 6,3 miliardi. Inoltre, le rettifiche relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono state pari a 11,6 miliardi e quelle riguardanti le immobilizzazioni finanziarie sono risultate di 1,3 miliardi. Per quanto attiene gli accantonamenti, 7,5 miliardi sono stati destinati al fondo rischi su crediti, mentre 0,3 miliardi sono stati accantonati per rischi e oneri.

L'utile delle attività ordinarie, conseguentemente, è pari a 185,3 miliardi, in crescita del 30,8% rispetto ai 141,7 miliardi dell'esercizio precedente. Il saldo delle partite straordinarie è risultato negativo per 1,8 miliardi. Nel 1995 era stato positivo per 51,2 miliardi, in ragione delle commissioni incassate nell'anno, ma relative al 1994, previste dalla convenzione per la gestione di fondi pubblici stipulata ex lege 489/93 con il Ministero del Tesoro nel corso del 1995.

Le imposte e tasse sono state pari a 96,3 miliardi, rispetto ai 36,9 miliardi del 1995. L'aumento discende dalle modifiche, in termini di imposizione sui redditi della banca, introdotte dall'art. 3, comma 46, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

L'utile netto d'esercizio, conseguentemente alla dinamica delle partite straordinarie ed alle modifiche al regime di imposizione diretta, è risultato pari a 87,2 miliardi nel 1996, rispetto ai 141 miliardi dell'anno precedente.

Applicando il regime fiscale previgente le imposte sul reddito sarebbero risultate pari a circa 7 miliardi e conseguentemente l'utile netto di esercizio sarebbe stato pari a circa 176,5 miliardi.

LE PROSPETTIVE PER IL 1997

Il 1997 viene a delinearsi come un anno di ulteriore crescita dell'operatività e dei volumi intermediati, supportata anche dagli investimenti in risorse umane e tecnologiche effettuati negli ultimi anni, e vedrà sempre più valorizzato il ruolo di banca di sviluppo del Mediocredito Centrale, che opera sul mercato con una missione di sostegno alla politica industriale del Paese, al sistema di imprese nazionale ed alla sua internazionalizzazione.

La prevista prosecuzione del trend discendente dei tassi di mercato, unitamente alla contrazione strutturale dei margini bancari, non potrà che condurre la banca, nel 1997, ad un processo di consolidamento dei risultati ottenuti nel 1996 in termini di margine di interesse; per contro dovrebbe proseguire il trend positivo di crescita dei ricavi da servizi stimolato dalla vivace dinamica di sviluppo dell'attività nei settori del finanziamento progetti e della finanza d'impresa.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio al 31 dicembre 1996 è risultato pari a 2.340,9 miliardi, in aumento rispetto ai 2.222,5 miliardi dell'anno precedente (+5,3%). Tale importo comprende il capitale sociale, le riserve ordinaria, statutaria e di rivalutazione ed il Fondo per rischi bancari generali, ed è al netto dell'utile dell'esercizio 1996.

L'incremento, pari a 118,4 miliardi, discende dalle seguenti variazioni:

- capitalizzazione di parte dell'utile del 1995 per 136,5 miliardi (dei quali 107 in aumento del capitale sociale);
- imposta patrimoniale liquidata mediante utilizzo di riserve per 18,1 miliardi.

* * *

In relazione alle specifiche disposizioni di legge si segnala, infine, che il Mediocredito Centrale SpA non detiene in portafoglio né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona azioni proprie.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile netto di esercizio ammonta a L. 87.209.442.401.

Dopo l'attribuzione a riserva legale di L. 4.360.472.120 quale ventesima parte dell'utile, residuano L. 82.848.970.281 che si propone di ripartire come segue:

L. 66.279.170.000, pari agli otto decimi dell'utile netto dedotta la riserva legale, in conto aumento del capitale sociale;

quanto al residuo, pari a L. 16.569.800.281, se ne propone la seguente destinazione:

L. 12.069.800.281 al Fondo di riserva statutaria, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto;

L. 4.300.000.000 ad iniziative di studi e ricerche;

L. 200.000.000 al costituendo fondo per finalità sociali e di beneficenza.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Il bilancio della banca al 31 dicembre 1996 si riassume nelle seguenti risultanze finali:

STATO PATRIMONIALE:

ATTIVITA	L.	10.346.701.709.788
PASSIVITA	L.	10.259.492.267.386
UTILE NETTO	L.	87.209.442.401

Le Garanzie e gli Impegni figurano
in calce allo Stato Patrimoniale per:

L 2.857.794.557.646

CONTO ECONOMICO:

RICAVI TOTALI	L.	827.771.062.169
COSTI TOTALI	L.	740.561.619.768
UTILE NETTO c.s.	L.	87.209.442.401

I rendiconti delle gestioni speciali, dei fondi rotativi e degli altri fondi affidati in gestione dallo Stato al Mediocredito Centrale, esposti in allegato al bilancio, compendiano i risultati delle rispettive contabilità sulle quali sono state effettuate separate e specifiche relazioni.

Il bilancio è stato redatto secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n.87 del 27/1/92 e successive modificazioni e integrazioni nonché al provvedimento della Banca d'Italia del 16/1/95, che hanno adeguato la normativa italiana sui bilanci degli enti creditizi e finanziari a quanto previsto dalla Direttiva CEE n. 86/635.

La relazione degli Amministratori sulla gestione, che accompagna il bilancio, illustra in modo ampio ed esauriente l'andamento gestionale della banca, l'evoluzione prevedibile della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione nonché i dettagli sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Nell'esercizio 1996 la banca ha partecipato alla costituzione di Agitec SpA (società che ha per oggetto la diffusione sul territorio nazionale di iniziative per la realizzazione di programmi di innovazione e di investimento tecnologico nelle pmi), iscritta alla voce 130 "Altre attività" dello Stato Patrimoniale, per un valore pari ai 3/10 del capitale sottoscritto, in quanto non ancora omologata.

La banca ha inoltre acquisito la partecipazione di minoranza nella TAV-Treno Alta Velocità SpA (società a cui è stato affidato, tramite una concessione, il progetto Alta Velocità).

Quanto alle altre partecipazioni esistenti a fine 1995 si rileva la sottoscrizione degli aumenti di capitale sociale delle partecipate Italtel SpA e Euromezzanine SCA 2, il versamento di un ulteriore 5% delle quote sottoscritte dal Mediocredito Centrale nel

Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché la sottoscrizione di azioni Global Power Investments L.P. (Fondo dedicato ad investimenti nel settore delle infrastrutture elettriche localizzate nei paesi emergenti).

Tutte le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo, ad eccezione di Nomisma (già svalutata nel corso dell'esercizio '91) e Mediotrade SpA che sono state svalutate nell'esercizio per tener conto delle perdite.

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisto rettificato degli scarti di emissione e di negoziazione, calcolati secondo il principio della competenza temporale.

I titoli non immobilizzati sono valutati, se quotati in mercati regolamentati, al valore di mercato determinato quale media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio, mentre se non quotati, al minore fra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo LIFO, e il valore di presunto realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche.

I ratei e i risconti, sia attivi che passivi, sono stati determinati secondo i criteri della competenza temporale e, ove consentito dal disposto di cui all'art. 5 del D.Lgs. 87/92, sono stati portati a rettifica diretta dei conti dell'attivo o del passivo ai quali si riferiscono.

I crediti sono esposti al valore di presumibile realizzo. Quelli nei confronti di controparti estere non coperti da specifiche garanzie sono stati rettificati di un ammontare forfettario tenuto conto della valutazione del rischio generico commisurato all'apprezzamento "rischio Paese". I rischi eventuali su crediti sono adeguatamente fronteggiati dal "Fondo rischi su crediti" iscritto al passivo.

Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti la totalità dei crediti Russia non garantiti per un ammontare nominale di circa 220 miliardi di lire, con il conseguimento di una ripresa di valore di circa 12 miliardi di lire.

Inoltre, in seguito agli accordi di riscadenzamento intervenuti con il Governo della Federazione Russa relativamente a crediti parzialmente garantiti, sono stati ristrutturati crediti per capitale e interessi scaduti fino al 31/12/95 per un ammontare di circa 33 miliardi di lire.

Nell'esercizio è stata effettuata l'emissione di un prestito obbligazionario per 350 miliardi di lire avente durata quinquennale, che prevede un tasso fisso del 7,35% per i primi due anni e successivamente la possibilità di trasformazione in tasso variabile sulla base del tasso BOT a 3 mesi più 50 punti base. Il rischio tasso è coperto da una operazione di "interest rate swap".

Il Fondo imposte e tasse risulta adeguato al presunto onere fiscale determinato secondo criteri ordinari, in attuazione dell'art. 3, comma 47, della legge 23/12/96 n. 662 che ha

soppresso l'agevolazione a favore della banca prevista dal terzo comma dell'art. 21 del DPR 601/73. È da rilevare che il saldo dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese relativo all'anno '96 nonché gli acconti del '97 saranno imputati alla Riserva Statutaria all'atto del pagamento.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto copre integralmente le indennità di anzianità maturate dal personale a tutto il 31/12/1996.

Per quanto riguarda il Fondo Integrazione Pensioni è stata effettuata una valutazione peritale di un attuario indipendente dalla quale è risultata la congruità dello stesso. Gli altri "Fondi per rischi ed oneri" sono relativi ad oneri diversi per il personale (premio di produttività ed oneri per ferie non godute), accantonamenti a fronte di controversie legali, nonché al Fondo per iniziative di studi e ricerche previsto dallo Statuto.

L'ammortamento degli oneri pluriennali su prestiti obbligazionari e prestiti esteri è stato effettuato in proporzione al debito residuo dei prestiti in circolazione.

I costi per acquisti di mobili e impianti sono stati ammortizzati secondo aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

L'ammortamento degli immobili è stato effettuato applicando l'aliquota del 3%.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, iscritte in bilancio con il consenso del Collegio Sindacale, viene effettuato in un periodo massimo di cinque anni.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti.

Il Collegio Sindacale ha seguito costantemente la gestione della banca, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Nel corso delle verifiche e dei controlli effettuati durante l'esercizio, ha accertato la regolare tenuta dei libri obbligatori, la corrispondenza delle scritture ai relativi documenti nonché la consistenza di cassa, dei titoli e dei valori di proprietà.

Il Collegio Sindacale attesta pertanto che il bilancio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, che sono state osservate le norme di legge per la valutazione del patrimonio della banca e che il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della banca e il risultato economico dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/1996, nonché alla ripartizione degli utili così come proposta dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle norme di legge e di statuto.

IL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	1996	1995
10. CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	26.367.711	17.890.459
20. TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI	600.436.647.460	188.276.123.844
30. CREDITI VERSO BANCHE:	7.117.763.620.041	5.585.480.397.780
a) a vista	108.000.083.658	16.637.511.686
b) altri crediti	7.009.763.536.383	5.568.842.886.094
40. CREDITI VERSO CLIENTELA	1.674.387.566.174	1.111.719.318.449
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO:	340.474.592.574	236.861.296.740
b) di banche	329.828.286.298	210.313.501.445
c) di enti finanziari	0	21.464.878.628
d) di altri emittenti	10.646.306.276	5.082.916.667
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	7.648.849	7.648.849
70. PARTECIPAZIONI	48.227.219.918	41.055.214.017
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	177.216.323.276	177.216.323.276
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	13.679.304.785	12.947.234.465
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	92.960.679.982	90.646.956.561
130. ALTRE ATTIVITÀ	265.933.315.028	363.079.711.514
140. RATEI E RISCONTI ATTIVI:	15.588.423.990	9.627.315.159
a) ratei attivi	13.062.961.567	9.368.422.135
b) risconti attivi	2.525.462.423	258.893.024
TOTALE DELL'ATTIVO	10.346.701.709.788	7.816.935.431.113

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI	1996	1995
10. GARANZIE RILASCIATE	153.234.821.503	0
di cui:		
- altre garanzie	153.234.821.503	0
20. Impegni	2.704.559.736.143	4.405.026.880.158

Segue STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO	1996	1995
10. DEBITI VERSO BANCHE:	7.257.617.302.762	5.243.829.684.820
a) a vista	33.359.332.224	7.118.570.698
b) a termine o con preavviso	7.224.257.970.538	5.236.711.114.122
20. DEBITI VERSO CLIENTELA:	46.491.490.741	56.424.823.798
b) a termine o con preavviso	46.491.490.741	56.424.823.798
30. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI:	353.289.352.384	9.377.800
a) obbligazioni	353.289.352.384	9.377.800
50. ALTRE PASSIVITÀ	65.498.480.646	37.806.184.439
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI:	12.063.972.102	4.401.560.508
a) ratei passivi	10.411.314.324	4.401.560.508
b) risconti passivi	1.652.657.778	0
70. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	20.628.431.463	17.399.708.726
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	125.539.317.664	63.588.297.397
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	8.493.670.541	7.997.361.385
b) fondi imposte e tasse	100.246.721.427	38.781.228.927
c) altri fondi	16.798.925.696	16.809.707.085
90. FONDI RISCHI SU CREDITI	37.500.000.000	30.000.000.000
100. FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	17.014.444.909	17.014.444.909
120. CAPITALE	2.081.942.130.000	1.974.781.290.000
140. RISERVE:	212.085.644.471	200.857.253.234
a) riserva legale	76.723.243.368	69.673.188.106
c) riserve statutarie	135.362.401.103	131.184.065.128
150. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	29.821.700.245	29.821.700.245
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	87.209.442.401	141.001.105.237
TOTALE DEL PASSIVO	10.346.701.709.788	7.816.935.431.113

Il Dirigente Capo Contabile
DRIUSSI
L'Amministratore Delegato
TELLINI
Il Presidente
IMPERATORI

Il Collegio Sindacale
D'URSO (Presidente),
CAPRIOLI, PERRONE,
TRIPPANERA, TRONCELLITO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Voci	1996	1995
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	711.022.347.898	574.655.109.224
di cui: - su crediti verso clientela	108.731.486.241	60.927.070.241
- su titoli a reddito fisso	71.446.797.698	36.849.660.885
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(502.725.377.614)	(391.588.279.440)
di cui: - su debiti verso clientela	(2.256.031.812)	(2.929.722.004)
- su debiti rappresentati da titoli	(3.224.573.333)	(7.270.000.000)
30. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI:	2.262.640.400	1.046.348.940
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	2.262.640.400	1.046.348.940
40. COMMISSIONI ATTIVE	81.769.591.593	79.629.401.692
50. COMMISSIONI PASSIVE	(1.443.665.861)	(3.013.514.547)
60. PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE	12.971.865.163	2.928.686.840
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	4.543.718.074	3.798.932.149
80. SPESE AMMINISTRATIVE:	(103.378.700.159)	(83.322.121.059)
a) spese per il personale	(72.694.837.651)	(60.735.511.827)
di cui: - salari e stipendi	(50.913.764.193)	(41.659.044.511)
- oneri sociali	(17.306.940.821)	(14.584.692.655)
- trattamento di fine rapporto	(3.709.857.691)	(3.410.338.114)
- trattamento di quiescenza e simili	(864.274.946)	(1.081.436.547)
b) altre spese amministrative	(30.683.862.508)	(22.586.609.232)
90. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	(11.564.273.264)	(8.249.027.400)
100. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	(250.300.000)	(215.685.436)
110. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(6.040.217.477)	(6.368.740.825)
120. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	(6.300.482.092)	(17.630.173.817)
130. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	13.151.526.814	0
140. ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI	(7.500.000.000)	(10.000.000.000)
150. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(1.259.750.000)	0
170. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	185.258.923.475	141.670.936.321
180. PROVENTI STRAORDINARI	2.049.372.227	53.467.625.202
190. ONERI STRAORDINARI	(3.847.697.514)	(2.274.006.842)
200. UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	(1.798.325.287)	51.193.618.360
210. VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	0	(15.000.000.000)
220. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(96.251.155.787)	(36.863.449.444)
230. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	87.209.442.401	141.001.105.237

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di lire)

ATTIVITÀ	1996	1995	PASSIVITÀ	1996	1995
1) CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	26	18	1) DEBITI		
2) CREDITI			DEBITI VERSO CLIENTELA	46.492	56.425
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.674.388	1.111.719	DEBITI VERSO BANCHE	7.257.617	5.243.830
CREDITI VERSO BANCHE	7.117.764	5.585.480	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	353.289	9
3) TITOLI NON IMMOBILIZZATI	33.639	122.279	2) FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	183.668	110.988
4) IMMOBILIZZAZIONI			3) PASSIVITÀ SUBORDINATE	—	—
A) TITOLI IMMOBILIZZATI	907.280	302.866	4) ALTRE VOCI DEL PASSIVO	77.563	42.208
B) PARTECIPAZIONI	225.444	218.272	5) FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	17.014	17.014
C) IMMATERIALI E MATERIALI	106.640	103.594	6) CAPITALE, RISERVE E ALTRI ELEMENTI PATRIMONIALI	2.411.059	2.346.461
D) ALTRE	—	—			
5) ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	281.521	372.707			
TOTALE DELL'ATTIVO	10.346.702	7.816.935	TOTALE DEL PASSIVO	10.346.702	7.816.935
GARANZIE E IMPEGNI	2.857.795	4.405.027			

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO*(milioni di lire)*

	1996	1995
1) MARGINE DI INTERESSE	210.559	184.113
2) PROVENTI DI INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	97.841	83.343
3) MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	308.400	267.456
4) SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI ONERI DI GESTIONE	(109.419)	(89.691)
5) RISULTATO LORDO DI GESTIONE	198.981	177.765
6) ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	(13.723)	(36.095)
7) UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	185.258	141.670
8) UTILE (PERDITA) STRAORDINARIA	(1.798)	51.194
9) VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	0	(15.000)
10) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	(96.251)	(36.863)
11) UTILE D'ESERCIZIO	87.209	141.001

RENDICONTO FINANZIARIO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 1996 E AL 31 DICEMBRE 1995

(miliardi di lire)

al 31 dicembre 1996 al 31 dicembre 1995

FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI**RIPRESE DI VALORE ED UTILIZZO****DI FONDI GENERATI DALLA GESTIONE:**

- RIPRESE DI VALORE SU CREDITI	13,2	—
- UTILIZZO FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI	0,4	0,4
- UTILIZZO FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0,7	1,9
- ALTRI FONDI	66,6	41,7

INCREMENTO DEI FONDI IMPIEGATI:

- CASSA E DISPONIBILITÀ	—	—
- TITOLI	515,8	90,6
- CREDITI VERSO CLIENTELA	569,0	636,4
- PARTECIPAZIONI	7,2	26,6
- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	46
- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	7,7	2,1
- ALTRE ATTIVITÀ	-91,2	-39,9

DECREMENTO DEI FONDI RACCOLTI:

- CREDITI VERSO BANCHE	1.519,1	77
------------------------	---------	----

TOTALI FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI	2.615,5	882,8
---	----------------	--------------

FONDI GENERATI DALLA GESTIONE.

- UTILE D'ESERCIZIO	87,2	141
- RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	11,6	8,2
- RETTIFICHE DI VALORI SU CREDITI	6,3	17,6
- ACCANTONAMENTI DEI FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI	0,9	1,2
- ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3,9	3,4
- ACCANTONAMENTI AD ALTRI FONDI	113	69,2

INCREMENTO DEI FONDI RACCOLTI:

- DEBITI VERSO CLIENTELA	343,4	-143,8
- PASSIVITÀ SUBORDINATE		
- ALTRE PASSIVITÀ	35,4	3,2

AUMENTO DI CAPITALE A PAGAMENTO:

- CAPITALE
- SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE AZIONI

DECREMENTO DEI FONDI IMPIEGATI:

- DEBITI VERSO BANCHE	2.013,8	782,8
TOTALI FONDI GENERATI E RACCOLTI	2.615,5	882,8

PAGINA BIANCA

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PAGINA BIANCA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, così come previsto dal D.Lgs. 87/92 che ha disciplinato in attuazione della Direttiva CEE n. 86/635 i conti annuali e consolidati delle banche.

La nota integrativa, redatta in milioni di lire, ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio, e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni del D.Lgs. n. 87/92, dal provvedimento della Banca d'Italia n. 14 del 16 gennaio 1995 e da altre leggi. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non specificamente richieste da disposizioni di legge. Pertanto, la presente nota integrativa è corredata dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale e conto economico riclassificati;
- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- prospetto del regime fiscale delle riserve e degli altri fondi (art. 105 comma 7 DPR 917/86);
- prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83);
- rendiconto annuale del fondo di previdenza del personale.

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I crediti sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. Per quelli vantati nei confronti di controparti estere non coperti da specifiche garanzie si è provveduto ad una prudente valutazione del rischio generico commisurato all'apprezzamento del "rischio Paese" per il quale si è tenuto conto della metodologia di valutazione concordata nell'ambito del Gruppo di lavoro ABI/Banca d'Italia nonché di eventuali valutazioni più prudenziali provenienti dai mercati finanziari.

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio. Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'importo da regolare.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (DIVERSE DA QUELLE SU VALUTE)

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad

essere mantenuti in portafoglio fino alla loro naturale scadenza. Infatti i titoli obbligazionari dei Mediocrediti meridionali sono sottoscritti in corrispondenza di operazioni di rifinanziamento a favore di piccole e medie imprese, mentre gli altri titoli costituiscono investimenti del Fondo integrativo pensioni. Inoltre sono mantenuti quale stabile investimento i titoli di Stato a tasso fisso acquisiti nell'ambito della politica di minimizzazione del rischio tasso d'interesse, nonché un prestito obbligazionario emesso dal Banco di Napoli SpA.

I titoli sono tutti valutati al costo di acquisto rettificato della quota di competenza dello scarto di emissione come previsto dall'art. 5 del D.L. 28/6/95, n. 250 nonché dello scarto di negoziazione in senso stretto come previsto dalle apposite istruzioni della Banca d'Italia. I titoli immobilizzati sono svalutati qualora la corrispondente quotazione, se negoziati su mercati organizzati, o l'andamento del mercato evidenzia una perdita durevole di valore; il costo originario viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

2.2 *Titoli non immobilizzati*

Sono detenuti per esigenze di tesoreria e sono valutati:

- quelli quotati in mercati regolamentati al valore di mercato determinato quale media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio;
- quelli non quotati al minore fra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo LIFO, e il valore di presunto realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Si è altresì tenuto conto della quota di competenza dello scarto di emissione; il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di bilancio.

2.3 *Operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)*

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate separatamente rispetto alle attività e passività iscritte in bilancio. Per le operazioni economicamente collegate è stato applicato il principio della coerenza valutativa.

I contratti derivati posti in essere a copertura del rischio interesse relativo ad operazioni di provvista o impiego sono valutati al costo.

I differenziali relativi alle suddette operazioni sono registrati nelle voci accese agli interessi attivi e passivi secondo il criterio della competenza temporale, in modo coerente ai costi e ai ricavi prodotti dalle attività/passività coperte.

I contratti di compravendita di titoli ancora da regolare sono valutati con gli stessi criteri previsti per i titoli in portafoglio.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, tutte in società con azioni non quotate, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le predette perdite. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (INCLUSE LE OPERAZIONI "FUORI BILANCIO")

Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" a pronti in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, ad eccezione delle partecipazioni estere che sono iscritte al cambio storico. Il risultato di tale valutazione viene imputato al conto economico.

I finanziamenti in lire erogati a fronte di provvista BEI e CECA in valuta sono valutati al cambio di fine anno in quanto prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio della lira con una determinata valuta o paniere di valute. Le differenze di cambio a carico del Tesoro sono iscritte alla voce "Altre attività".

I proventi e gli oneri derivanti dalle operazioni di provvista e di impiego in valuta sono rilevati a conto economico al momento della negoziazione.

I saldi esposti sono comprensivi degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

Le operazioni "fuori bilancio" a termine sono valutate ai corrispondenti cambi a termine in vigore a fine esercizio; l'effetto di tale valutazione viene imputato a conto economico.

I differenziali relativi alle operazioni "fuori bilancio" di copertura sono registrati nelle voci accese agli interessi attivi e passivi coerentemente ai costi ed ai ricavi generati dagli elementi coperti, secondo il principio della competenza economica.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 576/75, n. 72/83, n. 413/91 e sono ammortizzate in quote costanti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove

richiesto, al costo di acquisto e ammortizzate in relazione alla loro prevista utilità futura, in quote costanti, in un periodo di cinque anni, ad eccezione delle spese di acquisto di software (tre esercizi).

7. ALTRI ASPETTI

I debiti sono contabilizzati al valore nominale.

Le voci relative ai ratei e risconti attivi/passivi contengono solo quegli importi per i quali, non essendo tecnicamente appropriato, non si è proceduto a rettifica diretta, in aumento o in diminuzione, di conti dell'attivo o del passivo.

Il fondo rischi su crediti è destinato a fronteggiare rischi solo eventuali insiti nella massa dei crediti erogati; non ha quindi natura rettificativa delle poste patrimoniali.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Il fondo di quiescenza rappresenta il debito maturato alla data di bilancio per pensioni integrative ed è determinato sulla base di una perizia attuariale effettuata da un professionista.

Il fondo imposte e tasse riflette l'accantonamento effettuato a fronte delle imposte dell'esercizio non ancora liquidate nonché gli oneri presunti sul contenzioso in essere.

Gli altri fondi per rischi ed oneri rappresentano accantonamenti a fronte di perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di bilancio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza: trattasi di oneri stimati a fronte di controversie legali, oneri relativi al personale (premi di produttività e ferie non godute) nonché il fondo per iniziative di studi e ricerche, alimentato, come da Statuto, in sede di ripartizione degli utili di esercizio. Con riferimento agli oneri relativi al personale gli accantonamenti sono stati iscritti alla voce 80 "Spese per il personale" del Conto Economico, sulla base di apposita disposizione della Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 RETTIFICHE DI VALORE EFFETTUATE ESCLUSIVAMENTE IN APPLICAZIONE DI NORME TRIBUTARIE

2.2 ACCANTONAMENTI EFFETTUATI ESCLUSIVAMENTE IN APPLICAZIONE DI NORME TRIBUTARIE

Non sono stati effettuati accantonamenti o rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1 - I CREDITI

1.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "CREDITI VERSO BANCHE"

Crediti verso Banca d'Italia	—
Crediti verso altre banche centrali	33 651
Crediti verso altre banche:	
- per depositi MID e c/c	181 616
- per rifinanziamenti	5 580.583
- per crediti finanziari L. 227/77	1.055.058 (*)
- per op. di project financing	2 256 (*)
- per finanziamenti L. 100/90	4 673
- altri crediti	259.927
	<u>7.117.764</u>

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie relative a "rischio paese" per L. 2.799 milioni (a fronte di crediti non garantiti del valore nominale di 6.832 milioni).

Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla cessione ad un primario Istituto bancario internazionale della totalità dei crediti Russia non garantiti per un ammontare nominale di circa 220 miliardi (di cui 154 miliardi circa per capitale): tale cessione ha dato luogo ad una ripresa di valore di circa 12 miliardi (v. voce 130 del Conto Economico).

Inoltre nell'ambito degli accordi di riscadenzamento intervenuti con il Governo della Federazione Russa relativamente a crediti parzialmente garantiti dalla SACE sono stati ristrutturati crediti per capitale ed interessi scaduti fino al 31/12/95 per un ammontare di circa 33 miliardi di lire. Tali crediti, oggetto di surroga da parte della SACE, saranno rimborsati secondo complesse modalità e tempistiche, riconoscendo altresì gli interessi dovuti per il differimento a partire dalla data originaria di scadenza fino al completo pagamento.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

Finanziamenti L. 17/92	4.304
Finanziamenti L. 100/90	220 078
Crediti finanziari L. 227/77	895.778 (*)
Op. di project financing	292 752 (*)
Altri crediti	261.476
	<u>1 674.388</u>

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie relative a "rischio paese" per L. 21 884 milioni (a fronte di crediti non garantiti del valore nominale di 75 211 milioni).

1.3 CREDITI VERSO CLIENTELA GARANTITI

- da ipoteche	148.407
- da pegni su:	
1. depositi di contanti	5.918
- da garanzie di:	
1. Stati	—
2. altri enti pubblici	710.689
3. banche	325.700
4. altri operatori	6.000

1.4 CREDITI IN SOFFERENZA (INCLUSI INTERESSI DI MORA) —**1.5 CREDITI PER INTERESSI DI MORA**

I crediti per interessi di mora, maturati per Lire 4.207 milioni, sono riferiti interamente a crediti all'esportazione verso paesi a rischio; sono stati integralmente rettificati in quanto di problematica recuperabilità.

1.6 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI"

Disponibilità di cassa	26
------------------------	----

SEZIONE 2 - I TITOLI**2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI**

VOCE/VALORI	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI MERCATO
1 Titoli a reddito fisso		
1.1 Titoli di Stato		
— quotati	578.638	613.167
— non quotati		
1.2 Altri titoli		
— quotati	10.421	10.868
— non quotati	318.213	334.656
2 Titoli a reddito variabile		
— quotati		
— non quotati	8	9
TOTALI	907.280	958.700

I suddetti titoli sono composti da obbligazioni emesse dai Mediocrediti meridionali a fronte di finanziamenti a pmi (per 162.470 milioni), obbligazioni emesse dal Banco di Napoli SpA (per 155.743 milioni), titoli per investimento del Fondo integrativo pensioni (per 4.552 milioni), titoli pervenuti a rimborso di crediti d'imposta (per 17.253 milioni) e titoli a tasso fisso (per 567.262 milioni) destinati a stabile investimento nell'ambito della politica di minimizzazione del rischio stesso d'interesse. Quest'ultima componente è stata costruita considerando che ad inizio anno l'attivo della banca era composto in larghissima parte da impieghi a tasso variabile e pertanto esposto notevolmente al rischio tasso d'interesse vista la dinamica attesa dei tassi anche nella prospettiva che diventi operante l'unione monetaria europea.

Le differenze positive fra il valore di rimborso alla scadenza e il valore iscritto in bilancio ammontano a 56 milioni.

Le differenze negative fra il valore di rimborso alla scadenza e il valore iscritto in bilancio ammontano a 41.764 milioni.

2.2 VARIAZIONI ANNUE DEI TITOLI IMMOBILIZZATI

A. ESISTENZE INIZIALI	302.867
B. AUMENTI	
B1. Acquisti	644.967
B2. Riprese di valore	
B3. Altre variazioni	31.703
C. DIMINUZIONI	
C1. Vendite	
C2. Rimborsi	57.856
C3. Rettifiche di valore	
di cui:	
— svalutazioni durature	
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzati	
C5. Altre variazioni	14.401
D. RIMANENZE FINALI	907.280

2.3 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

VOCI/VALORI	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI MERCATO
1. Titoli di debito		
1.1 Titoli di Stato		
— quotati	11.269	11.269
— non quotati		
1.2 Altri titoli		
— quotati	16.832	16.832
— non quotati	5.538	5.538
2. Titoli di capitale		
— quotati		
— non quotati		
TOTALI	33.639	33.639

2.4 VARIAZIONI ANNUE DEI TITOLI NON IMMOBILIZZATI

A. ESISTENZE INIZIALI	122.279
B. AUMENTI	
B1. Acquisti	
— Titoli di debito	
- titoli di Stato	1.579.298
- altri titoli	40.314
— Titoli di capitale	
B2. Riprese di valore	249
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	
B4. Altre variazioni	12.336
C. DIMINUZIONI	
C1. Vendite e rimborsi	
— Titoli di debito	
- titoli di Stato	1.680.368
- altri titoli	35.123
— Titoli di capitale	
C2. Rettifiche di valore	
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	
C4. Altre variazioni	5.346
D. RIMANENZE FINALI	33.639

Nell'esercizio sono state sottoscritte le prime emissioni di cambiali finanziarie emesse da pmf per circa 5 miliardi. Tali titoli, previsti dalla legge 13 gennaio 1994, n. 43, sono interamente garantiti da fidejussioni bancarie.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI**3.1 PARTECIPAZIONI RILEVANTI**

DENOMINAZIONI	SEDE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/PERDITA	QUOTA %	VALORE DI BILANCIO
A. Imprese controllate					
1 SOFIPA SpA	ROMA	309.613	14.759	59,54	157.212
2 MEDIOSIM SpA	MILANO	22.735	11.112	100	20.004
3 MEDIOTRADE SpA	ROMA	2.874	(1.486)	84,29	221
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1 ITALRATING SpA	MILANO	2.152	(532)	42	1.260
Altre partecipazioni					46.746
TOTALE DI BILANCIO (VOCI 70/80)					225.443

Con riferimento alla Mediotrade risultano tra le "Altre attività" lire 3.000 milioni per versamenti in conto aumento di capitale.

Inoltre per quanto riguarda ItaltRating SpA si ritiene che le ulteriori perdite non abbiano carattere durevole e pertanto è stata mantenuta al costo.

3.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VERSO IMPRESE DEL GRUPPO

a) ATTIVITÀ	
1. crediti verso banche	
di cui:	—
- subordinati	—
2. crediti verso enti finanziari	4.618 (*)
di cui:	
- subordinati	—
3. crediti verso altra clientela	—
di cui:	
- subordinati	—
4. obbligazioni e altri titoli di debito	—
di cui:	
- subordinati	—
b) PASSIVITÀ	
1. debiti verso banche	—
2. debiti verso enti finanziari	—
3. debiti verso altra clientela	—
4. debiti rappresentati da titoli	—
5. passività subordinate	/ —
c) GARANZIE E IMPEGNI	
1. garanzie rilasciate	4.148 (**)
2. impegni	—

(*) Trattasi di anticipazione a breve termine alla controllata Mediosim SpA.

(**) Si riferisce ad una fidejussione concessa alla controllata Sofipa SpA.

3.3 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VERSO IMPRESE PARTECIPATE (DIVERSE DALLE IMPRESE DEL GRUPPO)

a) ATTIVITÀ	
1. crediti verso banche	
di cui:	—
- subordinati	—
2. crediti verso enti finanziari	2.418 (*)
di cui:	
- subordinati	—

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. crediti verso altra clientela	—
di cui:	
- subordinati	—
4. obbligazioni e altri titoli di debito	—
di cui:	
- subordinati	—
b) PASSIVITA'	
1. debiti verso banche	—
2. debiti verso enti finanziari	—
3. debiti verso altra clientela	—
4. debiti rappresentati da titoli	—
5. passività subordinate	—
c) GARANZIE E IMPEGNI	
1. garanzie rilasciate	—
2. impegni	—

(*) Trattati di finanziamento concesso alla partecipata Euromezzanine SCA 2.

3.4 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "PARTECIPAZIONI"

a) in banche	
1. quotate	—
2. non quotate	1 500
b) in enti finanziari	
1. quotate	—
2. non quotate	42 485
c) altre	
1. quotate	—
2. non quotate	4.242

3.5 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80 "PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO"

a) in banche	
1. quotate	—
2. non quotate	—
b) in enti finanziari	
1. quotate	—
2. non quotate	177 216
c) altre	
1. quotate	—
2. non quotate	—

3.6 VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI

3.6.1 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO

A.	ESISTENZE INIZIALI	177.216	
B.	AUMENTI		
B1.	Acquisti		
B2.	Riprese di valore		
B3.	Rivalutazioni		
B4.	Altre variazioni		
C.	DIMINUZIONI		
C1.	Vendite		
C2.	Rettifiche di valore		
	di cui:		
	- svalutazioni durature		
C3.	Altre variazioni		
D.	RIMANENZE FINALI	177 216	
E.	RIVALUTAZIONI TOTALI		
F.	RETTIFICHE TOTALI		

3.6.2 ALTRE PARTECIPAZIONI

A.	ESISTENZE INIZIALI	41.055	
B.	AUMENTI		
B1.	Acquisti	8.452	Si riferisce agli aumenti di capitale delle partecipate Italcating SpA, Euromezzanine SCA 2 e F.E.I., nonché della sottoscrizione di azioni TAV SpA e Global Power Investments L.P.
B2.	Riprese di valore		
B3.	Rivalutazioni		
B4.	Altre variazioni		
C.	DIMINUZIONI		
C1.	Vendite	20	
C2.	Rettifiche di valore	1.260	Si riferisce alle svalutazioni del capitale per perdite delle partecipate Mediotrade SpA e Nomisma SpA.
	di cui:		
	- svalutazioni durature	1 260	
C3.	Altre variazioni		
D.	RIMANENZE FINALI	48 227	
E.	RIVALUTAZIONI TOTALI		
F.	RETTIFICHE TOTALI	1 420	

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

4.1 VARIAZIONI ANNUE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

A.	ESISTENZE INIZIALI	90.647	
B.	AUMENTI		
B1.	Acquisti	6.968	Si riferiscono essenzialmente a spese incrementative relative ad un immobile di recente acquisizione (2.956 milioni) e ad acquisti di macchine d'ufficio (2.232 milioni).
B2.	Riprese di valore		
B3.	Rivalutazioni		
B4.	Altre variazioni		
C.	DIMINUZIONI		
C1.	Vendite		
C2.	Rettifiche di valore		
	a) ammortamenti	4.648	Sono stati effettuati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.
	b) svalutazioni durature		
C3.	Altre variazioni	6	
D.	RIMANENZE FINALI	92.961	
E.	RIVALUTAZIONI TOTALI	31.661	Si riferiscono alle rivalutazioni effettuate in base a leggi, come da prospetto alla pagina seguente
F.	RETTIFICHE TOTALI		
	a) ammortamenti	24.395	
	b) svalutazioni durature		

4.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

A.	ESISTENZE INIZIALI	12.947	
B.	AUMENTI		
B1.	Acquisti	7.648	Si riferiscono essenzialmente ad acquisti di software (5.077 milioni) e ad oneri per aumento capitale sociale (1.107 milioni).
B2.	Riprese di valore		
B3.	Rivalutazioni		
B4.	Altre variazioni		
C.	DIMINUZIONI		
C1.	Vendite		
C2.	Rettifiche di valore		
	a) ammortamenti	6.916	Sono stati effettuati su base triennale per il software e quinquennale per le altre partite.
	b) svalutazioni durature		
C3.	Altre variazioni		
D.	RIMANENZE FINALI	13.679	
E.	RIVALUTAZIONI TOTALI		
F.	RETTIFICHE TOTALI		
	a) ammortamenti	16.946	
	b) svalutazioni durature		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ai sensi dell'art. 10 della L. n. 72 del 1983 si evidenziano nel prospetto che segue gli ammontari delle rivalutazioni effettuate nel tempo ed incluse nei valori di carico dei singoli cespiti:

IMMOBILE	VALORE DI CARICO AL LORDO			
	DEGLI AMMORTAMENTI			
	(COMPENSIVO DELLE			
	RIVALUTAZIONI MONETARIE			
		RIVALUTAZIONE L. 576/75	RIVALUTAZIONE L. 72/83	RIVALUTAZIONE L. 413/91
	A FIANCO INDICATE)			
Via Piemonte, 51	14.881.629.252	317.434.970	8.800.000.000	3.548.955.530
Via Sallustiana, 56	9.362.435.558	264.470.250	5.100.000.000	2.267.479.451
Via Piemonte, 48	9.000.064.269	135.982.425	2.900.000.000	1.725.779.485
Via Q. Sella, 54	7.106.973.731	—	3.200.000.000	1.599.929.998
Via Boncompagni, 8	22.382.371.224	—	—	1.801.289.177
Via Sallustiana, 57/58	45.231.093.520	—	—	—
TOTALI	107.964.567.554	717.887.645	20.000.000.000	10.943.433.641

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 130 "ALTRE ATTIVITÀ"

Crediti verso l'Eriario	24.504
Acconto IRPEG/ILOR e imposta sostitutiva	32.567
Ritenute d'acconto subite	9.374
Rivalutazione debiti in valuta verso BEI e CECA con garanzia del Tesoro sul rischio di cambio	109.903
Crediti per commissioni di gestione fondi pubblici ed altre (di cui 55.000 milioni relativi alla Convenzione con il Ministero del Tesoro)	71.284
Oneri e commissioni da recuperare su operazioni in "pool"	10.521
Varie	7.780
	265.933

5.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 "RATEI E RISCONTI ATTIVI"

Ratei attivi:

— su adeguamento ratei su impieghi in lire a fronte di provvisa in valuta BEI/CECA con garanzia dello Stato sul rischio di cambio	1.876
— su differenziali contratti di "swap"	9.012
— su contributi da Fondo L. 295/73	2.041
— altri	134

Risconti attivi:

— su commissioni di organizzazione prestiti obbligazionari e prestiti esteri	2.071
— su canoni di locazione ed altri	167
— altri	287
	15.588

5.3 RETTIFICHE PER RATEI E RISCONTI ATTIVI

Voce 20 "Titoli del Tesoro e valori assimilati"	18.393
Voce 30 "Crediti verso banche"	113.165
Voce 40 "Crediti verso clientela"	18.100
Voce 50 "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso"	13.446

SEZIONE 6 - I DEBITI**6.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE"**

Conti correnti passivi	4.344
Provvista a fronte di crediti finanziari	
L. 227/77 ed altri finanziamenti	2.937.345
Provvista su MID	2.055.601
Provvista da BEI	2.260.327
	<u>7.257.617</u>

6.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA"

Ministero del Tesoro - Mutuo di cui alla legge 1087/57	234
Provvista da CECA	46.257
	<u>46.491</u>

6.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI"

Obbligazioni ordinarie in lire	353.289
	<u>353.289</u>

Nell'esercizio è stata effettuata una emissione per 350 miliardi (durata 15-11-96/2001) che prevede un tasso fisso del 7,35% per i primi due anni e per gli anni successivi la possibilità di trasformazione a tasso variabile sulla base del tasso BOT a 3 mesi più 50 punti base. Il rischio tasso è coperto da una operazione di "interest rate swap".

SEZIONE 7 - I FONDI*Trattamento di fine rapporto subordinato (voce 70)*

Saldo al 31.12.95	17.400
Utilizzi 1996	652
Accantonamento 1996	3.880
Saldo al 31.12.96	<u>20.628</u>

Fondi per rischi ed oneri (voci 80 a) e b))

a) Fondo integrazione pensioni

Saldo al 31.12.95	7.997
Utilizzi 1996	431
Accantonamenti 1996	928
Saldo al 31.12.96	8.494

Trattasi di gestione a stralcio; dalla valutazione peritale di un attuario indipendente è risultato un leggero avanzo tecnico.

b) Fondo imposte e tasse

Saldo al 31.12.95	38.781
Utilizzi 1996	37.957
Accantonamenti 1996	99.423
Saldo al 31.12.96	100.247

L'accantonamento fronteggia gli oneri per IRPEG e ILOR nonché per l'imposta sostitutiva relativa al 2° semestre '96. Gli acconti versati a fronte di tali imposte ammontano a L. 32.567 milioni.

Come previsto dall'art. 3, comma 107, della L. 549/95 si è tenuto conto della deducibilità in nove quote costanti delle svalutazioni di crediti non dedotte fiscalmente al 31/12/94 (ammontanti ad un totale di 70,1 miliardi). Inoltre si è tenuto conto delle svalutazioni '95 che ai sensi dell'art. 71 del T.U.I.R. sono deducibili in quote costanti in 7 esercizi (ammontanti a circa 12 miliardi).

Ai sensi dell'art. 3, comma 47, della legge 23/12/1996, n. 662 ("Misure di razionalizzazione della finanza pubblica") è stata soppressa l'agevolazione a favore della banca prevista dal terzo comma dell'art. 21 del DPR 601/73; pertanto a decorrere dall'esercizio '96 l'imposizione IRPEG/ILOR avviene nei modi ordinari con un conseguente accantonamento per circa 96 miliardi, contro i circa 7 miliardi che sarebbero risultati adottando criteri conformi alla precedente normativa.

Per effetto della soppressione di tale agevolazione l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 1996 risultano inferiori di circa lire 89 miliardi.

La rimanente parte del fondo copre gli oneri presunti su contenzioso ancora in corso.

L'imposta patrimoniale, maturata nell'esercizio per circa 15 miliardi, è addebitata alla riserva statutaria nell'esercizio di pagamento.

7.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "FONDI RISCHI SU CREDITI"

— a fronte di rischi su crediti eventuali

37 500

7.2 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEI "FONDI RISCHI SU CREDITI" (VOCE 90)

A. ESISTENZE INIZIALI	30.000
B. AUMENTI	
B1 Accantonamenti	7.500
B2 Altre variazioni	
C. DIMINUZIONI	
C1. Utilizzi	
C2. Altre variazioni	
D. RIMANENZE FINALI	37.500

7.3 COMPOSIZIONE DELLA SOTTOVOCE 80 C) "FONDI PER RISCHI ED ONERI: ALTRI FONDI"

1) Fondo per iniziative di studi e ricerche	
Saldo al 31.12.95	3.056
Utilizzi 1996	4.089
Destinazione parte utile 1995	4.500
Saldo al 31.12.96	3.467
2) Fondo oneri per ferie non godute	
Saldo al 31.12.95	1.637
Utilizzi 1996	101
Accantonamento 1996	528
Saldo al 31.12.96	2.064
3) Fondo oneri diversi per il personale	
Saldo al 31.12.95	5.807
Utilizzi 1996	5.807
Accantonamento 1996 (premi di produttività)	5.504
Saldo al 31.12.96	5.504
4) Fondo controversie legali	
Saldo al 31.12.95	6.310
Utilizzi 1996	547
Accantonamento 1996	—
Saldo al 31.12.96	5.763

La consistenza di tale fondo accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della banca, a fronte di azioni giudiziali in essere nelle quali la banca sia soggetto passivo.

**FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI
SITUAZIONE AL 31.12.1996**

BANCA c/c	L.	3.834		
TITOLI DI PROPRIETÀ	L.	4.177		
RATEI ATTIVI	L.	375		
PARTITE VARIE	L.	118		
CONTO GENERALE			L.	2.695
CONTO CONTRIBUTI ISTITUTO			L.	4.249
CONTO CONTRIBUTI INDIVIDUALI			L.	1.550
			TOTALE FONDO L.	8.494
CREDITORI DIVERSI			L.	10
	L.	8.504	L.	8.504

**SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO
PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ
SUBORDINATE****8.1 CAPITALE (VOCE 120)**

Capitale sociale versato: 2.081.942.130.000 diviso in 208.194.213 azioni del valore nominale di L. 10.000 ciascuna.

È interamente posseduto dal Tesoro. Nell'esercizio si è incrementato di 107.161 milioni, pari alla quota del Dividendo allo Stato per l'esercizio '95, come previsto dall'art. 1 della legge 30/12/1991 n. 412.

8.2 FONDO RISCHI BANCARI GENERALI (VOCE 100)

È rimasto invariato a 17.014 milioni.

Come previsto dalla normativa è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa ed ha natura di patrimonio netto.

8.3 RISERVE (VOCE 140)**1) Riserva legale L. 76.723 milioni.**

Si è incrementata nell'esercizio di L. 7.050 milioni, pari a un ventesimo dell'utile '95;

2) Riserva statutaria: L. 135.362 milioni.

Si è incrementata, nell'esercizio, di L. 22.290 milioni, in sede di attribuzione dell'utile '95.

A tale riserva è stata inoltre addebitata l'imposta patrimoniale relativa all'esercizio '95, nonché gli acconti per il '96, per un totale di L. 18.112 milioni.

Alla stessa riserva saranno addebitati il saldo '96 e gli acconti '97 della patrimoniale.

8.4 RISERVE DI RIVALUTAZIONE (VOCE 150)

Riserva legge 2.12.75 n. 576	629
Riserva legge 19.3.83 n. 73	20 000
Riserva legge 30.12.91 n. 413	9.193
	
	29 822

8.5 UTILE DELL'ESERCIZIO (VOCE 170)

Ammonterà a L. 87.209 milioni con un decremento di 53,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente le cui motivazioni sono illustrate nella Relazione di gestione.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 1995 E AL 31 DICEMBRE 1996

(importi in miliardi di lire)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA STATUTARIA	RISERVE RIVALUTAZIONE	FONDO RISCHI BANCARI GENERALI	UTILE DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
SALDI AL 31 DICEMBRE 1994	1.937,8	67,4	146,8	29,8	2	47,1	2.230,9
DESTINAZIONE DELL'UTILE 1994:							
- A RISERVE		2,3	4,8			(7,1)	
- A CAPITALE SOCIALE	37					(37)	
- A FONDO DI INIZIATIVE DI STUDI E RICERCHE						(3)	(3)
- ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI BANCARI GENERALI					15		15
- IMPUTAZIONE IMPOSTA PATRIMONIALE			(20,4)				(20,4)
UTILE DELL'ESERCIZIO 1995						141	141
SALDI AL 31 DICEMBRE 1995	1.974,8	69,7	131,2	29,8	17	141	2.363,5
DESTINAZIONE DELL'UTILE 1995							
- A RISERVE		7	22,3			(29,3)	
- A CAPITALE SOCIALE	107,2					(107,2)	
- A FONDO INIZIATIVE DI STUDI E RICERCHE						(4,5)	(4,5)
- IMPUTAZIONE IMPOSTA PATRIMONIALE			(18,1)				(18,1)
UTILE DELL'ESERCIZIO 1996						87,2	87,2
SALDI AL 31 DICEMBRE 1996	2.082	76,7	135,4	29,8	17	87,2	2.428,1

PROSPETTO DEL REGIME FISCALE DELLE RISERVE E DEGLI ALTRI FONDI AI SENSI DELL'ART. 105 COMMA 7 DEL DPR 917/86

Ammontare complessivo delle riserve e altri fondi al 31.12.1996

	FORMATI A DECORRERE DALL'ESERCIZIO 1988		GIA ESISTENTI ALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO CHIUSO ANTERIORMENTE AL 1° GENNAIO 1988 ESCLUSI I PUNTI 4 E 5	CHE IN CASO DI DISTRIBUZIONE CONCORRONO A FORMARE IL REDDITO IMPONIBILE DELLA SOCIETA' (DPR 917/86 ART. 105, COMMA 6, LETT. A)	CHE IN CASO DI DISTRIBUZIONE NON CONCORRONO A FORMARE IL REDDITO IMPONIBILE DEI SOCI (DPR 917/86 ART. 105, COMMA 6, LETT. B)	TOTALE
	CON UTILI O PROVENTI ASSOGGETTATI ALL'IRPEG	CON UTILI O PROVENTI NON ASSOGGETTATI ALL'IRPEG ECCETTUATI QUELLI DI CUI AI SUCCESSIVI PUNTI 4 E 5				
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	
CAPITALE SOCIALE (*)	85 721.531.342	90 612 770.192	18 110			176 334 319 644
RISERVA LEGALE	27 462.149 871		49 261.093.497			76 723 243.368
RISERVA STATUTARIA	55 077.968 961		80 284 432 142			135.362.401 103
RISERVE DI RIVALUTAZIONE						
- LEGGE 2.12.1975, N. 576				629 215.987		629 215.987
- LEGGE 19.3.1983, N. 72				20.000 000.000		20 000.000.000
- LEGGE 30.12.1991, N. 413				9.192.484.258		9.192.484.258
FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	17.014 444.909					17 014 444.909
	185.276.095.083	90.612.770.192	129.545.543.749	29.821.700.245		435.256.109.269

(*) Destinazione del dividendo attribuito allo Stato come previsto dall'art. 1 della legge 30/12/1991, n. 412

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO**9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "ALTRE PASSIVITÀ"**

Ritenute d'acconto e IVA da versare	2.014
Oneri previdenziali da versare	2 691
Somme da attribuire al Fondo L. 295/73 o	
a Istituti per crediti finanziari L. 227/77	25 861
Valutazione contratti "fuori bilancio"	11 111
Debiti verso fornitori	10.033
Debiti per competenze dipendenti maturate e relativi contributi	9 877
Varie	3.911
	<u>65.498</u>

9.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 60 "RATEI E RISCONTI PASSIVI"

Su differenziali contratti di "swap"	9 785
Contributi da riversare al Fondo L. 295/73	2 221
Su canoni vari	58
	<u>12 064</u>

9.3 RETTIFICHE PER RATEI E RISCONTI PASSIVI

a) Ratei passivi	
Voce 10 "Debiti verso banche"	92.175
Voce 20 "Debiti verso clientela"	726
Voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"	3 287
b) Risconti passivi	
Voce 30 "Crediti verso banche"	679

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI**10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 "GARANZIE RILASCIATE"**

a) crediti di firma di natura commerciale	—
b) crediti di firma di natura finanziaria	153 235
c) attività costituite in garanzia	—

10.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "IMPEGNI"

a) impegni ad erogare fondi a utilizzo certo	
per rifinanziamenti ed altri crediti a banche	930 891
per finanziamenti a clientela	49.937
per crediti finanziari L. 227/77	936 578
per operazioni di project financing	776 487
altri impegni	10 667
	<u>2.704.560</u>

10.3 ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRI DEBITI

Non ve ne sono alla data di bilancio

10.4 MARGINI ATTIVI UTILIZZABILI SU LINEE DI CREDITO

a) banche centrali

b) altre banche

570 825

10.5 OPERAZIONI A TERMINE

CATEGORIE DI OPERAZIONI	DI COPERTURA	DI NEGOZIAZIONE	ALTRE OPERAZIONI
1. Compravendite			
1.1 Titoli			
- acquisti			
- vendite			
1.2 Valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire			
- vendite contro lire			
2. Depositi e finanziamenti			
- da erogare			
- da ricevere			95 300
3. Contratti derivati			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti			
- vendite			
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire			
- vendite contro lire			
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute	66.030		
- acquisti contro lire			
- vendite contro lire			
b) altri valori			
- acquisti	630 000		
- vendite	366 072		

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

11.1 GRANDI RISCHI

a) ammontare	485.414
b) numero	4

11.2 DISTRIBUZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA PER PRINCIPALI CATEGORIE DI DEBITORI

a) Stati	615.195
b) altri enti pubblici	9
c) imprese non finanziarie	898.298
d) enti finanziari	159.437
e) famiglie produttrici	349
f) altri operatori	1.100

11.3 DISTRIBUZIONE DEI CREDITI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI RESIDENTI

a) 1ª branca di attività economica:	Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	70.590
b) 2ª branca di attività economica:	Materiale e forniture elettriche	54.702
c) 3ª branca di attività economica:	Prodotti energetici	50.942
d) 4ª branca di attività economica:	Mezzi di trasporto	50.755
e) 5ª branca di attività economica:	Minerali e prodotti a base	
di minerali non metallici		42.464
f) altre branche		147.502

11.4 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE RILASCIATE PER PRINCIPALI CATEGORIE DI CONTROPARTI

a) Stati	
b) altri enti pubblici	
c) banche	
d) imprese non finanziarie	143.118
e) enti finanziari	10.117
f) famiglie produttrici	
g) altri operatori	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.5 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

VOCI/PAESI	ITALIA	ALTRI PAESI DELLA UE	ALTRI PAESI
1. ATTIVO			
1.1 Crediti verso banche	6 005 039	21 548	1 091 177
1.2 Crediti verso clientela	645 471	59 648	969.269
1.3 Titoli	924.188	10 421	6 310
2. PASSIVO			
2.1 Debiti verso banche	2 222.815	4.889 320	145 482
2.2 Debiti verso clientela	234	46 257	—
2.3 Debiti rappresentati da titoli	353.289	—	—
2.4 Altri conti	—	—	—
3. GARANZIE E IMPEGNI	1 707 288	40 052	1 110 455

11.6 DISTRIBUZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

VOCI/DURATE RESIDUE	DURATA DETERMINATA						DURATA	
	A VISTA	FINO A 3 MESI	OLTRE 3 MESI FINO A 12 MESI	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI TASSO FISSO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI TASSO INDICIZZATO	OLTRE 5 ANNI TASSO FISSO	OLTRE 5 ANNI TASSO INDICIZZATO	INDETERMINATA
1. ATTIVO								
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	4 503	14 450	1 542	26.958	10.632	542 352	—	—
1.2 Crediti verso banche	108 000	460.780	1 065.839	1 410 522	3 307.230	420 914	344 265	214
1.3 Crediti verso clientela	9 879	67 957	140 095	603 193	300 211	443 972	109.064	17
1.4 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	—	31 533	178 386	114.461	—	16 095	—	—
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	—	161 330	716 072	—	—	—	—	—
2. PASSIVO								
2.1 Debiti verso banche	33 359	2.362 241	2.064 464	1 045.504	1 070.851	383 262	297 936	—
2.2 Debiti verso clientela	—	681	5.042	142	33 200	—	7 426	—
2.3 Debiti rappresentati da titoli								
- obbligazioni	2	—	3.287	350 000	—	—	—	—
- certificati di deposito	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Passività subordinate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	—	86 030	756 372	35.000	—	—	—	—

11.7 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA**a) attività**

1. crediti verso banche	1.749.513
2. crediti verso clientela	1.015.199
3. titoli	8
4. partecipazioni	7.535
5. altri conti	1

b) passività

1. debiti verso banche	2.766.288
2. debiti verso clientela	34.302
3. debiti rappresentati da titoli	—
4. altri conti	—

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**12.3 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI**

c) titoli di proprietà depositati presso terzi	715.820
--	---------

12.5 ALTRE OPERAZIONI

I rendiconti dei fondi gestiti per conto dello Stato vengono riportati in apposita sezione del presente documento.

Nel corso del 1996 sono state firmate due nuove convenzioni ed un atto aggiuntivo tra il Mediocredito Centrale ed il Ministero del Tesoro per la gestione di fondi pubblici di agevolazione.

A fronte delle gestioni per conto del Tesoro sono stati iscritti nel conto economico Lire 55.000 milioni nella voce Commissioni Attive.

Di tale ammontare, alla data di bilancio, è ancora soggetta all'approvazione del Ministero del Tesoro la parte relativa al secondo semestre 1996 pari a Lire 27.922 milioni.

Inoltre per quanto riguarda i crediti ex URSS non assicurati ceduti nel corso dell'esercizio (ricordati in altra parte del presente bilancio) il Mediocredito Centrale pur avendo trasferito il rischio e gli effetti economici relativi a tali crediti continua ad amministrare formalmente gli stessi nei rapporti con il debitore in quanto ne era titolare al momento dell'accordo di riscadenzamento. Tali crediti ammontano a circa 220 miliardi di lire.

PAGINA BIANCA

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"

a) su crediti verso banche	526.686
di cui:	
- su crediti verso banche centrali	2.904
b) su crediti verso clientela	108.731
di cui:	
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	—
c) su titoli a reddito fisso	71.447
d) altri interessi attivi	4.158
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	—
	711.022

1.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

a) su debiti verso banche	487.970
b) su debiti verso clientela	2.256
c) su debiti rappresentati da titoli	3.225
di cui:	
- su certificati di deposito	—
d) su fondi di terzi in amministrazione	—
e) su passività subordinate	—
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	9.274
	502.725

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"

a) su attività in valuta	182.667
--------------------------	---------

1.4 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

a) su passività in valuta	172.245
---------------------------	---------

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI ATTIVE"

a) garanzie rilasciate	5
b) servizi di incasso e pagamento	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	
1. negoziazione di titoli	—
2. negoziazione di valute	424
3. gestioni patrimoniali	—
4. custodia e amministrazione di titoli	—

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5. collocamento di titoli	—
6. attività di consulenza	1.289
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	—
8. raccolta di ordini	—
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	—
e) altri servizi	80.052
	<u>81.770</u>

Quest'ultima cifra è dovuta in gran parte (68.772 milioni) a provvigioni per la gestione di fondi pubblici (di cui 55.000 milioni relativi alla convenzione con il Ministero del Tesoro di cui alla voce 12.5) nonché a commissioni su operazioni di finanziamento (per 11.195 milioni).

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "COMMISSIONI PASSIVE"

a) servizi di incasso e pagamento	58
b) servizi di gestione e intermediazione	
1. negoziazione di titoli	—
2. negoziazione di valute	450
3. gestioni patrimoniali	—
4. custodia e amministrazione di titoli	6
5. collocamento di titoli	43
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	—
c) altri servizi	887
	<u>1.444</u>

Quest'ultima cifra è dovuta in gran parte (725 milioni) a commissioni su operazioni di finanziamento.

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 60 "PROFITTI/PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE"

VOCE/OPERAZIONI	OPERAZIONI SU TITOLI	OPERAZIONI SU VALUTE	ALTRE OPERAZIONI
A.1 Rivalutazioni	249	xxx	—
A.2 Svalutazioni	—	xxx	—
B. Altri profitti/perdite	9.017	3.706	—
TOTALI	<u>9.266</u>	<u>3.706 (*)</u>	<u>—</u>
1. Titoli di Stato	8.666		
2. Altri titoli di debito	600		
3. Titoli di capitale	—		
4. Contratti derivati su titoli	—		

(*) Per adeguamento al cambio di fine anno attività e passività in valuta.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	AL 31.12.96	AL 31.12.95	MEDIA
a) dirigenti	27	23	25
b) funzionari	120	98	109
c) restante personale	418	393	405,5
	565	514	539,5

4.2 LE "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE" SONO COSÌ COMPOSTE:

- compensi a componenti organi collegiali	1 552
- compensi a professionisti esterni	4 413
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	2 170
- spese di vigilanza e pulizia locali	2 626
- spese locazione uffici	1 206
- spese per formazione ed altre relative a personale	843
- imposte indirette e tasse	5.550
- canoni per servizi vari	876
- spese per energia elettrica, acqua, riscaldamento e condizionamento	599
- manutenzione immobili, mobili e impianti	2.448
- spese per cancelleria, stampati e pubblicazioni varie	1 535
- premi di assicurazione	436
- spese di pubblicità e rappresentanza	2 601
- canoni locazione macchine	693
- spese viaggio	1 904
- beneficenza	120
- contributi ad associazioni	223
- diverse	889
	<u>30 684</u>

Le spese che sono state poste a carico del "Fondo per iniziative di studi e ricerche" sono le seguenti:

- borse di studio Marco Fanno e Guido Carli	586
- spese per indagini e ricerche statistiche	2 516
- quote associative a centri di ricerca	568
- altre	390
	<u>4 060</u>

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

5.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI"

a) rettifiche di valore su crediti	6.300
di cui:	
- rettifiche forfettarie per "rischio paese"	6.300
- altre rettifiche forfettarie	—
b) accantonamenti per garanzie e impegni	—
di cui:	
- accantonamenti forfettari per "rischio paese"	—
- altri accantonamenti forfettari	—

5.2 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI (VOCE 130)

- su cessione crediti vantati verso soggetti residenti nell'ex URSS	12.397
- incasso interessi di mora precedentemente svalutati	755
	<u>13.152</u>

5.3 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (VOCE 90)

- ammortamento immobili	3.239
- ammortamento mobili e impianti	1.409
- ammortamento software	2.541
- ammortamento spese straordinaria manutenzione locali di terzi	363
- ammortamento costo subentro contratto leasing immobiliare	3.594
- ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	418
	<u>11.564</u>

5.4 ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI (VOCE 100)

- al fondo oneri diversi personale	250
	<u>250</u>

5.5 ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI SU CREDITI (VOCE 140)

È stato accantonato un importo di 7,5 miliardi per rischi soltanto eventuali.

**5.6 VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI
(VOCE 210)**

Non ci sono state variazioni del fondo nell'esercizio.

**5.7 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
(VOCE 150)**

- svalutazione partecipazioni

1.260

1.260

Si riferisce per 1.254 milioni alla Mediotrade SpA e per 6 milioni a Nomisma SpA. Entrambe le società hanno abbattuto il capitale per perdite come già ricordato in altra parte del bilancio.

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "ALTRI PROVENTI DI GESTIONE"

- rimborso oneri personale distaccato

1.221

- rimborsi e proventi operazioni di project financing

1.182

- compensi per ristrutturazione crediti export

280

- da società del gruppo per partecipazione a organi collegiali

68

- recuperi di imposte da clientela

905

- diversi

888

4.544

6.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "ALTRI ONERI DI GESTIONE"

- canoni di leasing

6.040

6.040

6.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 180 "PROVENTI STRAORDINARI"

- sopravvenienze attive

2.049

2.049

6.4 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "ONERI STRAORDINARI"

- oneri esodo personale

3.050

- sopravvenienze passive

793

- perdite cessione immobilizzazioni materiali

5

3.848

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI PROVENTI

Il Mediocredito Centrale non ha una propria organizzazione territoriale all'estero né in Italia in quanto è operativa la sola sede di Roma. Si elenca pertanto la distribuzione dei proventi distinti tra attività finanziaria Italia e attività a favore delle esportazioni:

	ITALIA	EXPORT	TOTALI
10. Interessi attivi e proventi assimilati	554 789	156 233	711 022
30 Dividendi ed altri proventi	2 263	—	2.263
40 Commissioni attive	41 999	39 771	81 770
60 Profitti da op. finanziarie	9.266	3 706	12 972
70 Altri proventi di gestione	2 829	1.715	4 544
TOTALI	611.146	201.425	812.571

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI**1.1 COMPENSI**

a) amministratori	1.119
b) sindaci	198

**SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE
CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE**

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 87/92 ed in considerazione della rilevanza delle partecipazioni, la banca ha altresì predisposto il bilancio consolidato del Gruppo alla stessa data, che viene presentato nell'apposita sezione. Le risultanze economico-patrimoniali del bilancio consolidato sono analoghe a quelle che si sarebbero prodotte nel bilancio di esercizio qualora le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento fossero state valutate con il metodo del patrimonio netto.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Agli Azionisti del
Mediocredito Centrale S.p.A.

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio del MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A. (di seguito anche Banca) al 31 dicembre 1996. Come previsto dalla normativa di riferimento, il bilancio d'esercizio non comprende i saldi patrimoniali delle gestioni speciali e dei fondi rotativi gestiti per conto dello Stato, i cui rendiconti vengono riportati a titolo informativo in apposita sezione.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 12 aprile 1996.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Mediocredito Centrale S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1996, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio, richiamate nel secondo paragrafo.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito richiamiamo l'informativa rilevante già fornita dagli Amministratori nella nota integrativa:

- o a decorrere dall'esercizio 1996 l'imposizione IRPEG ed ILOR avviene nei modi ordinari per effetto della soppressione per legge dell'agevolazione prevista dall'art. 21 del D.P.R. 601/73. Gli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1996, derivanti dalla soppressione di tale agevolazione, sono indicati nella nota integrativa;

Sede Legale: Via della Moscova 3 20121 Milano
Reg. Imp. 297992/7540/42 R.E.A. 960046
Cod. Fisc. 02466670581 Part. Iva 09869140153
Capitale Sociale Lire 3.000.000.000 int. versato

Milano Roma Torino Treviso Genova Bologna
Napoli Verona Firenze Parma Brescia Padova Bari

- o il fondo rischi su crediti, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale per Lire 37.500 milioni, include uno stanziamento effettuato nell'esercizio di Lire 7.500 milioni. Tale fondo, che non risulta essere a fronte di specifici rischi di inesigibilità dei crediti e pertanto non ha natura rettificativa, è destinato a fronteggiare rischi eventuali insiti negli impieghi per cui la Banca è esposta al rischio di credito;
- o come negli esercizi precedenti, l'onere per imposta patrimoniale di circa Lire 15.000 milioni relativo all'esercizio 1996 verrà rilevato e prelevato dalla riserva statutaria all'atto del pagamento nel 1997. Tale trattamento contabile è consentito ai sensi di specifiche leggi, in alternativa all'imputazione al conto economico.

Il Mediocredito Centrale S.p.A. detiene alcune partecipazioni di controllo iscritte in bilancio al costo ed ha redatto unitamente al bilancio d'esercizio il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio fornisce una adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Mediocredito Centrale S.p.A. e del Gruppo. Il bilancio consolidato da noi esaminato è presentato insieme alla nostra relazione datata 28 febbraio 1997.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.


Enrico Ciai - Socio

Roma, 28 febbraio 1997

ESTRATTO DAI RENDICONTI DI GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI DI AGEVOLAZIONE

Ai sensi della legge 26 novembre 1993, n. 489, che ne ha disposto la trasformazione in S.p.A., Mediocredito Centrale ha mantenuto, tramite concessione per dieci anni, la gestione delle attività agevolative di cui era titolare in virtù di precedenti disposizioni legislative e regolamentari.

Ai sensi della predetta norma ed in sintonia con il Decreto legislativo 1.9.93, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), la concessione è disciplinata con convenzioni da stipularsi con le Amministrazioni competenti per le varie agevolazioni, che devono prevedere la costituzione di distinti organi deliberativi e contabilità separate per le singole gestioni, stante la natura pubblica dell'attività agevolativa e dei mezzi finanziari ad essa destinati dallo Stato.

Con convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e il Mediocredito Centrale il 2.3.1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore generale del Tesoro n. 580237 del 3.3.1995, è stata formalizzata la concessione di alcuni dei Fondi gestiti dal Mediocredito Centrale.

La Convenzione fissa la composizione e le competenze dell'organo deliberativo – il Comitato Agevolazioni – i cui componenti sono nominati con Decreto del Ministro del Tesoro.

Tali competenze, in sintesi, riguardano la concessione delle agevolazioni, le eventuali revoche, rinunce o transazioni, l'approvazione delle circolari operative, del piano previsionale dei fabbisogni finanziari per i conseguenti stanziamenti a carico del bilancio dello Stato e dei rendiconti delle gestioni.

Le competenze del Mediocredito Centrale, che ha la rappresentanza negoziale e giudiziale dei fondi, sono essenzialmente di istruttoria delle operazioni, di erogazione e di contabilizzazione, di proposta delle circolari operative e del piano previsionale dei fabbisogni finanziari e, infine, di rendicontazione delle operazioni effettuate.

Mediocredito Centrale effettua la gestione dei fondi convenzionati, attenendosi alle disposizioni emanate dal Comitato, con servizi e strutture tecnico-organizzative distinte da quelle proprie dell'attività bancaria, mentre il Collegio Sindacale del Mediocredito Centrale svolge il controllo sulla gestione di tali fondi.

In data 10.5.1996 è stato perfezionato un atto aggiuntivo alla citata convenzione con il Ministero del Tesoro per disciplinare gli interventi previsti dalla L.35/95, art. 2 e dalla L.598/94.

Sono state stipulate altresì in pari data due convenzioni di durata triennale per la gestione, rispettivamente, dei contributi in conto capitale di cui all'art. 3 bis della L. 35/95, nonché per la gestione della L. 317/91 art. 31.

I Fondi pubblici ricompresi nelle citate convenzioni con il Ministero del Tesoro sono pertanto i seguenti:

- Fondo per la concessione di contributi per il pagamento degli interessi (art. 3 legge 28.5.1973 n. 295).

A valere su questo Fondo vengono effettuati molteplici interventi agevolativi:

- Agevolazioni per l'acquisto di macchine utensili o di produzione (Legge 28.11.1965 n. 1329);
- Agevolazioni per l'acquisto di automezzi per trasporti specifici (già L. 949/52);
- Finanziamenti agevolati a favore di consorzi e società consortili costituiti, anche in forma cooperativa, fra piccole e medie imprese (Legge 5.10.1991 n. 317, Capo IV);
- Finanziamenti agevolati per il consolidamento di passività a breve di piccole e medie imprese industriali verso il sistema bancario e per investimenti per l'innovazione tecnologica e per la tutela ambientale (Legge 27.10.1994, n. 598, art. 11);
- Agevolazione dei crediti all'esportazione (Legge 24.5.1977 n. 227);
- Crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste all'estero partecipate dalla Simest (Legge 24.4.1990, n. 100, art. 4);
- Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (Legge 23.12.1966 n. 1142 e legge 16.2.1995 n. 35 art. 2);
- Fondo per la concessione di contributi in conto capitale alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994 (Legge 16.2.1995 n. 35 art. 3 bis);
- Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali (Legge 23.12.1966 n. 1142 e legge 16.2.1995 n. 35);
- Disponibilità per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (Legge 14.5.1981 n. 219 art. 23 comma IV);
- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni ai Mediocrediti regionali (Legge 28.11.1980 n. 782 art. 2 lett. a);

- Fondo per la concessione di contributi a fondo perduto e crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta (Legge 23.8.1988 n. 384 e legge 5.2.1992 n. 101);
- Fondo centrale di garanzia per i finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese industriali (Legge 12.8.1977 n. 675);
- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese, nonché l'istituzione di forme di agevolazioni finalizzate al consolidamento dell'indebitamento a breve termine delle piccole e medie imprese attraverso gli interventi dei consorzi e delle cooperative di garanzia collettiva fidi (art. 2, comma 2, della legge 19.7.1993 n. 237);
- Gestione delle disponibilità dello Stato per la concessione di contributi per l'integrazione dei Fondi rischi costituiti da consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi (Legge 5.10.1991 n. 317 art. 31).

Mediocredito Centrale gestisce inoltre altri fondi e gestioni speciali, non amministrate dal Comitato Agevolazioni:

- Fondo rotativo per la concessione di crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo (Legge 24.5.1977 n. 227, art. 26 e legge 26.2.1987 n. 49 artt. 6 e 7)
- Crediti di aiuti allo sviluppo ex L. 49/87 art. 6;
- Finanziamenti ex L. 49/87 art. 7;
- Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi diversi dall'UE (Legge 29.7.1981 n. 394 art. 2) ed a fronte delle spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali (Legge 20.10.1990 n. 304);
- Fondo centrale di garanzia per le operazioni di credito al commercio (Legge 10.10.1975 n. 517 art. 7);
- Gestione delle disponibilità di cui alla legge 2.4.1986 n. 88 "Misure urgenti per il settore siderurgico";
- Gestione del Fondo contributi di cui alla legge 31.12.1962 n. 1834 e sino alla legge 16.10.1975 n. 492, per il pagamento degli interessi relativamente a crediti finanziari ai paesi esteri.

Di seguito vengono illustrati gli andamenti, nel 1996, delle principali forme di intervento.

Al termine sono riportati i rendiconti di tutte le gestioni speciali e dei fondi rotativi gestiti per conto dello Stato.

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI

L'agevolazione per l'acquisto o il leasing di macchine di produzione, disciplinata dalla L.1329/65, costituisce una delle principali forme di sostegno degli investimenti effettuati da piccole e medie imprese.

L'operazione agevolabile è costituita dallo sconto di effetti, rilasciati a fronte di un contratto di compravendita o di locazione finanziaria, di importo massimo complessivo di tre miliardi di lire, costituito dal prezzo della macchina e dagli interessi sulla dilazione di pagamento.

L'intervento del Mediocredito Centrale consiste nella corresponsione di contributi agli interessi su tali dilazioni.

Le imprese acquirenti possono quindi rinnovare la loro attrezzatura produttiva a condizioni favorevoli, mentre le imprese venditrici ottengono il pagamento in contanti, tramite lo sconto degli effetti presso le banche abilitate.

Beneficiarie dell'agevolazione sono le piccole e medie imprese industriali, commerciali, di servizi, agricole ed artigiane rientranti nei parametri dimensionali stabiliti dalla UE.

L'operatività della "legge Sabatini" ha visto consolidarsi, nel corso del 1996, un positivo trend in termini di domande e importi accolti già evidenziato nel 1995.

Nel 1996, infatti, le operazioni accolte sono state 13.667, per un ammontare di 4.587 miliardi.

Rispetto al 1995, si registra un aumento del 24,2% nel numero di operazioni e del 55,2% negli importi accolti, dovuto anche agli effetti positivi della ripresa economica sugli investimenti delle imprese.

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI

(importi in miliardi di lire)

ANNI	OPERAZIONI ACCOLTE	IMPORTO ACCOLTO
1992	17 596	5 607
1993	9 862	3 091
1994	9 503	2 538
1995	11.005	2.955
1996	13 667	4.587

Si è anche confermata nel 1996 la ripartizione territoriale delle imprese beneficiarie che evidenzia ancor oggi un maggiore utilizzo al Nord, sia dal lato delle imprese acquirenti sia, soprattutto, dal lato delle imprese venditrici così come la ripartizione per attività economica dell'acquirente fa rilevare che i settori più interessati sono la meccanica, le aziende manifatturiere in genere e l'edilizia oltre a settori come l'agricoltura ed i servizi.

L'analisi per settori di attività economica e per singole aree geografiche evidenzia che mentre al Nord, fra le imprese acquirenti, si ha una prevalenza delle industrie meccaniche e manifatturiere in genere, al Centro e soprattutto al Sud i finanziamenti agevolati riguardano prevalentemente imprese operanti nel campo dell'edilizia e dell'agricoltura.

Nel corso del 1996, sono stati erogati contributi agli interessi per 397,4 miliardi di lire.

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI PER TRASPORTI SPECIFICI

Questo tipo di agevolazione intende favorire, mediante la concessione di contributi agli interessi su finanziamenti a medio termine, l'acquisto di automezzi nuovi di fabbrica per trasporti specifici di prodotti industriali (trattori stradali, autoveicoli per trasporti specifici, autotreni, autoarticolati, mezzi d'opera, rimorchi, semirimorchi e veicoli eccezionali).

Beneficiari sono le piccole e medie imprese industriali o di trasporto.

Nel 1996 sono state accolte 235 operazioni per 98,9 miliardi, rispetto a 132 operazioni per 56,9 miliardi nel 1995. Nel corso dell'anno sono stati erogati contributi agli interessi per 18,7 miliardi.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI AI CONSORZI

Lo scopo di questi finanziamenti è di promuovere gli investimenti realizzati da Consorzi e società consortili costituiti da almeno cinque piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Tali investimenti sono finalizzati alla realizzazione di programmi volti a promuovere una o più delle attività di cui all'art. 19 della L.317/91.

Nel corso del 1996 sono state approvate 15 operazioni, per un importo di 8,5 miliardi; sono stati erogati contributi agli interessi per circa 1,8 miliardi.

AGEVOLAZIONI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PASSIVITÀ A BREVE DI PMI E PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TUTELA AMBIENTALE

La L. 598/94 prevede la corresponsione di contributi agli interessi a favore di piccole e medie imprese, rientranti nei parametri UE, per finanziamenti destinati al consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve nei confronti del sistema bancario o ad investimenti per l'innovazione tecnologica e per la tutela ambientale.

Nel corso del 1996, sono state accolte 2.598 domande per circa 3.433 miliardi, di cui:

- n. 2.242, per circa 3.013 miliardi, per consolidamenti;
- n. 356, per circa 420 miliardi, per innovazione tecnologica e tutela ambientale.

AGEVOLAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

L'agevolazione finanziaria dei crediti all'esportazione, disciplinata dalla L.227/77, consente alle imprese italiane di offrire agli acquirenti esteri di macchinari, impianti e relativi servizi, dilazioni di pagamento a tassi di interesse competitivi, nei limiti degli accordi internazionali (Consensus).

L'intervento del Mediocredito Centrale consiste nell'erogazione di contributi agli interessi - a valere sul fondo previsto dalla L. 295/73 - pari alla differenza tra il tasso a carico dell'acquirente estero ed il tasso di mercato, di norma variabile, applicato dalla banca finanziatrice. Nel caso di differenza negativa, è previsto il recupero delle somme da parte del Fondo.

Nel 1996 sono state accolte 146 operazioni di credito all'esportazione per 1.357 miliardi di credito capitale dilazionato (c.c.d.), corrispondenti a 1.442 miliardi di forniture esportate.

Rispetto ai valori del 1995 si evidenzia una diminuzione dell'85% del numero delle domande accolte e del 90% dell'ammontare dei finanziamenti, legata essenzialmente all'esaurimento delle disponibilità finanziarie da destinare alle nuove operazioni di credito all'esportazione manifestatasi già nel corso del 1995 e che aveva determinato una sospensione temporanea nella ricezione delle domande.

La crisi legata all'esaurimento dei fondi e, in generale, al costo dell'agevolazione dei crediti all'esportazione, ha indotto il Ministero del Tesoro a rivedere le condizioni di agevolazione. A tal fine è in via di emanazione un decreto del Ministro del Tesoro che

dovrebbe modificare sostanzialmente l'operatività della L. 227/77, limitando peraltro l'intervento alla pura "stabilizzazione" al tasso fisso di Consensus, come avviene in altri paesi.

Attualmente sono in attesa di approvazione poco meno di 700 richieste di intervento già presentate al Mediocredito Centrale. A queste si devono aggiungere le richieste che potrebbero derivare, al riavvio degli interventi, dagli affidamenti concessi senza accantonamento di fondi ed ancora in essere. Complessivamente, entro il 1997 le operazioni da accogliere potrebbero riguardare forniture per oltre 25.000 miliardi.

Una parte dei fondi necessari per consentire la riapertura degli interventi ex L. 227/77 potrà essere recuperata mediante operazioni di copertura dei rischi a valere sulle posizioni del Fondo 295/73, operazioni che potranno essere effettuate dal Mediocredito Centrale una volta emanata la normativa di autorizzazione.

La copertura del residuo fabbisogno rende comunque necessario utilizzare gli accantonamenti predisposti dalla legge finanziaria 1997 che ammontano a 100 miliardi l'anno nella rubrica riservata al Ministero del Commercio con l'Estero.

Nel corso del 1996 sono stati erogati contributi agli interessi ai sensi della L. 227/77 per un importo di circa 442 miliardi di lire.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER OPERAZIONI DI JOINT VENTURE

L'agevolazione ha per oggetto le acquisizioni da parte di imprese italiane di quote di capitale di rischio in imprese miste all'estero (ad esclusione dei paesi dell'Unione Europea) partecipate dalla Simest SpA (art. 4 della L.100/90).

Nel 1996 sono state accolte 45 operazioni di credito agevolato per 106,4 miliardi complessivi. Di queste, 17 sono relative a finanziamenti richiesti da piccole e medie imprese, con un'incidenza pari al 23% del credito agevolato complessivo.

L'area geografica maggiormente interessata dai finanziamenti è risultata quella dell'Europa dell'Est con 27 operazioni ed un importo del credito agevolato pari al 58% del totale.

I paesi nei quali la costituzione di imprese miste ha assunto maggiore rilevanza sono stati la Romania con 7 iniziative ma per un importo di lire 4,1 miliardi, con un'incidenza del 3,8 e la Polonia con 5 operazioni pari al 15% del totale, per un importo di lire 15,9 miliardi.

Nel corso del 1996, sono stati erogati contributi agli interessi per un importo di circa 6,4 miliardi.

CONCESSIONE DI GARANZIE SU FINANZIAMENTI

Nel corso del 1996 si è confermato che uno dei maggiori ostacoli all'accesso delle piccole e medie imprese al finanziamento bancario permane la mancanza di adeguate garanzie. La creazione dei fondi centrali per la concessione di garanzie sui finanziamenti accordati a piccole e medie imprese intende essere una risposta a tale esigenza.

La L. 675/77 ha costituito presso il Mediocredito Centrale il Fondo centrale di garanzia per il credito a medio e lungo termine alle piccole e medie imprese industriali, che nel 1996 ha accolto 33 operazioni per 22,6 miliardi di credito garantito.

Risulta assai più intensa l'attività svolta a valere sullo stesso Fondo, ai sensi della L. 64/86, a favore dei fondi di garanzia collettivi, costituiti dalle cooperative e dai consorzi di piccole e medie imprese, per le garanzie concesse su finanziamenti per il credito d'esercizio a pmì operanti nelle aree Obiettivo 1 del territorio nazionale, destinatarie anche dei fondi FESR ottenuti nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno 1989-93 per gli interventi strutturali nelle regioni italiane comprese nell'Obiettivo 1 dell'Unione Europea. Nel 1996 sono state accolte 679 operazioni per un ammontare di 182,8 miliardi, con un incremento del 58,2% nel numero e del 79% nell'importo rispetto all'anno precedente.

Con la L. 317/91 è stata estesa l'attività del Fondo, consentendo l'intervento per garanzie su finanziamenti a medio termine anche a favore di Confidi di cui agli articoli 29 e 30 della L. 317/91 e di piccole e medie imprese e società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo di cui all'art. 2 della L. 317/91, limitatamente alla garanzia su prestiti partecipativi.

L'art. 31 della stessa legge ha affidato al Mediocredito Centrale la gestione degli interventi di reintegro dei fondi rischi costituiti da Confidi a fronte degli esborsi da questi effettuati per garanzie prestate su finanziamenti concessi a piccole imprese industriali, commerciali e di servizi: nel 1996 sono pervenute 163 richieste, tutte esaminate, di cui 97 ammesse per un importo di 11,7 miliardi di lire.

Il Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio, istituito dalla L. 517/75 presso il Mediocredito Centrale, assiste invece i finanziamenti a medio termine concessi a piccole e medie imprese commerciali e di servizi, finalizzati alla ristrutturazione dell'apparato distributivo. Nel 1996 sono state sottoposte all'esame del Comitato, istituito presso il Mediocredito Centrale ai sensi della predetta legge, 2 operazioni per un importo di 380 milioni di lire entrambe ammesse all'intervento del Fondo centrale.

INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE COLPITE DA CALAMITÀ NATURALI

Nell'ambito dei provvedimenti presi dal Governo a sostegno delle aree colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994, la L.35/95 ha previsto la corresponsione, da parte del Mediocredito Centrale, di contributi in conto capitale e di contributi agli interessi sui finanziamenti concessi dal sistema creditizio alle imprese danneggiate.

Nell'arco del 1996 l'attività istruttoria svolta dal Mediocredito Centrale ha consentito di evadere un numero di domande consistente portando complessivamente a 2.820 le domande di finanziamento accolte al 31.12.1996 e a 4.640 le domande di contributo in conto capitale.

Si ricorda che i finanziamenti accolti sono assistiti sia da contributi agli interessi che da garanzie a valere sui rispettivi fondi ex lege 1142/66.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PENETRAZIONE COMMERCIALE E PER LA PARTECIPAZIONE A GARE INTERNAZIONALI

Il Mediocredito Centrale concede alle imprese esportatrici, a valere su un apposito fondo rotativo, *finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione commerciale* da realizzarsi in paesi non appartenenti all'Unione Europea, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli, comprendenti studi di mercato, spese di dimostrazione e pubblicità, costituzione di depositi, creazione di rappresentanze permanenti, installazione e finanziamento di uffici e reti di vendita (L. 394/81).

Nel corso del 1996 il Comitato preposto all'amministrazione del Fondo presso il Ministero per il Commercio con l'Estero ha accolto 105 operazioni per un importo complessivo di 191,9 miliardi di lire, a fronte delle 124 accolte l'anno precedente per circa 237 miliardi.

A valere sul medesimo fondo rotativo, il Mediocredito Centrale concede inoltre *finanziamenti agevolati per la partecipazione di imprese italiane a gare internazionali all'estero* (L. 304/90).

Nel 1996 sono state accolte 30 operazioni per 10,9 miliardi, rispetto alle 36 operazioni per 13,4 miliardi dell'anno precedente.

CREDITI D'AIUTO ALLO SVILUPPO

Nell'ambito della politica italiana di cooperazione internazionale il Mediocredito Centrale

gestisce i crediti d'aiuto e i finanziamenti a favore delle imprese italiane che realizzano joint venture nei paesi in via di sviluppo (artt. 6 e 7 della L.49/87).

Per quanto riguarda i crediti d'aiuto, che derivano da accordi tra il Governo italiano e i Governi dei paesi in via di sviluppo beneficiari, durante il 1996 il Mediocredito Centrale è stato autorizzato, con decreti del Ministro del Tesoro, a concedere 3 nuovi crediti per un ammontare pari a 55,7 miliardi di lire. Le erogazioni effettuate nel corso dell'anno sono state pari a circa 358 miliardi di lire, mentre i rimborsi sono ammontati a circa 307 miliardi.

Con riguardo ai finanziamenti a favore delle joint venture, nel corso del 1996 sono stati autorizzati 11 nuovi crediti, per un ammontare pari a 27,6 miliardi, mentre si sono registrate erogazioni per 19,6 miliardi e rimborsi per 10,2 miliardi.

Gestione fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi
(art. 3 legge 28.5.1973, n. 295)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995	3.951.213.803.092
VERSAMENTI DA FONDO 782 ANNO 1996 (DI CUI TITOLI PER LIT. 632.000.000)	176.114.000.000
INTERESSI SU C/C BANCARI	5.283.968.214
PARTITE VARIE	5.242.215.106
TOTALE ENTRATE	4.137.853.986.412

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTITE VARIE RELATIVE ALL'ESERCIZIO 1995		1.974.348.552
CONTRIBUTI A CARICO DEL FONDO CORRISPOSTI		
A FRONTE DI FINANZIAMENTI		
- ALL'INTERNO	466.729.356.482	
- ALL'ESPORTAZIONE	448.201.469.871	914.930.826.353
COMMISSIONI E ONERI BANCARI		176.967.498
RITENUTA FISCALE RELATIVA A INTERESSI SU C/C		1.511.798.837
SPESE LEGALI		40.408.769
COMMISSIONI DI GESTIONE 2° SEM. ANNO 1995		20.839.767.675
TOTALE USCITE		939.474.117.684
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1996:		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	3.132.932.673.175	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	64.815.195.553	
- TITOLI (CREDITO D'IMPOSTA L. 782/80)	632.000.000	3.198.379.868.728
TOTALE A PAREGGIO		4.137.853.986.412

Gestione fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali L. 35/95 art.2 (*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.95	233.394.873.460
VERSAMENTI DA PARTE DEL MINISTERO DEL TESORO PER 1996	107.000.000.000
INTERESSI SU C/C BANCARI	408.608.396
PROVENTI DIVERSI	29.900
RITENUTA AI SENSI DEL DPR 601/73 PAGATA DALLE BANCHE	2.463.222.536

TOTALE ENTRATE**343.266.734.292**

(*) D.L. 18.11.1966, n. 976 conv. in legge 23.12.1966, n. 1142, D.L. 8.5.1967, n. 246 conv. in legge 7.7.1967, n. 513, D.L. 27.2.1968, n. 79 conv. in legge 18.3.1968, n. 241; D.L. 18.12.1968, n. 1233 conv. in legge 12.2.1969, n. 7; legge 5.2.1970, n. 21, D.L. 16.10.1970, n. 723 conv. in legge 12.12.1970, n. 979; D.L. 1.4.1971, n. 119 conv. in legge 26.5.1971, n. 288; D.L. 6.10.1972, n. 552 conv. in legge 2.12.1972, n. 734; D.L. 22.1.1973, n. 2 conv. in legge 23.3.1973, n. 36; D.L. 16.3.1973, n. 31 conv. in legge 17.5.1973, n. 205, D.L. 21.6.1973, n. 564 conv. in legge 8.11.1973, n. 731, D.L. 691/94 conv. in legge 16.2.1995, n. 35

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTRIBUTI A CARICO DEL FONDO CORRISPOSTI		58.886.939.319
VERSAMENTO A FONDO LEGGE 35 ART. 3 BIS		19.000.000.000
RITENUTA AI SENSI DEL DPR 601/73 AL 31.12.95		106.649.077
RITENUTA AI SENSI DEL DPR 601/73 1996		2.055.509.288
RITENUTA FISCALE SU C/C BANCARI		116.433.891
SPESE DIVERSE		19.117
TOTALE USCITE		80.165.550.692
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1996:		
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	252.797.366.321	
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	10.303.817.279	263.101.183.600
TOTALE A PAREGGIO		343.266.734.292

Gestione fondo per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese danneggiate
dagli eventi alluvionali del novembre 1994 L. 35/95 art. 3 bis

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995	5.976.022.835
ASSEGNAZIONI DA MINISTERO DEL TESORO	136.600.000.000
INTERESSI SU C/C BANCARI	541.294.908
TOTALE ENTRATE	143.117.317.743

CONTRIBUTI EROGATI	121.155.418.339
RITENUTA FISCALE SU C/C BANCARI	154.816.773
TOTALE USCITE	121.310.235.112
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1996:	
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	11.100.000.000
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	10.707.082.631
	21.807.082.631
TOTALE A PAREGGIO	143.117.317.743

Gestione fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dai finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995 12.166.657.537

INTERESSI SU C/C BANCARI 259.034

TOTALE ENTRATE 12.166.916.571

(*) D.L. 18.11.1966, n. 976 conv. in legge 23.12.1966, n. 1142, D.L. 8.5.1967, n. 246 conv. in legge 7.7.1967, n. 513, D.L. 27.2.1968, n. 79 conv. in legge 18.3.1968, n. 241, D.L. 18.12.1968, n. 1233 conv. in legge 12.2.1969, n. 7; legge 5.2.1970, n. 21, D.L. 16.10.1970, n. 723 conv. in legge 12.12.1970, n. 979; D.L. 1.4.1971, n. 119 conv. in legge 26.5.1971, n. 288, D.L. 6.10.1972, n. 552 conv. in legge 2.12.1972, n. 734, D.L. 22.1.1973, n. 2 conv. in legge 23.3.1973, n. 36, D.L. 16.3.1973, n. 31 conv. in legge 17.5.1973, n. 205, D.L. 21.6.1973, n. 564 conv. in legge 8.11.1973, 731, D.L. 691/94 conv. in legge 16.2.1995, n. 35

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERDITE LIQUIDATE	216.052.807
COMMISSIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE	117.628.365
IMPOSTE E TASSE	69.940
TOTALE USCITE	333.751.112
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1996:	
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	11.785.718.138
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA	47.447.321
	11.833.165.459
TOTALE A PAREGGIO	12.166.916.571

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione disponibilità per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (art. 23, 4° comma L. 219/1981 e D.M. 31.3.1989)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995	6.012.617.786
-------------------------------------	---------------

INTERESSI SU C/C BANCARI	1.653.914
--------------------------	-----------

TOTALE ENTRATE	6.014.271.700
-----------------------	----------------------

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTRIBUTI CORRISPOSTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	632.188.502
COMMISSIONI GESTIONE 2° SEMESTRE '95	5.957.380
RITENUTA FISCALE RELATIVA A INTERESSI SU C/C BANCARI	473.238
TOTALE USCITE	638.619.120
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1996:	
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	5.371.993.145
- AZIENDE DI CREDITO C/C	3.659.435
	5.375.652.580
TOTALE A PAREGGIO	6.014.271.700

Gestione fondo rotativo di cui all'art. 2 lett. a) legge 28.11.80, n. 782

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996**INCASSI**

DISPONIBILITÀ AL 31.12.'95	129 019.539.146
INTERESSI SU DISPONIBILITÀ TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.'96	325.218.187
INTERESSI SU CREDITI D'IMPOSTA	193.027.000
INTERESSI SU TITOLI	113.760.000
	129 651.544.333

RIENTRI:

- QUOTE CAPITALE PER MUTUI EROGATI	198.329.163.782	
- QUOTE INTERESSI SU MUTUI EROGATI	73.951.671.513	
		272.280.835.295
PARTITE VARIE		438.697.000

TOTALE INCASSI	402.371.076.628
-----------------------	------------------------

AVANZO DI GESTIONE E SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1996**DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE****ENTRATE PER REDDITI:**

- INTERESSI SU C/C BANCARI	325 218.187
- INTERESSI SU MUTUI	73.951.671.513
- INTERESSI SU CREDITI D'IMPOSTA	193 027.000
- INTERESSI SU TITOLI	113.760 000

TOTALE REDDITI	74.583.676.700
-----------------------	-----------------------

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1996

MUTUI	537.295.968.859
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	125 394.826.486
AZIENDE DI CREDITO C/C	596 869 676
PARTITE VARIE	109 675 000

TOTALE ENTRATE	663.397.340.021
-----------------------	------------------------

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAGAMENTI

IMPOSTE E TASSE	108.552.091
COMMISSIONE GESTIONE FONDO 2° SEMESTRE 1995	156.828.375
VERSAMENTO EX ART. 3 L. 341/95	175.482.000.000
VERSAMENTO EX ART. 2 L. 237/93	100.000.000.000
TITOLI PER CREDITI D'IMPOSTA CEDUTI A FONDO 295	632.000.000
TOTALE PAGAMENTI	276.379.380.466

DISPONIBILITÀ AL 31.12.96:

- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	125.394.826.486	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	596.869.676	125.991.696.162

TOTALE A PAREGGIO **402.371.076.628**

USCITE PER SPESE:

- IMPOSTE E TASSE	108.552.091
- COMMISSIONE GESTIONE FONDO 2° SEMESTRE 1995	156.828.375
- VERSAMENTO QUOTA INTERESSI EX ART. 3 L. 341/95	41.728.857.912

TOTALE SPESE **41.994.238.378**

AVANZO DI GESTIONE **32.589.438.322**

TOTALE **74.583.676.700**

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.96:**ASSEGNAZIONI DI CUI ALL'ART. 2 DELLA LEGGE 28.11.80, N. 782**

E ALLA LEGGE 2.10.81, N. 544 **690.000.000.000**

VERSAMENTO QUOTA CAPITALE EX ART. 3 L. 341/95 **(544.016.356.785)**

VERSAMENTO EX ART. 2 L. 236/93 **(80.000.000.000)**

VERSAMENTO EX ART. 2 L. 237/93 **(400.000.000.000)**

TITOLI PER CREDITI D'IMPOSTA CEDUTI A FONDO 295 **(632.000.000)**

AVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1980/1995 **965.456.258.484**

AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1996 **32.589.438.322**

TOTALE A PAREGGIO **663.397.340.021**

Gestione delle disponibilità, di cui alla legge 23.8.88, n. 384, art. 3, comma 1 lettere b) e c) e alla legge 5.2.92, n. 101 art. 3 comma 2, per la concessione di contributi a fondo perduto e di crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

DISPONIBILITÀ AL 31.12.1995	22.815.855.897
INTERESSI SU C/C BANCARI AL 31.12.1996	13.086.985
INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	2.470.406.496
PROVENTI PER VARIAZIONE CAMBI SU CREDITI FINANZIARI	770.185.987
RIENTRI QUOTA CAPITALE	2.276.615.384
TOTALE ENTRATE	28.346.150.749
ENTRATE PER REDDITI:	
- INTERESSI SU C/C BANCARI	13.086.985
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	2.470.406.496
- PROVENTI VARIAZIONE CAMBI SU CREDITI FINANZIARI	770.185.987
TOTALE REDDITI	3.253.679.468
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1996	
FINANZIAMENTI IN ESSERE	85.723.384.616
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	847.868.065
AZIENDE DI CREDITO C/C	106.453.461
TOTALE	86.677.706.142

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FINANZIAMENTI EROGATI	756.691.738
CONTRIBUTI CORRISPOSTI	21.831.056.868
VERSAMENTO AL BILANCIO STATALE - STATO DI	
PREVISIONE DELL'ENTRATA:	
- INTERESSI PER IL 1995 SU C/C	11.050.189
- INTERESSI 1995 SU CREDITI FINANZIARI	150.959.932
- INTERESSI 1996 SU CREDITI FINANZIARI	2.114.772.889
- QUOTE CAPITALI RIMBORSATE	2.499.829.910
SPESE	3.035.438
IMPOSTE E TASSE	4.016.199
COMMISSIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	20.416.060
TOTALE USCITE	27.391.829.223
DISPONIBILITÀ AL 31.12.'96:	
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	847.868.065
- AZIENDE DI CREDITO C/C	106.453.461
	954.321.526
TOTALE A PAREGGIO	28.346.150.749
USCITE PER SPESE	
SPESE	3.035.438
IMPOSTE E TASSE	4.016.199
COMMISSIONI A MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	20.416.060
TOTALE SPESE	27.467.697
AVANZO DI GESTIONE DI CUI:	
- VERSATO AL BILANCIO DELLO STATO	2.745.295.107
- DA VERSARE NEL 1997	480.916.664
	3.226.211.771
TOTALE	3.253.679.468
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.'96:	
- ASSEGNAZIONI DI CUI ALLA LEGGE 23.8.88 N. 384, ART. 3 COMMA 1	
LETTERE B) E C) E ALLA LEGGE 5.2.92 N. 101 ART. 3 COMMA 2	210.000.000.000
CONTRIBUTI CORRISPOSTI DALL'1.1.'89 AL 31.12.'96	(121.933.902.830)
QUOTE CAPITALI RIMBORSATE	(1.869.307.692)
AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1996 DA VERSARE AL BILANCIO DELLO STATO	480.916.664
TOTALE A PAREGGIO	86.677.706.142

Fondo centrale di garanzia L. 675/77 (*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995	15.645.416.356
RITENUTE 0,75% E 1,25% "UNA TANTUM" ALL'ATTO DELL'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO GARANTITO ALLE IMPRESE	122.881.502
RITENUTE 0,10% SULLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1993, 31.12.1994 E 31.12.1995	155.920.388
INTERESSI SU C/C BANCARI	24.880.132
TOTALE ENTRATE	15.949.098.378

(*) Art. 20 legge 12.8.77, n. 675, legge 5.8.1981, n. 416, legge 6.10.1982, n. 752; art. 15 legge 1.3.1986, n. 64, artt. 26-29-30-35-capo iv legge 5.10.1991, n. 317 D.M. del Tesoro del 17.12.1987 e del 21.10.1992; D.M. dell'Industria del 15.4.1994; delibera CIPI 13.10.1992.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERDITE LIQUIDATE	156.946.417
COMPENSO GESTIONE FONDI PUBBLICI (2° SEMESTRE 1995)	124.950.270
RITENUTE FISCALI SU C/C BANCARI	7.134.928
PARTITE VARIE 1995	86.146
TOTALE USCITE	289.117.761
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1996:	
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C N. 22018	9.908.376.998
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C N. 22022	5.300.000.000
- COMIT ROMA C/C 1334/29	417.309.510
- COMIT ROMA C/C 1334/07	34.294.109
	15.659.980.617
TOTALE A PAREGGIO	15.949.098.378

Fondo FESR

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995

31.756.286.252

INTERESSI LORDI AL 31.12.1996 SUL C/C PRESSO COMIT N. 1394/30/77

2.641.808.204
.....**TOTALE ENTRATE****34.398.094.456**

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERDITE LIQUIDATE		376.381.124
RITENUTE SU C/C COMIT		753.982.126
TOTALE USCITE		1.130.363.250
CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1996:		
- COMIT C/C 1334/30/77	33.267.731.206	33.267.731.206
TOTALE A PAREGGIO		34.398.094.456

Gestione fondo rotativo costituito con legge 19.07.1993, n. 237, art. 2

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

DISPONIBILITÀ AL 31.12.1995	300.000.000.000
-----------------------------	-----------------

GIROCONTO DA FONDO ROTATIVO L. 782/80	100.000.000.000
---------------------------------------	-----------------

TOTALE ENTRATE**400.000.000.000**

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1996:

- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C

400.000.000.000

TOTALE A PAREGGIO

400.000.000.000

Gestione disponibilità di cui all'art. 31 della legge 5.10.1991 n. 317 per gli interventi di reintegro dei fondi rischi costituiti da consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995 3.333.334.000

INTERESSI C/C BANCARI 2.093.880

TOTALE ENTRATE 3.335.427.880

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTRIBUTI EROGATI	319.659.004
--------------------	-------------

RITENUTE FISCALI SU C/C BANCARI	565.348
---------------------------------	---------

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1996:

- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	2.851.759.060	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	163.444.468	
		3.015.203.528

TOTALE A PAREGGIO	3.335.427.880
-------------------	---------------

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione fondo rotativo di cui all'art. 26 legge 24.5.77 n. 277 ed artt. 6 e 7 legge 26.2.87, n. 49

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996**INCASSI****ART. 6 L. 49/87**

- DISPONIBILITÀ AL 31.12.1995	3.380.938.724.571
- VERSAMENTI DA PARTE DEL MINISTERO DEL TESORO: ASSEGNAZIONE LEGGE 28.12.95, N. 551	100.000.000.000
- RIENTRI PER QUOTE CAPITALI	179.478.652.673
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	127.244.128.398
- INTERESSI SU DISPONIBILITÀ TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.1996	4.642.739.392
- PROVENTI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	25.274.582.360
- PROVENTI DIVERSI	704.812
- IMPORTI IN ATTESA DI NEGOZIAZIONE	13.009.227.417
- CREDITORI DIVERSI	1.895.249.751

Art. 7 L. 49/87

- DISPONIBILITÀ AL 31.12.1995	119.074.749.047
- RIENTRI PER QUOTE CAPITALI	8.873.287.684
- INTERESSI SU CREDITI AGEVOLATI	1.374.226.592
- INTERESSI SU DISPONIBILITÀ TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.1996	395.639.486

TOTALE INCASSI**3.962.201.912.183****SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1996****ENTRATE PER REDDITI:****ART. 6 L. 49/87**

- INTERESSI SU C/C BANCARI	4.642.739.392
- INTERESSI SU CREDITI FINANZIARI	127.244.128.398
- PROVENTI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	25.274.582.360
- PROVENTI DIVERSI	704.812

TOTALE REDDITI ART. 6 L. 49/87**157.162.154.962****DISAVANZO DI GESTIONE****62.071.683.847****TOTALE ART.6****219.233.838.809****ART. 7 L. 49/87**

- INTERESSI SU C/C BANCARIO	395.639.486
- INTERESSI SU CREDITI AGEVOLATI	1.374.226.592

TOTALE REDDITI ART. 7 L. 49/87**1.769.866.078****TOTALE****221.003.704.887****SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1996****ART. 6 L. 49/87**

- CREDITI FINANZIARI IN ESSERE	7.931.964.676.092
- RATE SCADUTE QUOTA CAPITALE	337.204.312.063
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	3.378.788.600.553
- AZIENDE DI CREDITO C/C	58.549.827.633
- PARTITE VARIE	1.095.486.000

TOTALE SITUAZIONE ART. 6 L. 49/87**11.707.602.902.341****ART. 7 L. 49/87**

- CREDITI FINANZIARI IN ESSERE	83.671.001.289
- RATE SCADUTE QUOTA CAPITALE	611.468
- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	104.697.906.335
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	5.104.067.550

TOTALE SITUAZIONE ART. 7 L. 49/87**193.473.586.642****TOTALE****11.901.076.488.983**

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAGAMENTI**ART. 6 L. 49/87**

- EROGAZIONI PER CREDITI FINANZIARI		358.171.083.475
- IMPOSTE CORRISPOSTE	1.331.280.598	
- SPESE DIVERSE	482.292.821	
- ONERI PER VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	7.556.502.359	
- COMMISSIONE A MEDIOCREDITO CENTRALE ANNO 1995	12.714.107.784	
- CREDITORI DIVERSI	934.279.322	
- IMPORTI NEGOZIATI PRESENTI AL 31.12.'95 NEI C/C VALUTARI	13.956.034.829	
		36.974.497.713

ART. 7 L. 49/87

- EROGAZIONE PER CREDITI FINANZIARI	19.629.422.999	
- COMMISSIONE A MEDIOCREDITO CENTRALE ANNO 1995	109.373.216	
- COMMISSIONE "UNA TANTUM"	64.416.362	
- IMPOSTE CORRISPOSTE	112.567.314	
- SPESE DIVERSE	149.033	
		19.915.928.924

TOTALE PAGAMENTI**415.061.510.112****DISPONIBILITÀ AL 31 DICEMBRE 1996****ART. 6 L. 49/87**

- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	3.378.788.600.553	
- AZIENDE DI CREDITO C/C	58.549.827.633	
		3.437.338.428.186

ART. 7 L. 49/87

- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	104.697.906.335	
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	5.104.067.550	
		109.801.973.885

TOTALE A PAREGGIO**3.962.201.912.183****USCITE PER SPESE****ART. 6 L. 49/87**

- IMPOSTE SUL REDDITO	1.331.280.598	
- SPESE DIVERSE	482.292.821	
- ONERI VARIAZIONE CAMBIO SU CREDITI FINANZIARI IN VALUTA	7.556.502.359	
- PERDITE IN CONTO CAPITALE	209.863.763.031	
TOTALE SPESE ART. 6 L. 49/87		219.233.838.809

ART. 7 L. 49/87

- IMPOSTE SUL REDDITO	112.567.314	
- COMMISSIONE "UNA TANTUM"	64.416.362	
- SPESE DIVERSE	149.033	
TOTALE SPESE ART. 7 L. 49/87		177.132.709

AVANZO DI GESTIONE**1.592.733.369****TOTALE ART. 7****1.769.866.078****TOTALE****221.003.704.887****CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.'96****ART. 6 L. 49/87**

- ASSEGNAZIONI DI CUI AL D.L. 26.5.78, N. 224 CONV. IN LEGGE 27.7.78, N. 393; ALLA LEGGE 3.1.81, N. 7 ARTT. 1 E 3, ALLA LEGGE 7.8.82, N. 526, ALLA LEGGE 23.12.92, N. 501, ALLA LEGGE 9.11.93, N. 445, ALLA LEGGE 24.12.93, N. 539 E ALLA LEGGE 28.12.95 N. 551	12.075.821.275.000	
- AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1979/95	(321.941.825.564)	
- DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1996	(62.071.683.847)	
		11.691.807.765.589

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.'96**CREDITORI DIVERSI****15.795.136.752****11.707.602.902.341****ART. 7 L. 49/87**

- STANZIAMENTO DISPOSTO DAL COMITATO INTERMINISTERIALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	191.700.000.000	
- AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE ESERCIZI 1989/95	180.853.273	
- AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1995	1.592.733.369	
		193.473.586.642

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.'96**11.901.076.488.983****TOTALE A PAREGGIO**

Gestione fondo rotativo di cui all'art. 2 - legge 29.07.81, n. 394, legge 28.02.86, n. 41 e legge 20.10.90, n. 304

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996**INCASSI**

DISPONIBILITÀ AL 31.12.1995	511.048.921.911
INTERESSI SU DISPONIBILITÀ TRANSITORIE SU C/C BANCARI AL 31.12.1996	701.796.414
PROVENTI DIVERSI	3.619.781

RIENTRI:

- QUOTE CAPITALE FINANZIAMENTI	68.714.255.864	
- QUOTE INTERESSI SU FINANZIAMENTI	14.306.184.709	
		83.020.440.573

TOTALE INCASSI	594.774.778.679
-----------------------	------------------------

AVANZO DI GESTIONE E SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1996**DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE.****ENTRATE PER REDDITI:**

- INTERESSI SU C/C BANCARI	701.796.414
- INTERESSI SU FINANZIAMENTI	14.306.184.709
- PROVENTI DIVERSI	3.619.781

TOTALE REDDITI	15.011.600.904
-----------------------	-----------------------

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1996

FINANZIAMENTI IN ESSERE	252.954.033.776
RATE SCADUTE (QUOTA CAPITALE)	13.746.239.986
TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	502.678.635.385
AZIENDE DI CREDITO C/C	8.843.454.893
PARTITE VARIE	112.708.796

TOTALE	778.335.072.836
---------------	------------------------

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAGAMENTI

EROGAZIONI PER FINANZIAMENTI		82.502.834.046
SPESE DA RECUPERARE	27.447.378	
RITENUTA FISCALE INTERESSI SU C/C BANCARI	199.410.838	
SPESE DIVERSE	138.665.866	
COMMISSIONE GESTIONE FONDO ANNO 1995	383.061.143	
COMMISSIONE GARANZIA INTEGRATIVA ANNO 1996	1.269.130	
		749.854.355
		83.252.688.401

DISPONIBILITÀ AL 31.12.1996 (*) (**)

TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	502.678.635.385	
BANCA COMMERCIALE ITALIANA C/C	8.843.454.893	
		511.522.090.278

TOTALE A PAREGGIO		594.774.778.679
--------------------------	--	------------------------

USCITE PER SPESE:

- IMPOSTE SUL REDDITO	199.410.838
- COMMISSIONE GARANZIA INTEGRATIVA 1996	1.269.130
- SPESE DIVERSE	138.665.866

TOTALE SPESE		339.345.834
---------------------	--	--------------------

AVANZO DI GESTIONE		14.672.255.070
---------------------------	--	-----------------------

TOTALE		15.011.600.904
---------------	--	-----------------------

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1996:

ASSEGNAZIONI DI CUI AL D.L. 28.5.81 CONV. IN LEGGE 29.7.1981,
N. 394, ALLA LEGGE 20.10.90, N. 340 E L. 317/91 ART. 14, ALLA
LEGGE 20.5.93, N. 156 E ALLA LEGGE 23.12.94, N. 724

707.200.000.000

AVANZO DI GESTIONE ESERCIZI PRECEDENTI	56.462.817.766
--	----------------

AVANZO DI GESTIONE ESERCIZIO 1996	14.672.255.070
-----------------------------------	----------------

TOTALE A PAREGGIO		778.335.072.836
--------------------------	--	------------------------

(*) Con legge 28.2.86, n. 41 è stato stabilito che le disponibilità finanziarie del fondo rotativo possono essere utilizzate, nel limite di 37,5 miliardi, per la concessione ai soggetti beneficiari dei finanziamenti, non in grado di fornire integralmente idonee garanzie, di una garanzia integrativa e sussidiaria non superiore al 50 per cento dell'ammontare del finanziamento. Il Comitato ha deliberato, nel corso del 1989, di destinare, per la concessione di garanzie della specie, un importo complessivo di 13,1 miliardi. Al 31.12.96 risultano concesse garanzie per 2,6 miliardi, di cui 0,9 miliardi attivate.

(**) Ai sensi della legge 20.10.90, n. 304 art. 3 e del D.M. del 13.2.92, le disponibilità del fondo possono essere utilizzate, nel limite di 50 miliardi, per la concessione di finanziamenti agevolati a fronte di spese sostenute da imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali nei paesi extracomunitari. Al 31.12.96 gli impegni in essere a fronte della suddetta legge ammontano a 14,1 miliardi e i finanziamenti in essere ammontano a 19 miliardi.

Gestione Fondo centrale di garanzia per il credito al commercio (art. 7 legge 10.10.1975 n. 517 e art. 26, 2° comma, legge 5.10.1991, n. 317)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995	16.864.555.630
VERSAMENTI AL FONDO:	
RITENUTE 0,50% "UNA TANTUM" ALL'ATTO DELL'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO GARANTITO ALLE IMPRESE	4.495.000
RITENUTE 0,10% SULLE OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.1994 E 31.12.1995	29.377.859
INTERESSI LORDI AL 31.12.1996 SUL C/C PRESSO COMIT	36.427.358
TOTALE ENTRATE	16.934.855.847

PERDITE LIQUIDATE	400.494.383
-------------------	-------------

RITENUTE SUL C/C N. 1334/28 PRESSO LA COMIT	10.582.705
	

TOTALE USCITE	411.077.088
---------------	-------------

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1996:

- TESORERIA CENTRALE STATO - C/C 2201

16.209.994.320

- COMIT ROMA - C/C 1334/28

313.784.439

16.523.778.759

TOTALE A PAREGGIO

16.934.855.847

Gestione disponibilità di cui alla legge 2.4.86, n. 88 "Misure urgenti per il settore siderurgico"

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

DISPONIBILITÀ AL 31.12.1995

23.613.136.070

INTERESSI AL 31.12.1996 SU C/C BANCARI

1.031.875

TOTALE ENTRATE**23.614.167.945**

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERSAMENTO A MINISTERO INDUSTRIA:

INTERESSI SU C/C BANCARI AL 31.12.1995	582.178
--	---------

VERSAMENTO AI SENSI DEL D.M. 12.3.1996	1.532.879.265
--	---------------

RITENUTA FISCALE RELATIVA A INTERESSI SU C/C BANCARI	293.660
--	---------

IMPOSTA DI BOLLO	108.000
------------------	---------

TOTALE USCITE	1.533.863.103
---------------	---------------

DISPONIBILITÀ AL 31.12.1996:

- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C	22.067.074.472	
- MONTE DEI PASCHI DI SIENA C/C	13.230.370	22.080.304.842

TOTALE A PAREGGIO	23.614.167.945
-------------------	----------------

Gestione fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri (*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1996

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.1995

19.841.021.884
.....

TOTALE ENTRATE

19.841.021.884

(*) Legge 31.12.1962, n. 1834; legge 10.11.1963, n. 1532; legge 11.6.1967, n. 442; D.L. 5.7.1971, n. 430 conv. in legge 4.8.71, n. 94; D.L. 13.8.1975, n. 376 conv. in legge 16.10.1975, n. 492

USCITE PER SPESE:

- PROVVIGIONE DI GESTIONE 1995 A MEDIOCREDITO CENTRALE

2.400.000

CONSISTENZA DEL FONDO AL 31.12.96:

- TESORERIA CENTRALE DELLO STATO C/C

19.838.621.884
.....**TOTALE A PAREGGIO****19.841.021.884**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL GRUPPO

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il Gruppo Mediocredito Centrale riflette le scelte strategiche effettuate dalla Capogruppo, quale banca di sviluppo, ponendosi come obiettivi primari, la capitalizzazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese nonché la loro internazionalizzazione. Infatti, attraverso la massimizzazione delle sinergie operative, derivanti dalla possibilità di offrire prodotti e servizi integrati delle singole società partecipate, il Gruppo Mediocredito Centrale rafforza il proprio ruolo istituzionale, nonché la propria missione aziendale.

I SETTORI OPERATIVI

La caratteristica del Gruppo Mediocredito Centrale risulta evidente attraverso l'analisi dei settori in cui operano le proprie società partecipate. Il raggruppamento qui di seguito proposto dei singoli settori di attività ricalca criteri prettamente operativi di finalità.

Creditizio

In tale settore il Gruppo è presente attraverso la Capogruppo, Mediocredito Centrale SpA che opera come banca di sviluppo a supporto della crescita del tessuto produttivo rappresentato dalle piccole e medie imprese.

Finanziario

Nel settore finanziario il Gruppo è presente attraverso Sofipa SpA e Mediosim SpA, promuovendo prodotti e servizi volti principalmente alla capitalizzazione delle imprese ed al loro avvicinamento a strumenti di gestione finanziaria d'impresa ad alto valore aggiunto. Si evidenzia, al riguardo, la costituzione da parte di Sofipa SpA, nel maggio 1996, della Sofipa International SA, finalizzata alla realizzazione di iniziative di investimento a carattere internazionale.

L'andamento gestionale delle sopra citate società viene esposto nei paragrafi successivi.

Trading

In questo settore il Mediocredito Centrale è presente, attraverso Mediotrade SpA, nell'offerta di servizi integrati commerciali-finanziari e nella proposta all'utilizzo di strumenti rispondenti alla globalizzazione dei mercati, ed in particolare all'ingresso in paesi che presentano una difficile bancabilità.

La società, nel corso dell'esercizio 1996, ha elaborato un Piano di sviluppo che prevede l'ampliamento della gamma dei servizi commerciali e di consulenza finanziaria a supporto dell'attività di export. Per quanto riguarda l'attività gestionale, la società ha finalizzato nel corso dell'anno operazioni di triangolazione commerciale ed ha svolto per Mediocredito Centrale attività di consulenza e di assistenza per la riconciliazione dei crediti vantati da aziende italiane nell'ambito del Club di Mosca.

Rating

L'Italrating, agenzia per la valutazione del rating delle piccole e medie imprese, costituisce attraverso l'offerta del proprio servizio, un valido strumento all'avvicinamento diretto, da parte delle piccole e medie imprese ai mercati finanziari.

Nel corso dell'esercizio 1996 la società, ha emesso 13 rating di cui 11 per imprese e 2 per Enti locali ed ha ricevuto 7 mandati da imprese per l'emissione di rating. L'aumento di capitale sociale da 2 miliardi di lire a 3 miliardi di lire, realizzato nel corso del 1996, ha consentito l'ampliamento della compagine azionaria e l'entrata di nuovi importanti soci.

Strumenti finanziari

L'Europrogetti & Finanza SpA fornisce un supporto alle Amministrazioni Locali e alle imprese per un efficace utilizzo di risorse stanziare anche dall'Unione Europea a favore del Mezzogiorno e delle altre aree deboli del Paese.

La società nel corso del 1996 è stata una delle concessionarie per le agevolazioni della L.488/92; nella sua prima applicazione ha istruito 765 domande delle quali 691 accolte con parere positivo. Ha avviato, inoltre, l'attività di assistenza per l'accesso ai benefici previsti dall'art. 2 L.341/95 sul consolidamento del debito bancario delle piccole e medie imprese, ed ha istituito accordi di collaborazione con Enti locali, territoriali e con Amministrazioni Centrali dello Stato.

È da segnalare, infine, che nel dicembre 1996 è stata costituita la società AGITEC SpA, con un capitale sociale di 2 miliardi di lire, insieme all'IPI (Istituto per la Promozione Industriale), all'ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie l'Energia e l'Ambiente) e all'UNIONCAMERE, con quote paritetiche del 25%. La società si pone come obiettivo la diffusione di iniziative, sul territorio nazionale, per la realizzazione di programmi di innovazione e di investimento tecnologico nelle piccole e medie imprese.

IL GRUPPO MEDIOCREDITO CENTRALE

Il Gruppo creditizio Mediocredito Centrale ha evidenziato una variazione nel corso del 1996; infatti, a seguito dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, è stata inclusa nel Gruppo bancario la neo costituita Sofipa International SA detenuta direttamente da Sofipa SpA.

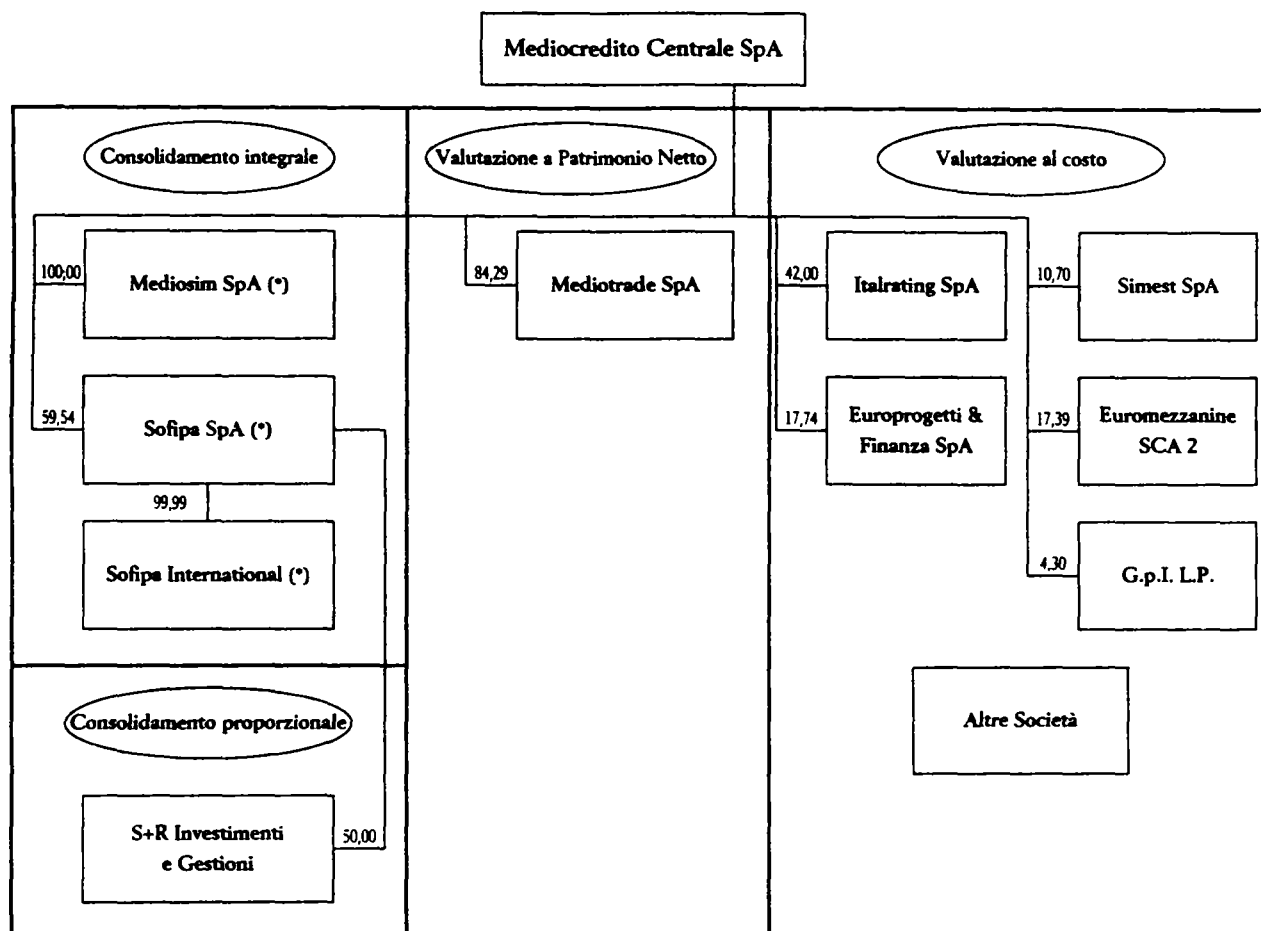
Per quanto riguarda l'area di consolidamento del Gruppo Mediocredito Centrale nel corso del 1996 si è registrata un'evoluzione, rispetto all'esercizio 1995, sulla base della costituzione della Sofipa International SA, e della cessione, da parte di Sofipa SpA, della quota di partecipazione pari al 20% della Publifactoring SrL, al Banco Ambrosiano Veneto nel mese di settembre 1996.

Le società incluse nel perimetro di Gruppo bancario, secondo il disposto della Normativa di Vigilanza, sono rappresentate da Sofipa SpA e Mediosim SpA, controllate direttamente dal Mediocredito Centrale, e da Sofipa International SA controllata indirettamente dal Mediocredito Centrale, attraverso Sofipa SpA.

La Mediotrade SpA, benché controllata direttamente dal Mediocredito Centrale con una quota dell'84,29%, non viene ricompresa nel perimetro di Gruppo ai sensi della Normativa di Vigilanza poiché l'attività operativa della società non è considerata strumentale all'attività bancaria.

Si ricorda inoltre che il Gruppo Mediocredito Centrale svolge la sua attività operativa come Gruppo "abilitato" già dal 1995. Secondo quanto previsto nel Cap. XVIII, sezione III, delle Istruzioni di Vigilanza, tale abilitazione consente al Gruppo Mediocredito Centrale una maggiore operatività nel campo delle acquisizioni in partecipazioni industriali.

Graficamente il Gruppo Mediocredito Centrale, con indicazione anche delle partecipazioni rilevanti, può essere così rappresentato:



(*) Società facenti parte del Gruppo creditizio Mediocredito Centrale.

In merito all'attività e alle quote di partecipazione dirette ed indirette delle società facenti parte dell'area di consolidamento integrale, si riportano di seguito le informazioni rilevanti:

SOCIETÀ	PARTECIPAZIONE DIRETTA	EQUITY RATIO	OGGETTO SOCIALE	ATTIVITÀ DI GRUPPO
Mediosim SpA	100%	100%	Intermediazione	Finanziaria Mobiliare
Sofipa SpA	59,54%	59,54%	Gestione partecipazioni di minoranza	Finanziaria
Sofipa International SA		59,53%	Finanziaria di partecipazione	Finanziaria

Si riassume di seguito un quadro di sintesi sulle attività e sui risultati del Gruppo creditizio e delle società per l'esercizio 1996.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

L'esercizio 1996 è stato caratterizzato da una positiva evoluzione dell'operatività del Gruppo Mediocredito Centrale. Il totale delle attività del Gruppo è pari a circa 10.790 miliardi di lire, di cui circa 10.347 miliardi di lire è rappresentato dall'attivo di pertinenza della Capogruppo. Il totale attivo del Gruppo rispetto al precedente esercizio evidenzia un aumento di circa 2.368 miliardi di lire, pari ad un incremento del 28%.

Sotto il profilo reddituale l'esercizio 1996 evidenzia un risultato netto di 96,7 miliardi di lire di cui 87,2 miliardi di lire di competenza della Capogruppo; tale risultato non è confrontabile con il corrispondente risultato dell'esercizio 1995, pari a 143,7 miliardi di lire, in quanto il risultato 1996 risente, in misura sostanziale, delle modifiche in ordine all'assoggettamento fiscale (gli oneri tributari sono risultati di 117,8 miliardi di lire nel 1996, contro 48,8 miliardi di lire del 1995).

Le conferme sul generale andamento positivo dell'esercizio risultano dall'analisi del dato relativo all'utile ordinario, pari a 226,6 miliardi di lire, con un incremento rispetto all'esercizio 1995, di 68,7 miliardi di lire. Mentre con riferimento alla gestione straordinaria si evidenzia un risultato netto negativo di 1 miliardo di lire circa. Considerando le componenti ordinarie e straordinarie si perviene ad un risultato prima delle imposte, al netto del Fondo rischi bancari generali, di 220,1 miliardi di lire.

SOFIPA SPA

Nel corso dell'esercizio 1996 Sofipa SpA (che opera quale merchant bank del Gruppo) ha registrato un notevole miglioramento della sua redditività, consolidando ulteriormente la sua presenza sul mercato sia come investitore sia come consulente d'impresa. A tal fine la società ha curato in particolare una rete di alleanze, che ha consentito inoltre l'incremento del volume dei mezzi gestiti per conto terzi. Al riguardo si osserva che nel corso del 1996 la società ha realizzato le seguenti operazioni:

- costituzione in Belgio della Sofipa International SA;
- presentazione sul mercato del fondo chiuso di diritto Italiano "Obiettivo Impresa", cogestito insieme a ROLO Banca 1473 SpA e destinato all'acquisizione di partecipazioni di minoranza di piccole e medie imprese italiane;
- inizio dell'operatività del West Russia Regional Fund, fondo chiuso dotato di 30 milioni di dollari forniti dalla BERS e destinati ad investimenti in imprese privatizzate in Russia; per la gestione di questo fondo è stata costituita insieme a Iritech (Finmeccanica) la società Sofitech.

La società ha effettuato nuovi investimenti in partecipazioni per 57,9 miliardi di lire (comprensivi di 11,8 miliardi di lire per l'acquisizione di una partecipata derivante da un rimborso di crediti), di cui 57,3 miliardi di lire sotto forma di azioni o quote e 650 milioni di lire sotto forma di POC (Prestiti Obbligazionari Convertibili). Si segnala inoltre un incremento degli investimenti già in portafoglio per 5,9 miliardi di lire e la conversione di un POC, in partecipazione, per un importo di 4 miliardi di lire.

Sono state realizzate cessioni di partecipazioni per un valore di libro di 41,5 miliardi di lire e incassati rimborsi di capitale per 997 milioni di lire; tali operazioni hanno generato ricavi complessivi per circa 74,4 miliardi di lire. I prestiti rimborsati a Sofipa SpA o da essa ceduti nel corso del 1996 sono ammontati complessivamente a 23,1 miliardi di lire.

Si precisa inoltre che gli investimenti in partecipazioni, compresi i POC, al 31 dicembre 1996 ammontano a 141,3 miliardi di lire. Con riferimento all'attività complessiva nel corso degli anni si riporta di seguito la sintesi delle operazioni perfezionate, in milioni di lire:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OPERAZIONI PERFEZIONATE

(milioni di lire)

	PARTECIPAZIONI	POC	TOTALE	N° SOC.
ATTUATE (1)				
nel 1983/87	37.391	1.950	39.341	28
nel 1988	4.040	8.123	12.163	3
nel 1989	41.807	2.100	43.907	11
nel 1990	29.471	4.905	34.376	14
nel 1991	22.775	12.290	35.065	14
nel 1992	29.370	11.424	40.794	7
nel 1993	43.685	7.000	50.685	6
nel 1994	24.819	11.455	36.274	8
nel 1995	20.045	13.196	33.241	5
nel 1996	63.295	650	63.945	8
ATTUATE AL 31/12/96	316.698	73.093	389.791	104
CEDUTE (2)				
nel 1983/87	(673)	0	(673)	(2)
nel 1988	(2.725)	0	(2.725)	(1)
nel 1989	(21.359)	0	(21.359)	(8)
nel 1990	(39.243)	(3.658)	(42.901)	(7)
nel 1991	(9.476)	(1.000)	(10.476)	(3)
nel 1992	(5.993)	0	(5.993)	(4)
nel 1993	(24.872)	0	(24.872)	(5)
nel 1994	(20.722)	0	(20.722)	(4)
nel 1995	(36.267)	0	(36.267)	(9)
nel 1996	(74.447)	(4.467)	(78.914)	(13)
ATTUATE AL 31/12/96	(235.777)	(9.125)	(244.902)	(56)
ALTRE OPERAZIONI				
Rimborsi POC	0	(30.965)	(30.965)	0
Conversioni POC	9.863	(9.863)	0	0
Plusvalenze da cessioni (3)	90.597	935	91.532	0
Rivalutazioni di partecipaz.	4.390	0	4.390	0
Minus. da cessioni	(2.277)	0	(2.277)	0
Incorporazioni controllate	(23.289)	0	(23.289)	(1)
Sval. partecipaz. in essere	(40.469)	(2.499)	(42.968)	(2)
Altre operazioni al 31/12/96	38.815	(42.392)	(3.577)	(3)
Saldo al 31.12.96	119.736	21.576	141.312	45

(1) Il numero delle società acquisite si riferisce solamente alle nuove acquisizioni.

(2) Gli importi relativi alle cessioni esprimono ricavi. Il numero delle società cedute esclude le cessioni parziali, quelle attuate per realizzare operazioni di ristrutturazione societaria, quelle avvenute con sostituzione di azioni con obbligazioni e viceversa.

(3) Di cui 13.846 milioni di lire per recupero rivalutazione.

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 1996 al netto degli accantonamenti per minusvalenze da valutazione di partecipazioni è stato pari a 38,8 miliardi di lire che rispetto al risultato dell'esercizio precedente, di 12,7 miliardi di lire, risulta notevolmente incrementato.

Anche il risultato ante imposte pari a 35,5 miliardi di lire, al netto degli accantonamenti al fondo rischi finanziari generali, confrontato con il risultato dell'esercizio precedente di 16 miliardi di lire circa conferma il netto miglioramento.

Con riferimento al Prestito Obbligazionario Convertibile, emesso dalla società nel 1994, si segnala il rimborso anticipato effettuato nel mese di dicembre per un totale di 21,9 miliardi di lire.

Si evidenzia, infine, che Sofipa SpA ha in portafoglio n. 232.687 azioni proprie da 10.000 lire di valore nominale ciascuna, per un valore di bilancio di 3,6 miliardi di lire; rispetto all'esercizio precedente la società ha proceduto all'acquisto di ulteriori 44.704 azioni per un corrispettivo complessivo di 728 milioni di lire.

Il personale di Sofipa SpA al 31 dicembre 1996 è composto da 34 dipendenti, di cui 3 dirigenti, 11 funzionari e 18 impiegati, un commesso e un ausiliario; con riferimento al dato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995 si rileva un incremento netto di 3 unità.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che nei primi giorni del mese di gennaio 1997, la società è stata iscritta dalla Banca d'Italia nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U. della Legge Bancaria. Con tale iscrizione Sofipa diventa un intermediario finanziario direttamente vigilato dalla Banca d'Italia.

SOFIPA INTERNATIONAL SA

Sofipa International SA è stata costituita nel maggio 1996 dalla Sofipa SpA. La società, con sede a Bruxelles, ha un capitale sociale al 31 dicembre 1996 pari a 400 milioni di Fbl, (controvalore in 19 miliardi di lire circa, alla stessa data), ed è detenuta per il 99,99% da Sofipa SpA. La costituzione di una holding estera in Belgio nasce principalmente dall'esigenza strategica di Sofipa SpA di internazionalizzare sia l'attività di investimento che di Merger & Acquisition oltre che di rafforzare il network delle alleanze internazionali.

L'attivo della società è attualmente composto dalle seguenti partecipazioni:

- Matignon Investissements FCPR, fondo di investimento francese che opera in società francesi e non, il cui capitale ammonta a 1.029 milioni di Ffr e nella Matignon Investissements et Gestion, società di gestione del fondo d'investimento;
- Xaar Ltd, società inglese operante nel settore dello sviluppo di tecnologia per stampanti, già partecipata da Sofipa SpA;

- Eco Holding III Limited Partnership, società che detiene, attraverso WCCI (World Cable Communications Inc.), una società operante nella TV via cavo in Polonia.

S+R INVESTIMENTI E GESTIONI SPA

La S+R Investimenti e Gestioni SpA è una società partecipata indirettamente tramite la Sofipa SpA con una quota paritetica del 50% con ROLO Banca 1473 SpA (Gruppo Bancario Credito Italiano). La società, che ha per oggetto la gestione di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi, ha ultimato positivamente nel corso del 1996 la fase di raccolta di un fondo chiuso denominato "Obiettivo Impresa", le cui sottoscrizioni sono state pari a 70 miliardi di lire.

I fondi raccolti sono stati impiegati, temporaneamente, in linea con la normativa vigente, in strumenti di mercato monetario, azionario e obbligazionario. È stata, inoltre, acquistata una partecipazione in una azienda industriale che opera nel settore delle macchine automatiche per la produzione di maglieria.

MEDIOSIM SPA

L'esercizio 1996 è stato caratterizzato da un deciso miglioramento, rispetto all'esercizio precedente dei risultati gestionali che hanno visto, oltre al raggiungimento degli obiettivi economici della società, un suo riposizionamento strategico sul mercato.

Con riferimento alle singole attività in cui la società opera si riporta, di seguito, la sintesi dell'andamento gestionale per singolo settore operativo.

Negoziazioni in valori mobiliari e cambi

L'attività di negoziazione in titoli per conto terzi ha registrato un calo in linea con le flessioni del mercato, evidenziando nel 1996 un risultato di 4,1 miliardi di lire a fronte di 5,5 miliardi di lire dell'esercizio precedente. L'attività di negoziazione in conto proprio ha fatto segnare su operazioni strutturate risultati in linea con quelli conseguiti nello scorso esercizio. L'attività di copertura del rischio di cambio delle imprese di piccola e media dimensione ha fatto registrare un incremento del 70% rispetto al precedente esercizio con profitti per 6 miliardi di lire circa a fronte di 3,5 miliardi di lire dell'esercizio 1995.

Finanza d'impresa

L'attività di collocamento ha generato commissioni per circa 334 milioni di lire. La società ha partecipato a n. 9 operazioni di collocamento a garanzia e una partecipazione a consorzio di garanzia, per un controvalore totale di circa 21,5 miliardi di lire.

L'attività di organizzazione di finanziamenti per conto delle imprese ha prodotto circa 210

milioni di lire di commissioni. Sono stati organizzati n. 9 finanziamenti di cui 7 in pool, che hanno permesso l'erogazione dal sistema bancario alle imprese di finanziamenti per circa 301 miliardi di lire. L'attività di consulenza in finanza di impresa ha generato commissioni per 1 miliardo di lire circa.

Gestione patrimoni mobiliari

L'attività di gestione patrimoni è stata di fatto avviata nella seconda parte dell'anno, tuttavia la società ritiene che tale segmento di attività presenti notevoli potenzialità di sviluppo anche sulla base dell'evoluzione del mercato della gestione del risparmio sia diretto che indiretto.

L'esercizio 1996 della Mediosim SpA si chiude con un risultato lordo di 1,8 miliardi di lire e netto di 1,1 miliardi di lire, dopo aver effettuato accantonamenti prudenziali per rischi finanziari generali pari a 2,1 miliardi di lire, accantonamenti per rettifiche di valore per 67 milioni di lire, e sostenuto spese di natura straordinaria per 936 milioni di lire per favorire esodi di personale.

I dati di bilancio dei ricavi di gestione totali, al netto delle commissioni e degli interessi passivi, risultano pari a 17,9 miliardi di lire che rispetto a 14,8 miliardi di lire dell'esercizio 1995 evidenziano un aumento pari al 20%. L'aumento è legato soprattutto all'incremento dell'attività in servizi finanziari verso le piccole e medie imprese.

I costi di gestione hanno subito una contrazione di circa il 5% rispetto all'esercizio precedente risultando pari a 13 miliardi di lire circa rispetto a 13,7 miliardi di lire.

Si segnala che al 31 dicembre 1996 il personale è composto da 55 dipendenti, di cui 2 dirigenti, 15 funzionari e 38 impiegati; rispetto all'esercizio 1995 si rileva un incremento netto di 5 dipendenti che evidenzia una politica aziendale, in materia di dimensionamento dell'organico, rivolta ad un sostanziale turnover di tipo quantitativo e qualitativo. Si sono infatti registrati complessivamente 6 esodi ed 11 assunzioni, di cui 4 con contratto di formazione lavoro.

ATTIVITÀ DI STUDIO E DI RICERCA

Le società del Gruppo non hanno svolto attività di ricerca e sviluppo così come intesa nell'accezione industriale del termine; tuttavia si segnala che costantemente il Gruppo si è impegnato nell'attività di ricerca per la creazione e lo sviluppo di nuove opportunità sia in termini di investimento che di nuovi prodotti/servizi da offrire alla clientela.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE

Il Gruppo Mediocredito Centrale continuerà nel corso del 1997 a perseguire gli obiettivi strategici già delineati ed accentuerà, per quanto possibile nelle condizioni prevalenti di mercato, la propria vocazione di offerta di servizi specializzati alle imprese di minori dimensioni.

Tale strategia includerà in Italia il rafforzamento delle relazioni con le istituzioni finanziarie e le banche particolarmente radicate sul territorio, di media e piccola dimensione, con l'obiettivo di realizzare le sinergie più appropriate per l'offerta di prodotti ad elevato valore aggiunto generati dal Gruppo per le imprese e per la Pubblica Amministrazione.

Anche sui mercati internazionali il Gruppo Mediocredito Centrale perseguirà la finalità di rafforzare la propria presenza ed il proprio ruolo per accompagnare nel modo più flessibile possibile le imprese italiane nei loro investimenti e nel rafforzamento della posizione competitiva sui mercati esteri dell'economia italiana.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

<i>(milioni di lire)</i>			
VOCI DELL'ATTIVO	1996	1995	
10. CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	34	194	
20. TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI	600.437	188.276	
30. CREDITI VERSO BANCHE:	7.175.460	5.832.010	
a) a vista	116.498	24.603	
b) altri crediti	7.058.962	5.807.407	
40. CREDITI VERSO CLIENTELA	1.862.168	1.272.847	
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO:	541.936	465.380	
a) di emittenti pubblici	177.713	201.940	
b) di banche	330.008	210.683	
c) di enti finanziari	4.991	18.738	
d) di altri emittenti	29.224	34.019	
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	16.088	851	
70. PARTECIPAZIONI:	148.754	145.036	
a) valutate al patrimonio netto	188	1.996	
b) altre	148.566	143.040	
110. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	17.323	17.206	
di cui:			
- costi di impianto	796	129	
- avviamento	0	35	
120. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	94.993	92.829	
140. AZIONI O QUOTE PROPRIE (valore nominale 2.327)	3.631	2.903	
150. ALTRE ATTIVITÀ	311.229	394.190	
160. RATEI E RISCONTI ATTIVI:	18.329	10.975	
a) ratei attivi	15.031	10.277	
b) risconti attivi	3.298	698	
TOTALE DELL'ATTIVO	10.790.382	8.422.697	

GARANZIE E IMPEGNI

<i>(milioni di lire)</i>			
VOCI	1996	1995	
10. GARANZIE RILASCIATE:	149.187	100	
- altre garanzie	149.187	100	
20. IMPEGNI	2.721.867	4.455.537	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DEL PASSIVO		(milioni di lire)	
		1996	1995
10. DEBITI VERSO BANCHE:		7 391 075	5.627.443
a) a vista	33.702		7.649
b) a termine o con preavviso	7.357 373		5 619.794
20. DEBITI VERSO CLIENTELA:		152.024	113.027
a) a vista	0		2
b) a termine o con preavviso	152.024		113.025
30. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI:		353 289	717
a) obbligazioni	353.289		717
50. ALTRE PASSIVITÀ		90.580	47.834
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI:		15.371	6.535
a) ratei passivi	13.718		6.535
b) risconti passivi	1.653		0
70. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		22.752	19.125
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI:		147 189	76.592
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	8.494		7.997
b) fondi imposte e tasse	121.896		50.753
d) altri fondi	16.799		17.842
90. FONDI RISCHI SU CREDITI		37.500	30.000
100. FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI		23 139	17.693
120. DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO		9 019	9.019
130. DIFFERENZE NEGATIVE DI PATRIMONIO NETTO		0	367
140. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)		116.157	110.077
150. CAPITALE		2 081 942	1.974.781
170. RISERVE:		223.792	201.914
a) riserva legale	76.723		69.673
c) riserve statutarie	135.363		131.184
d) altre riserve	11.706		1.057
180. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		29 822	43.923
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		96.731	143.650
TOTALE DEL PASSIVO		10.790.382	8.422.697

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(milioni di lire)</i>			
Voci	1996	1995	
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	766.477		623.768
di cui: su crediti verso clientela	120.983	72.860	
- su titoli a reddito fisso	93.935	62.312	
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(537.882)		(421.456)
di cui: su debiti verso la clientela	(9.100)	(7.098)	
- su debiti rappresentati da titoli	(3.288)	(7.316)	
30. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI:	7.536	-	4.522
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	9	22	
b) su partecipazioni	7.527	4.500	
40. COMMISSIONI ATTIVE	88.683		86.883
50. COMMISSIONI PASSIVE	(3.481)		(3.667)
60. PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE	24.637		11.229
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	40.575		15.351
80. SPESE AMMINISTRATIVE:	(123.038)		(101.908)
a) spese per il personale	(84.572)	(72.122)	
di cui: salari e stipendi	(59.382)	(49.854)	
- oneri sociali	(19.975)	(17.160)	
- trattamento di fine rapporto	(4.351)	(4.027)	
- trattamento di quiescenza e simili	(864)	(1.081)	
b) altre spese amministrative	(38.466)	(29.786)	
90. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	(13.606)		(10.185)
100. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	(251)		(948)
110. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(9.600)		(9.316)
120. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	(6.934)		(19.833)
130. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	14.164		(0)
140. ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI	(7.500)		(10.000)
150. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(14.803)		(6.046)
160. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.000		0
170. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	(1.326)		(471)
180. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	226.651		157.923
190. PROVENTI STRAORDINARI	4.004		55.032
200. ONERI STRAORDINARI	(5.060)		(3.103)
210. UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	(1.056)		51.929
230. VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	(5.446)		(15.679)
240. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(117.815)		(48.814)
250. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	5.603		1.709
260. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	96.731		143.650

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1996

(importi in miliardi di lire)

FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI**RIPRESE DI VALORE ED UTILIZZO DI FONDI GENERATI DALLA GESTIONE:**

- RIPRESE DI VALORE SU CREDITI	14,2
- RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3,0
- UTILIZZO FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI	0,4
- UTILIZZO FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1,0
- ALTRI FONDI	81,4
- VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DELLE SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	0,6

INCREMENTO DEI FONDI IMPIEGATI:

- CASSA E DISPONIBILITÀ	-0,2
- TITOLI	504,0
- CREDITI VERSO CLIENTELA	596,3
- PARTECIPAZIONI	18,5
- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7,5
- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8,3
- ALTRE ATTIVITÀ	-75,6

DECREMENTO DEI FONDI RACCOLTI:

- CREDITI VERSO BANCHE	1.330,3
------------------------	---------

TOTALI FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI 2.489,7

FONDI GENERATI DALLA GESTIONE:

- UTILE D'ESERCIZIO	96,7
- RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	13,6
- RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	7,0
- RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	14,8
- PERDITE DI PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	1,3
- ACCANTONAMENTI DEI FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI	0,9
- ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4,5
- ACCANTONAMENTI AD ALTRI FONDI	144,3
- DIFFERENZE DI CAMBIO DA CONVERSIONE DEL PATRIMONIO NETTO DELLE SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	-0,3

INCREMENTO DEI FONDI RACCOLTI:

- DEBITI VERSO CLIENTELA	391,6
- PASSIVITÀ SUBORDINATE	
- ALTRE PASSIVITÀ	51,6

AUMENTO DI CAPITALE A PAGAMENTO:

- CAPITALE	
- SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE AZIONI	

DECREMENTO DEI FONDI IMPIEGATI:

- DEBITI VERSO BANCHE	1.763,7
-----------------------	---------

TOTALI FONDI GENERATI E RACCOLTI 2.489,7

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PAGINA BIANCA

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediocredito Centrale è stato redatto sulla base dei criteri e principi contabili, di seguito illustrati, nel rispetto della normativa civilistica e di vigilanza vigente (in particolare D.Lgs. 27-1-92, n. 87 e circolare della Banca d'Italia n. 166 del 30-7-92 e successivo aggiornamento):

- il valore di carico delle controllate consolidate integralmente è stato eliminato in contropartita dei patrimoni netti delle società stesse alla data di prima applicazione della normativa ovvero alla data dei successivi acquisti. Le differenze che ne sono scaturite sono esposte alla voce "Differenze negative di consolidamento"; ai terzi esterni al Gruppo sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di loro spettanza (voce "Patrimonio di pertinenza di terzi"). Si è provveduto all'elisione delle partite infragruppo e all'allineamento ai principi contabili di Gruppo.
- Il bilancio della controllata indiretta estera, opportunamente riclassificato, è stato convertito in lire al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze derivanti dalla conversione del patrimonio netto della controllata sono state ricomprese fra le "Riserve" nella sottovoce d) "Altre riserve";
- per la partecipata consolidata con il metodo proporzionale (in quanto controllata pariteticamente con altra impresa) sono stati ripresi gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i costi, i ricavi e le operazioni "fuori bilancio" secondo il criterio della proporzione con la partecipazione in essa posseduta;
- è stata valutata con il metodo del patrimonio netto la società controllata che non esercita attività creditizia, finanziaria o strumentale. Per le altre partecipazioni rilevanti si è tenuto conto della significatività dei totali di bilancio come previsto anche dalle istruzioni della Banca d'Italia in materia di vigilanza consolidata. Le differenze risultanti sono esposte alla voce "Differenze negative di patrimonio netto" nonché nella voce del conto economico consolidato "Perdita delle partecipazioni valutate al patrimonio netto".

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I crediti sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. Per quelli vantati nei confronti di controparti estere non coperti da specifiche garanzie si è provveduto ad una prudente valutazione del rischio generico commisurato all'apprezzamento del "rischio paese" per il quale si è tenuto conto della metodologia di valutazione concordata nell'ambito del Gruppo di lavoro ABI/Banca d'Italia nonché di eventuali valutazioni più prudenziali provenienti dai mercati finanziari.

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data della situazione. Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'importo da regolare.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (DIVERSE DA QUELLE SU VALUTE)

2.1 *Titoli immobilizzati*

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino alla loro naturale scadenza. Infatti i titoli obbligazionari dei Mediocrediti meridionali sono sottoscritti in corrispondenza di operazioni di rifinanziamento a favore di piccole e medie imprese, mentre gli altri titoli costituiscono investimenti del fondo integrazione pensioni. Inoltre, sono mantenuti quale stabile investimento i titoli a tasso fisso acquisiti nell'ambito della politica di minimizzazione del rischio tasso d'interesse, un prestito obbligazionario emesso dal Banco di Napoli SpA, nonché i prestiti obbligazionari per lo più convertibili sottoscritti nell'ambito dell'attività di merchant banking.

I titoli sono tutti valutati al costo di acquisto rettificato degli scarti di emissione come previsto dall'art. 5 del D.L. 28/6/95, n. 250 nonché dello scarto di negoziazione in senso stretto come previsto dalle apposite istruzioni della Banca d'Italia.

I titoli immobilizzati sono svalutati qualora la corrispondente quotazione, se negoziati su mercati organizzati, o l'andamento del mercato evidenzia una perdita durevole di valore; il costo originario viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

2.2 *Titoli non immobilizzati*

Sono detenuti per esigenze di tesoreria e sono valutati:

- quelli quotati in mercati regolamentati al valore di mercato determinato quale media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio;
- quelli non quotati al minore fra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo LIFO, e il valore di presunto realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Si è altresì tenuto conto della quota di competenza dello scarto di emissione; il saldo esposto è comprensivo degli interessi maturati fino alla data di bilancio.

2.3 *Operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)*

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate separatamente rispetto alle attività e passività iscritte in bilancio. Per le operazioni economicamente collegate è stato applicato il principio della coerenza valutativa.

I contratti derivati posti in essere a copertura di titoli non immobilizzati quotati nonché quelli

di negoziazione sono valutati al valore di mercato. Per quelli non quotati in mercati organizzati l'adeguamento al valore di mercato è iscritto in bilancio solo nel caso in cui evidenzia una perdita.

Analoghi contratti posti in essere a copertura di operazioni di provvista o impiego sono valutati al costo.

I differenziali relativi ai contratti di copertura sono registrati nelle voci accese agli interessi attivi e passivi secondo il criterio della competenza temporale, in modo coerente ai costi ed ai ricavi prodotti dalle attività/passività coperte.

I contratti di compravendita di titoli ancora da regolare sono valutati con gli stessi criteri previsti per i titoli in portafoglio.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, tutte in società con azioni non quotate, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente ridotto in relazione a perdite di valore ritenute durevoli ad eccezione di quelle consolidate con il metodo del patrimonio netto. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (INCLUSE LE OPERAZIONI "FUORI BILANCIO")

Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" a pronti denominate in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, ad eccezione delle partecipazioni estere che sono iscritte al cambio storico. L'effetto di tale valutazione viene imputato a conto economico.

I finanziamenti in lire erogati a fronte di provvista BEI e CECA in valuta sono valutati al cambio di fine anno in quanto prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio della lira con una determinata valuta o paniere di valute. Le differenze di cambio a carico del Tesoro sono iscritte alla voce "Altre attività".

I proventi e gli oneri derivanti dalle operazioni di provvista e di impiego in valuta sono rilevati a conto economico al momento della negoziazione.

I saldi esposti sono comprensivi degli interessi maturati fino alla data di chiusura del bilancio.

Le operazioni "fuori bilancio" a termine sono valutate ai corrispondenti cambi a termine in vigore a fine esercizio; l'effetto di tale valutazione viene imputato a conto economico.

I differenziali relativi alle operazioni "fuori bilancio" di copertura sono registrati nelle voci accese agli interessi attivi e passivi coerentemente ai costi e ai ricavi generati dagli elementi coperti, secondo il principio della competenza economica.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove richiesto, al costo di acquisto comprensivo delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 576/75, n. 72/83, n.413/91 e sono ammortizzate in quote costanti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove richiesto, al costo di acquisto e ammortizzate in relazione alla loro prevista utilità futura in quote costanti, in un periodo di cinque anni, ad eccezione delle spese di acquisto di software (tre esercizi).

7. ALTRI ASPETTI

I debiti sono contabilizzati al valore nominale.

Le voci relative ai ratei e risconti attivi/passivi contengono solo quegli importi per i quali, non essendo tecnicamente appropriato, non si è proceduto a rettifica diretta, in aumento o in diminuzione di conti dell'attivo o del passivo.

Il fondo rischi su crediti è destinato a fronteggiare rischi soltanto eventuali insiti nella massa dei crediti erogati; non ha quindi natura rettificativa delle poste patrimoniali.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Il fondo di quiescenza rappresenta il debito maturato alla data della situazione per pensioni integrative ed è determinato sulla base di una perizia attuariale effettuata da un professionista. Il fondo imposte e tasse riflette l'accantonamento effettuato a fronte delle imposte dell'esercizio non ancora liquidate nonché gli oneri presunti sul contenzioso in essere.

Gli altri fondi per rischi ed oneri rappresentano accantonamenti a fronte di perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di bilancio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza: trattasi di oneri stimati a fronte di controversie legali, oneri relativi al personale (premi di produttività e ferie non godute) nonché il fondo per iniziative di studi e ricerche, alimentato, come da Statuto, in sede di ripartizione degli utili di esercizio. Con riferimento agli oneri relativi al personale i relativi accantonamenti sono stati iscritti alla voce 80 "Spese per il personale" del conto economico, sulla base di apposita disposizione della Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 *Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie*

2.2 *Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie*

Non sono stati effettuati accantonamenti o rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

PAGINA BIANCA

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1 - I CREDITI

1.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "CREDITI VERSO BANCHE"

Crediti verso Banca d'Italia	—
Crediti verso altre banche centrali	33 651
Crediti verso banche:	
- per depositi c/c	190.114
- per rifinanziamenti	5.580.583
- per crediti finanziari L. 227/77	1.055 058 (*)
- per op. project financing	2.256 (*)
- operazioni pronti contro termine	46.930
- per crediti finanziari L. 100/90	4 673
- altri crediti	262.195
	<u>7.175.460</u>

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie relative a "rischio paese" per L. 2.799 milioni (a fronte di crediti non garantiti del valore nominale di 6.832 milioni).

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha provveduto alla cessione ad un primario Istituto bancario internazionale della totalità dei crediti Russia non garantiti per un ammontare nominale di circa 220 miliardi (di cui 154 miliardi circa per capitale); tale cessione ha dato luogo ad una ripresa di valore di circa 12 miliardi (v. voce 130 del Conto Economico).

Inoltre nell'ambito degli accordi di riscadenzamento intervenuti con il Governo della Federazione Russa relativamente a crediti parzialmente garantiti dalla SACE sono stati ristrutturati crediti per capitale ed interessi scaduti fino al 31/12/'95 per un ammontare di circa 33 miliardi di lire. Tali crediti, oggetto di surroga da parte della SACE, saranno rimborsati secondo complesse modalità e tempistiche, riconoscendo altresì gli interessi dovuti per il differimento a partire dalla data originaria di scadenza fino al completo pagamento.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

Operazioni pronti contro termine	140.693
Finanziamenti L. 17/92	4.304
Finanziamenti L. 100/90	220 078
Crediti finanziari L. 227/77	895.778 (*)
Op. di project financing	292 752 (*)
Altri crediti	308.563
	<u>1.862.168</u>

(*) Al netto di svalutazioni forfettarie relative a "rischio paese" per L. 21 884 milioni (a fronte di crediti non garantiti del valore nominale di 75 211 milioni).

1.3 CREDITI VERSO CLIENTELA GARANTITI

- da ipoteche	148.407
- da pegni su:	
1. depositi di contanti	5.918
- da garanzie di:	
1. Stati	—
2. altri enti pubblici	710.689
3. banche	380.216
4. altri operatori	6.000

1.4 CREDITI IN SOFFERENZA (INCLUSI INTERESSI DI MORA) 231**1.5 CREDITI PER INTERESSI DI MORA**

I crediti per interessi di mora, pari a L. 4.207 milioni, sono riferiti interamente a crediti all'esportazione verso paesi a rischio e non compaiono in bilancio perché il Fondo rischi stanziato per pari importo è stato portato a diretta rettifica della voce dell'attivo in quanto difficilmente recuperabili.

1.6 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI"

Disponibilità di cassa	34
------------------------	----

SEZIONE 2 - I TITOLI**2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI**

VOCI/VALORI	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI MERCATO
1. Titoli di debito		
1.1 Titoli di Stato		
— quotati	578.638	613.167
— non quotati		
1.2 Altri titoli		
— quotati	10.421	10.868
— non quotati	339.789	355.543
2. Titoli di capitale		
— quotati		
— non quotati	8.354	6.605
TOTALI	937.202	986.183

2.2 VARIAZIONI ANNUE DEI TITOLI IMMOBILIZZATI

A. ESISTENZE INIZIALI	329.074
B. AUMENTI	
B1. Acquisti	653.963
B2. Riprese di valore	3.000
B3. Altre variazioni	31.703
C. DIMINUZIONI	
C1. Vendite	4.468
C2. Rimborsi	43.885
C3. Rettifiche di valore	2.499
di cui:	
— svalutazioni durature	2.499
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	29.686
D. RIMANENZE FINALI	937.202

2.3 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

VOCI/VALORI	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI MERCATO
1. Titoli di debito		
1.1 Titoli di Stato		
— quotati	188.973	188.973
— non quotati		
1.2 Altri titoli		
— quotati	16.842	16.842
— non quotati	7.710	7.710
2. Titoli di capitale		
— quotati	2.200	2.200
— non quotati	5.534	5.534
TOTALI	221.259	221.259

2.4 VARIAZIONI ANNUE DEI TITOLI NON IMMOBILIZZATI

A. ESISTENZE INIZIALI	325.433
B. AUMENTI	
B1. Acquisti	
— Titoli di debito	
- titoli di Stato	4.895.770
- altri titoli	434.814
— Titoli di capitale	60.231
B2. Riprese di valore	7.888
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	
B4. Altre variazioni	17.118
C. DIMINUZIONI	
C1. Vendite e rimborsi	
— Titoli di debito	
- titoli di Stato	5.028.470
- altri titoli	427.904
— Titoli di capitale	52.332
C2. Rettifiche di valore	614
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	
C4. Altre variazioni	10.675
D. RIMANENZE FINALI	221.259

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

3.1 PARTECIPAZIONI RILEVANTI

DENOMINAZIONI	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
					(5.1)	(5.2)	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO							
A.1 METODO INTEGRALE							
1. SOFIPA SpA	ROMA	1	309.613	14 759	MEDIO CREDITO CENTRALE	59,54%	59,54% —
2. MEDIOSIM SpA	MILANO	1	22.736	1.112	MEDIO CREDITO CENTRALE	100%	100% —
3. SOFIPA INTERNATIONAL SA	BRUXELLES	1	18.990	(90)	SOFIPA SpA	99,99%	99,99% —
A.2 METODO PROPORZIONALE							
1. S+R INVESTIMENTI E GESTIONI SpA	MILANO	7	8.751	114	SOFIPA SpA	50,00%	50,00% —
B. PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO							
1. MEDIOTRADE SpA	ROMA	1	2.874	(1.486)	MEDIO CREDITO CENTRALE	84,29%	84,29% —
					SOFIPA SpA	1,43%	1,43% —
C. ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI (*)							
1. ITALRATING SpA	MILANO	8	1 682	(318)	MEDIO CREDITO CENTRALE	42,00%	42,00% 1.260
2. SOFTECH SpA	ROMA	7	181	(19)	SOFIPA SpA	50,00%	50,00% 91
3. NICOTRA FIN. SpA	MILANO	8	14.242	927	SOFIPA SpA	30,00%	30,00% 6.940
4. TRE ESSE FIN. SpA	ROMA	8	5.363	(10)	SOFIPA SpA	36,59%	36,59% 962
5. MBA FOOD TECHNOLOGY SpA	MILANO	8	4.097	66	SOFIPA SpA	25,00%	25,00% 3.240
6. SOC. IT. MONIT. SpA	ROMA	8	2.700	5	SOFIPA SpA	20,00%	20,00% 200
7. BEMM GEARS SRL	CHIETI	8	(4.984)	(972)	SOFIPA SpA	40,00%	40,00% 0
8. COLLE SRL	COLLE VAL D'ELSA (SI)	8	(1.271)	(5.144)	SOFIPA SpA	40,00%	40,00% 3.902
9. SINGLE MARKET GROUP B.V.	AMSTERDAM	8	35	(16)	SOFIPA SpA	33,33%	33,33% 0

(*) Ai sensi dell'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 87/92 alle imprese elencate non è stato applicato il metodo del patrimonio netto in quanto trattasi di imprese non finanziarie (ad eccezione di Sofitech SpA) la cui entità è irrilevante ai fini dell'art. 2, comma 3, dello stesso decreto.

Legenda

(1) Sede

(2) Tipo di rapporto:

- 1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria)
- 2 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2 (influenza dominante nell'assemblea ordinaria)
- 3 = controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci)
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto"

7 = controllo congiunto

8 = impresa associata

(3) Patrimonio netto

(4) Utile/Perdita

(5) Rapporto di partecipazione:

- (5.1) Impresa partecipante
- (5.2) Quota %

(6) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

(7) Valore di bilancio consolidato

3.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VERSO IMPRESE DEL GRUPPO

Non ve ne sono in quanto si è provveduto alla loro eliminazione.

**3.3 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VERSO IMPRESE PARTECIPATE
(DIVERSE DALLE IMPRESE DEL GRUPPO)****a) Attività**

1 crediti verso banche	—
di cui:	
- subordinati	—
2. crediti verso enti finanziari	2.418
di cui:	
- subordinati	—
3. crediti verso altra clientela	2
di cui:	
- subordinati	—
4. obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	9.620
di cui:	
- subordinati	—

b) Passività

1 debiti verso banche	—
2. debiti verso enti finanziari	—
3. debiti verso altra clientela	—
4. debiti rappresentati da titoli	—
5. passività subordinate	—

c) Garanzie e impegni

1. garanzie rilasciate	—
2. impegni	—

3.4 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "PARTECIPAZIONI"**a) in banche**

1 quotate	—
2 non quotate	1.500

b) in enti finanziari

1. quotate	—
2. non quotate	59.678

c) altre

1. quotate	2.927
2. non quotate	84.649

**3.5 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80 "PARTECIPAZIONI IN IMPRESE
DEL GRUPPO"**

Non vi sono altre partecipazioni oltre a Sofipa SpA, Mediosim SpA e Sofipa International SA che sono state consolidate integralmente.

3.6 VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI**3.6.1 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO**

Non vi sono altre partecipazioni oltre a Sofipa SpA, Mediosim SpA e Sofipa International SA che sono state consolidate integralmente.

3.6.2 ALTRE PARTECIPAZIONI

A.	ESISTENZE INIZIALI	145.036
B.	AUMENTI	
B1.	Acquisti	56.024
B2.	Riprese di valore	
B3.	Rivalutazioni	
B4.	Altre variazioni	36.811
C.	DIMINUZIONI	
C1.	Vendite	74.328
C2.	Rettifiche di valore	13.143
	di cui:	
	- svalutazioni durature	13.143
C3.	Altre variazioni	1.646
D.	RIMANENZE FINALI	148.754
E.	RIVALUTAZIONI TOTALI	4.390
F.	RETTIFICHE TOTALI	26.780

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

4.1 VARIAZIONI ANNUE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

A.	ESISTENZE INIZIALI	92.829
B.	AUMENTI	
B1.	Acquisti	7.534
B2.	Riprese di valore	
B3.	Rivalutazioni	
B4.	Altre variazioni	21
C.	DIMINUZIONI	
C1.	Vendite	43
C2.	Rettifiche di valore	
	a) ammortamenti	5.342
	b) svalutazioni durature	
C3.	Altre variazioni	6
D.	RIMANENZE FINALI	94.993
E.	RIVALUTAZIONI TOTALI	31.661
F.	RETTIFICHE TOTALI	
	a) ammortamenti	27.557
	b) svalutazioni durature	

4.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

A.	ESISTENZE INIZIALI	17.206
B	AUMENTI	
B1	Acquisti	8.381
B2	Riprese di valore	
B3	Rivalutazioni	
B4	Altre variazioni	21
C.	DIMINUZIONI	
C1.	Vendite	
C2.	Rettifiche di valore	
	a) ammortamenti	8.264
	b) svalutazioni durature	
C3	Altre variazioni	
D	RIMANENZE FINALI	17.323
E	RIVALUTAZIONI TOTALI	
F.	RETTIFICHE TOTALI	
	a) ammortamenti	21.404
	b) svalutazioni durature	

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO**5.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 150 "ALTRE ATTIVITÀ"**

Acconti IRPEG, ILOR e imposta sostitutiva	41.599
Crediti verso l'Eranio	26.311
Ritenute d'acconto subite	13.715
Valutazione di operazioni "fuori bilancio"	7.552
Rivalutazione debiti in valuta verso BEI e CECA	
con garanzia del Tesoro sul rischio di cambio	109.903
Crediti per provvigioni di gestione fondi di Stato	71.284
Oneri e commissioni da recuperare su operazioni in "pool"	10.521
Varie	30.344
	311.229

5.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "RATEI E RISCONTI ATTIVI"

Ratei attivi:

— su adeguamento ratei su impieghi in lire a fronte di provvista in valuta BEI/CECA con garanzia dello Stato sul rischio di cambio	1.876
— su "interest rate swap"	9.012
— su contributi da Fondo L. 295/73 e varie	2.041
— su altri	2.102

Risconti attivi:

— su commissioni di organizzazione prestiti obbligazionari e prestiti esteri	2.071
— su canoni di locazione ed altri	689
— altri	538
	<u>18.329</u>

5.3 RETTIFICHE PER RATEI E RISCONTI ATTIVI

Voce A20 "Titoli del Tesoro e valori assimilati"	18.393
Voce A30 "Crediti verso banche"	113.589
Voce A40 "Crediti verso clientela"	19.756
Voce A50 "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso"	16.720

5.4 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ SUBORDINATE

Non vi sono attività subordinate alla data di bilancio.

SEZIONE 6 - I DEBITI**6.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE"**

Operazioni pronti contro termine	133.115
Conti correnti passivi	4.687
Provvista su MID	2.055.601
L. 227/77 ed altri finanziamenti	2.937.345
Provvista da BEI	2.260.327
	<u>7.391.075</u>

6.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA"

Ministero del Tesoro - Mutuo L. 1087/57	234
Provvista da CECA	46.257
Operazioni pronti contro termine	105.533
	<u>152.024</u>

6.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI"

Obbligazioni ordinarie in lire	353.289
	<u>353.289</u>

Nell'esercizio la Capogruppo ha effettuato una emissione per 350 miliardi (durata 15-11-96/2001) che prevede un tasso fisso del 7,35% per i primi due anni e per gli anni successivi la possibilità di trasformazione a tasso variabile sulla base del tasso BOT a 3 mesi più 50 punti base. Il rischio tasso è coperto da una operazione di "interest rate swap".

SEZIONE 7 - I FONDI**7.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "FONDI RISCHI SU CREDITI"**

— * a fronte di rischi su crediti soltanto eventuali 37 500

7.2 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEI "FONDI RISCHI SU CREDITI" (VOCE 90)

A. ESISTENZE INIZIALI	30 000
B. AUMENTI	
B1 Accantonamenti	7.500
B2 Altre variazioni	
C. DIMINUZIONI	
C1. Utilizzi	
C2 Altre variazioni	
D. RIMANENZE FINALI	<u>37 500</u>

7.3 COMPOSIZIONE DELLA SOTTOVOCE 80 c) "FONDI PER RISCHI ED ONERI: ALTRI FONDI"

— Fondo per iniziative di studi e ricerche	3.467
— Fondo oneri per ferie non godute	2 065
— Fondo oneri diversi per il personale	5.504
— Fondo controversie legali (*)	5 763

(*) La consistenza di tale fondo accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei consulenti legali, a fronte di azioni giudiziali in essere.

7.4 FONDO IMPOSTE E TASSE

121.896

L'accantonamento fronteggia gli oneri per IRPEG e ILOR nonché per l'imposta sostitutiva relativa al 2° semestre '96.

Come previsto dall'art. 3, comma 107, della L. 549/95 si è tenuto conto della deducibilità in nove quote costanti delle svalutazioni di crediti non dedotte fiscalmente al 31/12/94 (pari a circa 70,1 miliardi). Inoltre, si è tenuto conto delle svalutazioni '95 che, ai sensi del nuovo art. 71 del T.U.I.R., saranno dedotte in quote costanti nei prossimi 7 esercizi (ammontanti a circa 12 miliardi).

La rimanente parte del fondo copre gli oneri presunti su contenzioso ancora in corso.

Con riferimento alla Capogruppo, ai sensi dell'art. 3, comma 47, della legge 23/12/1996, n. 662 ("Misure di razionalizzazione della finanza pubblica") è stata soppressa l'agevolazione prevista dal terzo comma dell'art. 21 del DPR 601/73; pertanto a decorrere dall'esercizio '96 l'imposizione IRPEG/ILOR avviene nei modi ordinari con un conseguente accantonamento per circa 96 miliardi, contro i circa 7 miliardi che sarebbero risultati adottando criteri conformi alla precedente normativa.

Per effetto della soppressione di tale agevolazione l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 1996 risultano inferiori di circa lire 89 miliardi.

L'imposta patrimoniale, maturata nell'esercizio per circa 17 miliardi, è addebitata alle riserve nell'esercizio di pagamento.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

8.1 CAPITALE (VOCE 150)

Capitale sociale versato: 2.081.942 milioni.

È interamente posseduto dal Tesoro. Nell'esercizio si è incrementato di 107.161 milioni, pari alla quota del Dividendo allo Stato per l'esercizio '95 come previsto dall'art. 1 della legge 30/12/1991 n. 412.

8.2 FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI (VOCE 100)

Si è incrementato nell'esercizio di 5.446 milioni.

Come previsto dalla normativa è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

8.3 RISERVE (VOCE 170)

1) Riserva legale 76.723 milioni.

Si è incrementata nell'esercizio di 7.050 milioni.

2) Riserva statutaria 135.363 milioni

Si è incrementata nell'esercizio di 4.179 milioni.

3) Altre riserve 11.706 milioni.

Derivano dal consolidamento delle società controllate.

8.4 RISERVE DI RIVALUTAZIONE (VOCE 180)

Riserva legge 2.12.75 n. 576	629
Riserva legge 19.3.83 n. 73	20.000
Riserva legge 30.12.91 n. 413	9.193
	29.822

Nel corso dell'esercizio '96, l'importo della riserva di rivalutazione L. 408/90 (relativa alla controllata SOFIPA SpA) pari a lire 14.101 milioni è stato azzerato a seguito della sua imputazione a riserva straordinaria, effettuata in seguito alla delibera dell'assemblea straordinaria del 23 aprile 1996.

8.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO (VOCE 120)

Ammontano a lire 9.019 milioni e si riferiscono per 9.092 milioni al consolidamento di Sofipa SpA che sono stati compensati da 73 milioni di differenze positive relative al consolidamento della Mediosim SpA.

Tali importi derivano dalla compensazione delle differenze negative originarie con le differenze positive relative a successivi acquisti di azioni delle stesse società: le differenze negative prima delle compensazioni ammontano a 11.215 milioni per Sofipa SpA e 168 milioni per Mediosim SpA.

8.6 DIFFERENZE NEGATIVE DI PATRIMONIO NETTO (VOCE 130)

Non vi sono differenze negative di patrimonio netto.

8.7 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (VOCE 140)

Ammonta a 116.157 milioni di lire al netto dei dividendi assegnati e si riferisce ai terzi soci di Sofipa SpA.

8.8 AZIONI O QUOTE PROPRIE (VOCE 140 DELL'ATTIVO)

Ammontano a 3.631 milioni di lire e sono costituite da 232.687 azioni di Sofipa SpA.

8.9 UTILE DELL'ESERCIZIO (VOCE 200)

Ammonta a 96.731 milioni di lire ed è superiore a quello della Capogruppo grazie al buon andamento delle controllate Sofipa SpA e Mediosim SpA.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO*(importi in miliardi di lire)*

	CAPITALE SOCIALE	RISERVE	RISERVE RIVALUTAZIONE	FONDO RISCHI BANCARI GENERALI	DIFF. NEGATIVE DI CONSOLID E DI PATR. NETTO	UTILE NETTO	TOTALE
Patrimonio netto all'1/1/96	1.974,8	201,9	43,9	17,7	9,4	143,6	2.391,3
Destinazione dell'Utile 1995:							
- a Riserve		31,9				(31,9)	-
- a Capitale sociale	107,2					(107,2)	-
- a Fondo iniziative di studi e ricerche						(4,5)	(4,5)
Variazioni del patrimonio netto delle Società incluse nell'area di consolidamento e rettifiche minori		9,7	(14,1)	5,4	(0,4)		0,6
Utilizzo delle riserve per il pagamento dell'imposta patrimoniale		(19,4)					(19,4)
Differenze di cambio da conversione dei bilanci espressi in valuta estera		(0,3)					(0,3)
Utile dell'esercizio 1996						96,7	96,7
Patrimonio netto al 31/12/96	2.082,-	223,8	29,8	23,1	9,-	96,7	2.464,4

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "ALTRE PASSIVITÀ"

Ritenute d'acconto da versare	2 601
Oneri previdenziali da versare	3 448
Somme da attribuire al Fondo L. 295	
o a Istituti per crediti finanziari L. 227/77	25.861
Valutazione contratti "fuori bilancio"	23 592
Debiti verso fornitori	11 593
Debiti per competenze dipendenti maturate e relativi contributi	11.935
Vare	11.550
	<u>90.580</u>

9.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 60 "RATEI E RISCONTI PASSIVI"

Su differenziali contratti di "swap"	12.828
Contributi da riversare al Fondo L. 295/73	2.221
Vari	322
	<u>15.371</u>

9.3 RETTIFICHE PER RATEI E RISCONTI PASSIVI

a) Ratei passivi	
Voce 10 "Debiti verso banche"	92.175
Voce 20 "Debiti verso clientela"	1 695
Voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"	3.287
b) Risconti passivi	
Voce 30 "Crediti verso banche"	679

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 "GARANZIE RILASCIATE"

a) crediti di firma di natura commerciale	—
b) crediti di firma di natura finanziaria	149 087
c) attività costituite in garanzia	100

10.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "IMPEGNI"

a) impegni ad erogare fondi a utilizzo certo	2.721 867
b) impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto	—

10.3 ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRI DEBITI

Obbligazioni e altri titoli di debito	100
---------------------------------------	-----

10.4 MARGINI ATTIVI UTILIZZABILI SU LINEE DI CREDITO

a) banche centrali	—
b) altre banche	668.869

10.5 OPERAZIONI A TERMINE

CATEGORIE DI OPERAZIONI	DI COPERTURA	DI NEGOZIAZIONE	ALTRE OPERAZIONI
1. Compravendite			
1.1 Titoli			
- acquisti		17.070	
- vendite		16.353	
1.2 Valute			
- valute contro valute		73.118	
- acquisti contro lire		353.679	
- vendite contro lire		712.313	
2. Depositi e finanziamenti			
- da erogare			
- da ricevere			95.300
3. Contratti derivati			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti		10.171	
- vendite		10.075	
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro lire		104.911	
- vendite contro lire		173.606	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza cambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute	66.030		
- acquisti contro lire		617.242	
- vendite contro lire		262.670	
b) altri valori			
- acquisti	727.556	158.181	
- vendite	496.072	158.871	

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ**11.1 GRANDI RISCHI**

a) ammontare	485.414
b) numero	4

11.2 DISTRIBUZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA PER PRINCIPALI CATEGORIE DI DEBITORI

a) Stati	615 195
b) altri enti pubblici	9
c) imprese non finanziarie	903 672
d) enti finanziari	341 843
e) famiglie produttrici	349
f) altri operatori	1.100

11.3 DISTRIBUZIONE DEI CREDITI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI RESIDENTI

a) 1° branca di attività economica:	Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	70.590
b) 2° branca di attività economica:	Materiali e forniture elettriche	54 702
c) 3° branca di attività economica:	Prodotti energetici	50.942
d) 4° branca di attività economica:	Mezzi di trasporto	50.755
e) 5° branca di attività economica:	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	42 464
f) altre branche		153 800

11.4 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE RILASCIATE PER PRINCIPALI CATEGORIE DI CONTROPARTI

a) Stati	—
b) altri enti pubblici	—
c) banche	100
d) imprese non finanziarie	143.118
e) enti finanziari	5 969
f) famiglie produttrici	—
g) altri operatori	—

11.5 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

VOCI/PAESI	ITALIA	ALTRI PAESI DELLA UE	ALTRI PAESI
1. ATTIVO			
1.1 Crediti verso banche	6.027 955	56.328	1.091 177
1.2 Crediti verso clientela	700 744	187 467	973 957
1.3 Titoli	1.129 513	22 638	6 310
2. PASSIVO			
2.1 Debiti verso banche	2.325.881	4 919.712	145 482
2.2 Debiti verso clientela	25.275	126.749	—
2.3 Debiti rappresentati da titoli	353.289	—	—
2.4 Altri conti	—	—	—
3. GARANZIE E IMPEGNI	1.720.547	40.052	1.110.455

11.6 DISTRIBUZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

VOCI/DURATE RESIDUE	DURATA DETERMINATA							DURATA INDETERMINATA
	A VISTA	FINO A 3 MESI	OLTRE 3 MESI FINO A 12 MESI	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI TASSO FISSO	TASSO INDICIZZATO	OLTRE 5 ANNI TASSO FISSO	TASSO INDICIZZATO	
1. ATTIVO								
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	4.503	14.450	1.542	26.958	10.632	542.352	—	—
1.2 Crediti verso banche	116.498	508.068	1.067.749	1.410.522	3.307.230	420.914	344.265	214
1.3 Crediti verso clientela	9.995	255.621	140.095	603.193	300.211	443.972	109.064	17
1.4 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	6	34.984	195.563	160.635	19.916	28.037	102.795	—
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	—	305.239	980.020	118.007	—	14.821	—	—
2. PASSIVO								
2.1 Debiti verso banche	33.702	2.493.446	2.066.374	1.045.504	1.070.851	383.262	297.936	—
2.2 Debiti verso clientela	—	88.300	22.956	142	33.200	—	7.426	—
2.3 Debiti rappresentati da titoli								
- obbligazioni	2	—	3.287	350.000	—	—	—	—
- certificati di deposito	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Passività subordinate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	—	150.685	1.071.595	185.986	—	9.821	—	—

11.7 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA

a) attività	
1. crediti verso banche	1.754.923
2. crediti verso clientela	1.023.964
3. titoli	8.279
4. partecipazioni	15.518
5. altri conti	1
b) passività	
1. debiti verso banche	2.773.366
2. debiti verso clientela	38.988
3. debiti rappresentati da titoli	—
4. altri conti	—

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**12.1 NEGOZIAZIONE DI TITOLI**

a) acquisti	
1. regolati	7.174.254
2. non regolati	106.274
b) vendite	
1. regolate	6.753.087
2. non regolate	39.313

12.2 GESTIONI PATRIMONIALI

a) patrimonio gestito	25.876
b) conferimenti	25.450
c) prelievi	250

Si riferiscono alla controllata Mediosim SpA che nell'esercizio ha iniziato l'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

12.3 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI

a) titoli di terzi in deposito	118.164
b) titoli di terzi depositati presso terzi	45.078
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.008.299

12.4 INCASSO DI CREDITI PER CONTO DI TERZI: RETTIFICHE DARE E AVERE

L'attività non viene svolta.

12.5 ALTRE OPERAZIONI

I rendiconti dei Fondi gestiti per conto dello Stato dalla Capogruppo vengono riportati in apposita sezione del presente documento. Nel corso del 1996 sono state firmate due nuove convenzioni ed un atto aggiuntivo tra il Mediocredito Centrale ed il Ministero del Tesoro per la gestione di fondi pubblici di agevolazione.

A fronte delle gestioni per conto del Tesoro sono stati iscritti nel conto economico lire 55.000 milioni nella voce Commissioni Attive. Di tale ammontare alla data di bilancio, è ancora soggetta all'approvazione da parte del Ministero del Tesoro la parte relativa al secondo semestre 1996 pari a lire 27.922 milioni.

Inoltre per quanto riguarda i crediti ex URSS non assicurati ceduti nel corso dell'esercizio il Mediocredito Centrale pur avendo trasferito il rischio e gli effetti economici relativi a tali crediti continua ad amministrare formalmente gli stessi nei rapporti con il debitore in quanto ne era titolare al momento dell'accordo di riscadenzamento. Tali crediti ammontano a circa 220 miliardi di lire.

L'attività di collocamento titoli è stata effettuata per lire 21.557 milioni.

PARTE C- INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"

a) su crediti verso banche	547.339
di cui:	
- su crediti verso banche centrali	2.904
b) su crediti verso clientela	120.983
di cui:	
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	—
c) su titoli a reddito fisso	93.935
d) altri interessi attivi	4.220
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	—
	766.477

1.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

a) su debiti verso banche	514.601
b) su debiti verso clientela	9 100
c) su debiti rappresentati da titoli	3.288
di cui:	
- su certificati di deposito	—
d) su fondi di terzi in amministrazione	—
e) su passività subordinate	—
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	10.893
	537.882

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"

a) su attività in valuta	190.356
--------------------------	---------

1.4 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

a) su passività in valuta	176 451
---------------------------	---------

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI ATTIVE"

a) garanzie rilasciate	—
b) servizi di incasso e pagamento	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	—
1. negoziazione di titoli	4.377
2. negoziazione di valute	439
3. gestioni patrimoniali	4
4. custodia e amministrazione di titoli	9
5. collocamento di titoli	552
6. attività di consulenza	1.289
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	—
8. raccolta di ordini	—
9. gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari	474
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	—
e) altri servizi	81.539
	<u>88.683</u>

Quest'ultima cifra è dovuta in gran parte (68.772 milioni) a provvigioni per la gestione di fondi pubblici (di cui 55.000 milioni relativi alla convenzione con il Ministero del Tesoro di cui alla voce 12.5) nonché a commissioni su operazioni di finanziamento (per 11.195 milioni).

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "COMMISSIONI PASSIVE"

a) servizi di incasso e pagamento	356
b) servizi di gestione e intermediazione:	
1. negoziazione di titoli	220
2. negoziazione di valute	689
3. gestioni patrimoniali	—
4. custodia e amministrazione di titoli	80
5. collocamento di titoli	595
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	—
7. gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari	—
c) altri servizi	1.541
	<u>3.481</u>

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 60 "PROFITTI/PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE"

VOCI/OPERAZIONI	OPERAZIONI SU TITOLI	OPERAZIONI SU VALUTE	ALTRE OPERAZIONI
A.1 Rivalutazioni	7.794	xxx	3.674
A.2 Svalutazioni	(812)	xxx	(10.202)
B. Altri profitti/perdite	10.333	32.448	(18.598)
TOTALI	17.315	32.448	(25.126)
1. Titoli di Stato	17.770		
2. Altri titoli di debito	651		
3. Titoli di capitale	(1.111)		
4. Contratti derivati su titoli	5		

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

a) dirigenti	31
b) funzionari	135
c) restante personale	462
	628

4.2 LE "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE" SONO COSÌ COMPOSTE:

- compensi a componenti organi collegiali	3.110
- compensi a professionisti esterni	6.137
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	2.833
- spese locazione uffici, vigilanza, pulizia, energia elettrica etc.	6.020
- spese viaggio e rappresentanza e pubblicità	5.123
- spese di manutenzione	2.704
- spese di cancelleria	1.663
- imposte indirette	5.696
- diverse	5.180
	38.466

Le spese che sono state poste a carico del "Fondo per iniziative di studi e ricerche" sono le seguenti:

- borse di studio Marco Fanno e Guido Carli	586
- spese per indagini e ricerche statistiche	2.516
- quote associative e contributi a centri di ricerca	568
- altre	390
	4.060

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

5.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI"

a) rettifiche di valore su crediti	6.934
di cui:	
- rettifiche forfettarie per "rischio paese"	6.300
- altre rettifiche forfettarie	—
b) accantonamenti per garanzie e impegni	—
di cui:	
- accantonamenti forfettari per "rischio paese"	—
- altri accantonamenti forfettari	—

5.2 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI (VOCE 130)

- su cessione crediti vantati verso soggetti residenti nell'ex URSS	12.397
- incasso interessi di mora precedentemente svalutati	754
- altri	1.013
	<u>14.164</u>

5.3 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (VOCE 90)

- ammortamento immobili	3.239
- ammortamento mobili e impianti	2.103
- ammortamento software e altre immobilizzazioni immateriali	8.264
	<u>13.606</u>

5.4 ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI (VOCE 100)

- al fondo oneri diversi per il personale	251
	<u>251</u>

5.5 ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI SU CREDITI (VOCE 140)

È stato accantonato un importo pari a 7.500 milioni per rischi soltanto eventuali.

5.6 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (VOCE 150)

Ammontano a 14.803 milioni e si riferiscono a partecipazioni possedute nell'ambito dell'attività di merchant banking.

5.7 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (VOCE 160)

Ammontano a 3.000 milioni e si riferiscono ad un prestito obbligazionario convertibile.

5.8 PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO (VOCE 170)

Ammontano a 1.326 milioni e si riferiscono a Mediotrade SpA.

5.9 VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI (VOCE 230)

È stato accantonato l'importo di L. 5.446 milioni.

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "ALTRI PROVENTI DI GESTIONE"

- proventi per attività di merchant banking	34.110
- compensi per ristrutturazione crediti export	280
- rimborsi e proventi per operazioni di project financing	1 182
- recuperi di imposte da clientela	905
- diversi	4.098
	<u>40.575</u>

6.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "ALTRI ONERI DI GESTIONE"

- servizi CED Borsa	1.223
- canoni locazione banche dati e software operativi	515
- canoni di leasing	6.040
- perdite per attività di merchant banking	1.505
- tasse su contratti di borsa	317
	<u>9 600</u>

6.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "PROVENTI STRAORDINARI"

- sopravvenienze attive	4.004
	<u>4.004</u>

6.4 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 200 "ONERI STRAORDINARI"

- oneri esodo personale	3 986
- sopravvenienze passive	1.053
- perdite cessione immobilizzazioni materiali	21
	<u>5 060</u>

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI PROVENTI

Non è effettuabile in quanto le società del Gruppo operano esclusivamente con uffici aventi sede in Italia e non vi sono pertanto aree geografiche tra loro significativamente differenti per l'organizzazione del Gruppo.

PAGINA BIANCA

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI**1.1 COMPENSI**

a) amministratori	1.031
b) sindaci	—

1.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE

a) amministratori	—
b) sindaci	—

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA
CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO**

	UTILE	PATRIMONIO NETTO (*)
Bilancio Capogruppo	87 209	2.378.364
Eliminazione dividendi infragruppo	(2.263)	
Assunzione dei patrimoni netti e dei risultati conseguiti dalle partecipazioni consolidate integralmente	18 008	143.007
Rettifica partecipazioni valutate al patrimonio netto	(620)	
Quote di pertinenza di terzi	(5.603)	(116.157)
Bilancio consolidato	96.731	2.405.214

(*) Non inclusivo dell'utile d'esercizio.

Il bilancio consolidato del Gruppo creditizio Mediocredito Centrale è stato redatto in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. n. 87 del 27/1/92 e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16/1/1995.

A corredo del bilancio consolidato è stata presentata la Relazione degli Amministratori sulla gestione che illustra adeguatamente l'andamento delle imprese del Gruppo nell'esercizio.

Il bilancio della Capogruppo e quelli delle società consolidate sono stati assoggettati a revisione da parte della società Arthur Andersen SpA: pertanto tutti i dati utilizzati per la formazione del bilancio consolidato sono stati verificati dai rispettivi revisori.

Sulla base dell'attività di controllo si attesta che:

- l'area di consolidamento è stata determinata in modo corretto e si estende a tutte le partecipazioni rilevanti ai sensi degli artt. 25 e 36 del D.Lgs. n.87/92 ad eccezione di quelle elencate nell'apposito prospetto della Nota integrativa consolidata che non sono state trattate col metodo del patrimonio netto in quanto ritenute irrilevanti ai fini dell'art. 2, comma 3, dello stesso decreto;
- i metodi di consolidamento sono stati applicati correttamente secondo quanto previsto dalla normativa. Le imprese del Gruppo sono state consolidate con il metodo integrale iscrivendo le rispettive attività e passività nel bilancio consolidato contro annullamento dei patrimoni netti. Il bilancio della Sofipa International SA, opportunamente riclassificato, è stato convertito in lire al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze derivanti dalla conversione del patrimonio netto della predetta società sono state ricomprese fra le "Riserve" nella sottovoce d) "Altre riserve". La S + R Investimenti e Gestioni SpA è stata consolidata con il metodo proporzionale e pertanto le relative attività e passività sono riprese nel bilancio consolidato in proporzione alla partecipazione in essa posseduta.

La Mediotrade SpA è stata iscritta ad un valore determinato con il metodo del patrimonio netto;

- tutte le altre partecipazioni sono iscritte al costo, ad eccezione di quelle svalutate per perdite;
- sono stati eliminati i rapporti reciproci fra le società del Gruppo;
- i criteri utilizzati per la valutazione delle varie poste del bilancio consolidato sono stati condivisi dal Collegio Sindacale.

Sulla base delle considerazioni esposte il Collegio Sindacale attesta che i valori figuranti nelle varie poste del bilancio consolidato corrispondono alle risultanze contabili della Capogruppo e ai dati comunicati dalle Società partecipate.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Agli Azionisti del
Mediocredito Centrale S.p.A.

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A. E SUE CONTROLLATE (Gruppo Mediocredito Centrale) al 31 dicembre 1996.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio consolidato dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 12 aprile 1996.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Mediocredito Centrale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1996, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato, richiamate nel secondo paragrafo.

Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, di seguito richiamiamo l'informativa rilevante già fornita dagli Amministratori nella nota integrativa consolidata:

- o a decorrere dall'esercizio 1996 anche per la Capogruppo l'imposizione IRPEG ed ILOR avviene nei modi ordinari per effetto della soppressione per legge dell'agevolazione prevista dall'art. 21 del D.P.R. 601/73. Gli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1996, derivanti dalla soppressione di tale agevolazione, sono indicati nella nota integrativa consolidata;

- o il fondo rischi su crediti, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale consolidato per Lire 37.500 milioni, include uno stanziamento effettuato dalla Capogruppo nell'esercizio di Lire 7.500 milioni. Tale fondo, che non risulta essere a fronte di specifici rischi di inesigibilità dei crediti e pertanto non ha natura rettificativa, è destinato a fronteggiare rischi eventuali insiti negli impieghi per cui la Capogruppo è esposta al rischio di credito;
- o come negli esercizi precedenti, l'onere per l'imposta patrimoniale di circa Lire 17.000 milioni relativo all'esercizio 1996 verrà rilevato e prelevato dalla riserva statutaria all'atto del pagamento nel 1997. Tale trattamento contabile è consentito ai sensi di specifiche leggi, in alternativa all'imputazione al conto economico consolidato;
- o il fondo per rischi bancari generali, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale consolidato per Lire 23.139 milioni ed avente natura di patrimonio netto, include gli stanziamenti effettuati nell'esercizio da due società controllate per Lire 5.446 milioni al netto delle quote di terzi, così come consentito dalle norme che regolano la redazione del bilancio consolidato degli enti creditizi e finanziari.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.


Enrico Ciai - Socio

Roma, 28 febbraio 1997

PAGINA BIANCA

**STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1996
DELLA CONTROLLATA SOFIPA SPA**

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	1996	1995	VARIAZIONI
10. CASSA E DISPONIBILITÀ	2.083.885	4.570/253	(2.486.368)
20. CREDITI V/ENTI CREDITIZI:			
a) a vista	8.105.424.165	7.700.270.592	405.153.573
b) altri crediti	2.000.596.463	6.828.392.776	(4.827.796.313)
	10.106.020.628	14.528.663.368	(4.422.642.740)
30. CREDITI V/ENTI FINANZIARI:			
a) a vista	2.422.609.613	758.351.989	1.664.257.624
b) altri crediti	128.230.269.098	131.257.322.378	(3.027.053.280)
	130.652.878.711	132.015.674.367	(1.362.795.656)
40. CREDITI VERSO CLIENTELA	17.400.568.049	16.504.497.614	896.070.435
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI			
A REDDITO FISSO:			
a) di emittenti pubblici	17.511.782.850	504.400.000	17.007.832.850
b) di enti creditizi	174.000.000	174.000.000	0
c) di enti finanziari	3.00.000.000	18.726.488.000	(15.726.488.000)
d) di altri emittenti	18.576.476.170	28.816.128.338	(10.239.652.168)
	39.262.259.020	48.221.016.338	(8.958.757.318)
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI			
A REDDITO VARIABILE	5.519.850.560	174.000.000	5.345.850.560
70. PARTECIPAZIONI	100.281.562.188	107.333.967.874	(7.052.405.686)
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE			
DEL GRUPPO	19.454.215.812	0	19.454.215.812
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.501.353.920	3.032.357.771	(531.003.851)
di cui:			
- costi di imp. e di ampliam.			
L. 637.422.295			
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	489.361.561	499.413.251	(10.051.690)
120. AZIONI O QUOTE PROPRIE	3.631.085.850	2.903.319.850	727.766.000
(VALORE NOMINALE L. 2.326.870.000)			
130. ALTRE ATTIVITÀ	13.742.422.784	7.936.923.036	5.805.499.748
140. RATEI E RISCONTI ATTIVI:			
a) ratei attivi	1.407.487.928	2.860.807.693	(1.453.319.765)
b) risconti attivi	560.160.610	365.178.362	194.982.248
	1.967.648.538	3.225.986.055	(1.258.337.517)
TOTALE DELL'ATTIVO	345.011.311.506	336.380.389.777	8.630.921.729

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO	1996	1995	VARIAZIONI
10. DEBITI V/ENTI CREDITIZI:			
a) a vista	1 750.000	1.802.160	(52.160)
20. DEBITI V/ENTI FINANZIARI:			
a) a vista	6.623.152.756	9.800.000	6.613.352.756
30. DEBITI VERSO CLIENTELA:			
a) a vista	568.994.891	56.285.755	512.709.136
40. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI:			
a) obbligazioni	0	21.917.590.000	(21.917.590.000)
50. ALTRE PASSIVITA	4.146.201.060	3.825.008.204	321.192.856
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI:			
a) ratei passivi	1.152.222	359.088.188	(357.935.966)
70. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.291.255.152	1.060.698.797	230.556.355
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI:			
a) fondi imposte e tasse	22.766.207.680	13.371.062.823	9.395.144.857
c) altri fondi	0	732.000.000	(732.000.000)
	22.766.207.680	14.103.062.823	8.663.144.857
100. FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	6.000.000.000	500.000.000	5.500.000.000
120. CAPITALE	190.000.000.000	190.000.000.000	0
130. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	66.350.000.000	66.350.000.000	0
140. RISERVE:			
a) riserva legale	2.511.399.765	2.279.969.347	231.430.418
b) riserva per azioni proprie	3.631.085.850	2.903.319.850	727.766.000
c) altre riserve	23.361.405.963	14.284.076.286	12.077.329.677
	32.503.891.578	19.467.365.483	13.036.526.095
150. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	14.101.080.000	(14.101.080.000)
170. UTILE D'ESERCIZIO	14.758.706.167	4.628.608.367	10.130.097.800
TOTALE DEL PASSIVO	345.011.311.506	336.380.389.777	8.630.921.729
GARANZIE E IMPEGNI			
20. IMPEGNI	17.473.480.487	4.893.142.225	12.580.338.262

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

COSTI	1996	1995	VARIAZIONI
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	1.439.038.889	1.433.055.514	5.983.375
20. COMMISSIONI PASSIVE	420.925.231	21.094.217	399.831.014
40. SPESE AMMINISTRATIVE:			
a) spese per il personale	5.585.861.222	4.676.197.191	909.664.031
di cui:			
- salari e stipendi L. 4.155.242.811			
- oneri sociali L. 1.146.398.379			
- trattam. di fine rapporto L. 284.220.032			
b) altre spese amministrative	5.190.701.748	4.351.280.175	839.421.573
	10.776.562.970	9.027.477.366	1.749.085.604
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	848.040.643	885.369.296	(37.328.653)
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	1.385.882.423	608.841.057	777.041.366
70. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	0	732.000.000	(732.000.000)
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	565.895.720	1.704.792.778	(1.138.897.058)
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	14.818.046.971	6.046.224.591	8.771.822.380
110. ONERI STRAORDINARI	156.510.738	494.467.774	(337.957.036)
120. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	5.500.000.000	300.000.000	5.200.000.000
130. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	20.750.000.000	11.450.772.000	9.299.228.000
140. UTILE D'ESERCIZIO	14.758.706.167	4.628.608.367	10.130.097.800
TOTALE GENERALE	71.419.609.752	33.332.702.960	34.086.906.792

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue CONTO ECONOMICO

RICAVI	1996	1995	VARIAZIONI
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	18.796.198.320	18.750.704.265	45.494.055
di cui:			
- su titoli a reddito fisso per L. 4.590.942.768			
20. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI:			
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	7.793.750	3.760.938	4.032.812
b) su partecipazioni	7.527.155.461	4.540.345.319	2.986.810.142
	7.534.949.211	4.544.106.257	2.990.842.954
40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	1.973.026.174	1.550.823.798	422.202.376
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	1.012.610.409	0	1.012.610.409
60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.000.000.000	0	3.000.000.000
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	37.276.625.571	11.592.010.203	25.684.615.368
di cui:			
- per attività di merchant banking L. 33.260.907.590			
80. PROVENTI STRAORDINARI	1.826.200.067	895.058.437	931.141.630
TOTALE GENERALE	71.419.609.752	37.332.702.960	34.086.906.792

PAGINA BIANCA

**STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1996
DELLA CONTROLLATA MEDIOSIM SPA**

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	1996	1995
10. CASSA E DISPONIBILITÀ	5.245.229	170.304.654
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI:	45.281.756.675	226.900.071.195
a) a vista	715.532.086	167.874.438
b) altri crediti	25.529.524	27.601.288
b2) pct	44.540.695.065	226.704.595.469
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI:	132.006.316.831	61.455.835.045
a) a vista	116.173.277	115.374.215
b) altri crediti	388.869.216	2.117.256.652
b2) pct	131.501.274.338	59.223.204.178
40. CREDITI VERSO CLIENTELA:	5.445.568.337	10.579.777.980
a) a vista		
b) altri crediti	231.852.837	823.754.845
b2) pct	5.213.715.500	9.756.023.135
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO:	158.925.793.958	196.530.979.187
a) di emittenti pubblici	156.943.018.798	196.337.978.760
b) di enti creditizi		192.434.267
c) di enti finanziari	1.982.209.000	
d) di altri emittenti	566.160	566.160
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	2.213.973.446	669.274.544
70. OPZIONI E ALTRI VALORI ASSIMILATI	1.527.925.589	410.679.886
80. PARTECIPAZIONI	1.050.080.400	801.257.400
100. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	981.570.664	1.136.707.384
di cui:		
- costi di impianto		41.000.000
- avviamento		35.023.557
110. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.538.325.880	1.682.218.784
140. ALTRE ATTIVITÀ	10.133.576.508	4.565.210.932
di cui:		
- deposito c/o organi Comp./Gar.	570.727.965	343.194.820
- crediti vs. Erario	1.894.977.449	2.176.416.617
- altre	7.667.871.094	2.045.599.495
150. RATEI E RISCONTI ATTIVI:	6.672.049.728	9.959.611.443
a) ratei attivi	6.460.110.309	9.885.160.167
b) risconti attivi	211.939.419	74.451.276
TOTALE DELL'ATTIVO	365.782.183.245	514.861.928.434

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO	1996	1995
10. DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI:	137.090.182.522	378.849.321.761
a) a vista	306.530.257	529.716.182
b) a termine o con preavviso	6.626.364.210	93.593.482
b2) pct	130.157.288.055	378.226.012.097
20. DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI:	169.262.894.775	101.111.042.403
a) a vista	—	1.838.812
b) a termine o con preavviso	54.948.355	274.552.764
b2) pct	169.207.946.420	100.834.650.827
30. DEBITI VERSO CLIENTELA:	12.131.212.397	1.421.411.216
b) a termine con preavviso	92.432.348	833.008
b2) pct	12.038.780.049	1.420.578.208
50. OPZIONI E ALTRI VALORI ASSIMILATI	1.707.415.000	358.325.000
60. ALTRE PASSIVITA':	14.984.363.006	3.707.529.157
- fornitori	601.895.355	545.764.375
- Erario	243.370.314	312.693.240
- diverse	14.139.097.337	2.849.071.542
70. RATEI E RISCONTI PASSIVI:	6.248.811.481	8.403.695.546
a) ratei passivi	6.248.811.481	8.403.695.546
80. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	831.078.652	664.725.376
90. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	790.918.094	822.363.820
a) fondi imposte e tasse	790.918.094	522.363.820
b) altri fondi		300.000.000
100. FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	2.600.000.000	500.000.000
130. CAPITALE	20.000.000.000	20.000.000.000
150. RISERVE:	18.864.364	10.476.679
a) riserva legale	18.864.364	10.476.679
170. PERDITE ESERCIZI PRECEDENTI	(995.350.209)	(1.154.715.999)
180. UTILE NETTO D'ESERCIZIO	1.111.793.163	167.753.475
TOTALE DEL PASSIVO	365.782.183.245	514.861.928.434

GARANZIE E IMPEGNI

(milioni di lire)

VOCI	1996	1995
10. GARANZIE RILASCIATE	20.000.000.000	1.200.000.000
20. IMPEGNI	1.172.532.494.756	1.289.901.794.209

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

VOCI	1996	1995
10. PROFITTI (PERDITE)		
DA OPERAZIONI FINANZIARIE	9.734.905.300	6.752.320.222
di cui:		
- su titoli	8.295.317.232	5.097.439.418
- su contratti derivati	(27.304.107.397)	18.094.008.645
- su valuta	28.743.695.465	(16.439.127.841)
20. COMMISSIONI ATTIVE	6.350.870.001	7.259.646.433
30. COMMISSIONI PASSIVE	(868.123.832)	(639.256.576)
40. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	52.650.705.511	40.295.011.390
di cui:		
- su titoli	19.272.749.835	20.379.680.572
- su riporti ed operazioni di pct	25.538.276.194	13.200.722.799
- su altri crediti	152.524.219	544.115.795
50. INTERESSI ATTIVI ED ONERI ASSIMILATI	(50.102.195.290)	(38.776.105.249)
di cui:		
- su riporti ed operazioni di pct	(40.517.934.239)	(31.396.086.439)
- su finanz. bank e c/c	(278.263.976)	(178.704.132)
- su altri debiti	(5.172.696)	(10.701.777)
60. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI SU AZIONI	768.437	17.756.517
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	768.437	17.756.517
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	222.483.091	62.403.286
80. SPESE AMMINISTRATIVE		
a) spese per il personale	(6.258.450.417)	(6.707.889.051)
di cui:		
- salari e stipendi	(4.116.581.598)	(4.567.344.613)
- oneri sociali	(1.512.221.620)	(1.551.623.990)
- trattamento di fine rapporto	(355.239.192)	(329.690.342)
b) altre spese amministrative	(3.612.420.738)	(3.088.196.712)
90. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	(1.147.648.447)	(1.027.718.394)
- ammortamenti immob. immateriali	(623.548.444)	(533.896.230)
- ammortamenti immob. materiali	(524.100.003)	(493.822.164)
110. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(2.055.257.958)	(2.932.389.407)
120. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	(67.479.242)	(497.536.338)
170. UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	(4.848.156.416)	(718.046.121)
180. PROVENTI STRAORDINARI	129.002.041	668.754.101
190. ONERI STRAORDINARI	(1.054.365.294)	(333.540.747)
200. UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	(925.363.253)	335.213.354
210. VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	(2.100.000.000)	(500.000.000)
220. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	(711.000.000)	(385.506.000)
230. UTILE NETTO D'ESERCIZIO	1.111.793.163	167.753.475

**STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1996
DELLA CONTROLLATA MEDIOTRADE SPA**

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.96	31.12.95	PASSIVO	31.12.96	31.12.95
B) Immobilizzazioni			A) Patrimonio netto		
I. Immateriali			I. Capitale	262.500.000	1.750.000.000
1) Costi di impianto e di ampliamento	30.105.800	326.674.400	IIbis Versamenti Soci in c/capitale	3.168.750.000	—
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti	2.998.666	5.997.333	VIII. Utili (perdite) portate a nuovo	—	(1.767.919)
7) altre	72.568.000	—	IX. Utili (perdita) di esercizio:		
	105.672.466	38.671.733	Perdita dell'intero esercizio	(1.486.109.245)	(550.521.234)
			Perdita ripianata in corso d'anno	928.551.341	—
			(Assemblea del 31/10/96)		
			Utile (perdita) residua	(557.557.904)	550.521.234
			Totale Patrimonio netto	2.873.692.096	1.197.710.847
II. Materiali			B) Fondi per rischi e oneri		
4) Altri beni	86.309.092	22.256.811	3) Altri	255.259.506	—
	86.309.092	22.256.811		255.259.506	—
III. Finanziarie			C) Trattamento di fine rapporto	38.034.548	19.355.936
3) Altri titoli	—	300.117.280		38.034.548	19.355.936
	—	300.117.280	D) Debiti		
			6) Debiti verso fornitori		
			- entro 12 mesi	127.849.900	15.322.525
			10) Debiti verso imprese controllanti		
			- entro 12 mesi	78.900.857	15.168.799
C) Attivo circolante					
II. Crediti			11) Debiti tributari		
1) Verso clienti			- entro 12 mesi	17.228.449	38.155.947
- entro 12 mesi	182.890.862	—	12) Debiti v/ist. di previd. e sicurezza sociale		
4) Verso controllanti			- entro 12 mesi	42.970.776	48.330.212
- entro 12 mesi	27.762.700	297.500.000	13) Altri debiti		
5) Verso altri			- entro 12 mesi	237.200.992	35.160.094
- entro 12 mesi	61.725.780	24.037.351		504.150.974	152.137.577
	272.379.342	321.537.351			
III. Attività finanziarie che non cost. immob.					
5) Altri titoli	—	381.433.176			
	—	381.433.176			
IV. Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	3.204.302.099	286.892.076			
3) Denaro e valori in cassa	1.205.981	2.148.536			
	3.205.508.080	289.040.612			
D) Ratei e risconti					
- Vari	1.268.144	16.147.397			
	1.268.144	16.147.397			
TOTALE ATTIVO	3.671.137.124	1.369.204.360	TOTALE PASSIVO	3.671.137.124	1.369.204.360

CONTI D'ORDINE

	31.12.96	31.12.95
4. - Altri	—	700.000.000
TOTALE	—	700.000.000

CONTO ECONOMICO

	1996	1995
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	432.890.862	250.000.000
5) Altri ricavi e proventi	25.842.200	—
Totale valore della produzione	458.733.062	250.000.000
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(11.139.700)	(10.140.570)
7) Per servizi	(314.128.200)	(79.384.450)
8) Per godimento beni di terzi	(82.224.491)	(58.137.763)
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	(683.021.148)	(305.793.274)
b) Oneri sociali	(306.814.709)	(142.835.695)
c) Trattamento di fine rapporto	(46.340.094)	(20.749.750)
d) Altri costi	(270.141.047)	(8.341.624)
	(1.306.316.998)	(477.720.343)
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammort. immob. immateriali	(30.709.267)	(11.167.267)
b) Ammort. immob. materiali	(10.111.179)	(2.345.196)
	(40.820.446)	(13.512.463)
14) Oneri diversi di gestione	(287.895.590)	(220.992.410)
Totale costi della produzione	(2.042.525.425)	(859.887.999)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(1.583.792.363)	(609.887.999)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
- altri		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	17.382.720	9.518.361
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	44.390.362	6.351.601
d) proventi diversi dai precedenti		
- altri	22.161.042	51.587.651
	83.934.124	67.457.613
17) Interessi e altri oneri finanziari		
- altri	(1.030.061)	(4.397.452)
Totale proventi e oneri finanziari	82.904.063	63.060.161
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi		
- altri	29.144.421	50.210
21) Oneri		
- imposte esercizi precedenti	(12.937.000)	
- altri oneri straordinari	(1.428.366)	(3.743.606)
	(14.365.366)	(3.743.606)
Totale partite straordinarie	14.779.055	(3.693.396)
Risultato prima delle imposte	(1.486.109.245)	(550.521.234)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	—	—
Risultato dell'esercizio	(1.486.109.245)	(550.521.234)

PAGINA BIANCA

APPENDICE

Tav. I

COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31.12.1996 E RAFFRONTO CON ANNI PRECEDENTI

(importi in miliardi di lire)

	IMPIEGHI		IMPIEGHI		IMPIEGHI	
	AL 31.12.94	%	AL 31.12.95	%	AL 31.12.96	%
IMPIEGHI INTERNO						
Rifinanziamenti a favore delle pmi (1)	1.903,0	32,3	1.947,5	29,5	1.718,8	19,8
di cui: obbl. istituti meridionali	218,0	3,7	188,6	2,9	155,2	1,8
Rifinanziamenti L. 598/94	—	—	90,9	1,4	1.772,3	20,4
Mutui BEI/CECA	2.313,2	39,3	2.210,4	33,5	2.137,6	24,7
Prestiti a clientela	31,5	0,5	232,5	3,5	255,2	2,9
Prestiti a enti creditizi	62,0	1,1	101,2	1,5	256,6	3,0
Cambiali finanziarie	—	—	—	—	5,5	0,1
Crediti diretti in project finance	—	—	35,6	0,5	109,9	1,3
L. 317/91 (già L. 240/81 consorzi)	14,4	0,2	14,6	0,2	12,2	0,1
Altri interventi	3,6	0,1	5,8	0,1	4,2	0,0
TOTALE INTERNO	4.327,7	73,4	4.638,5	70,2	6.272,4	72,4
IMPIEGHI ESTERO						
Crediti diretti all'esportazione	1.510,5	25,6	1.744,4	26,4	1.981,3	22,9
di cui: rate arretrate e scadute e interessi di mora	360,7	6,1	293,8	4,4	88,7	1,0
Crediti diretti in project finance	10,9	0,2	78,3	1,2	188,5	2,2
Fin. per imprese miste all'estero (L. 100/90)	43,3	0,7	138,7	2,1	221,6	2,6
Altri impieghi estero	—	—	3,7	0,1	3,7	0,0
TOTALE ESTERO	1.564,7	26,6	1.965,1	29,8	2.395,1	27,6
TOTALE IMPIEGHI						
(INTERNO ED ESTERO)	5.892,4	100,0	6.603,6	100,0	8.667,5	100,0

(1) Comprendono rifinanziamenti già ai sensi della L. 949/52, rifinanziamenti ordinari, consolidamenti non ai sensi della L. 598/94 e prestiti partecipativi.

N.B.: a) gli importi sono al netto dei rates attivi e al lordo delle rettifiche di valore per rischi;

b) gli impieghi in valuta sono comprensivi di adeguamento ai cambi di fine anno;

c) l'importo relativo ai crediti diretti all'esportazione comprende le rate arretrate e scadute (per capitale e interessi).

Tav. 2

AGGREGATI E INDICATORI SIGNIFICATIVI DI REDDITIVITÀ (1994 - 1996)

	1994	1995	1996
Margine di interesse (1)	138,4	184,1	210,6
Margine di intermediazione (1)	161,3	267,5	308,4
Risultato lordo di gestione (1) (3)	90,3	177,8	199,0
Utile d'esercizio (1)	47,1	141,0	87,2
Margine d'interesse/Interessi attivi e prov. assim.	28,2%	32,0%	29,6%
Margine di interesse/Margine di interm.ne	85,8%	68,8%	68,3%
Proventi di interm. e diversi/Margine di interm.ne	14,2%	31,2%	31,7%
Risultato lordo di gestione/Margine di interm.ne	56,0%	66,5%	64,5%
Risultato lordo di gestione/Totale attivo medio (2)	1,3%	2,4%	2,2%
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto medio (2) (4)	4,1%	7,7%	8,3%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (2) (4)	2,1%	6,1%	3,6%

(1) In miliardi di lire.

(2) Calcolato come semisomma dei valori a fine anno degli aggregati di stock.

(3) Il risultato lordo di gestione è stato ricalcolato, per il 1994, tenendo conto di una riclassificazione di oneri relativi al personale.

(4) Comprensivo dell'utile d'esercizio e del fondo rischi bancari generali.

Tav. 3

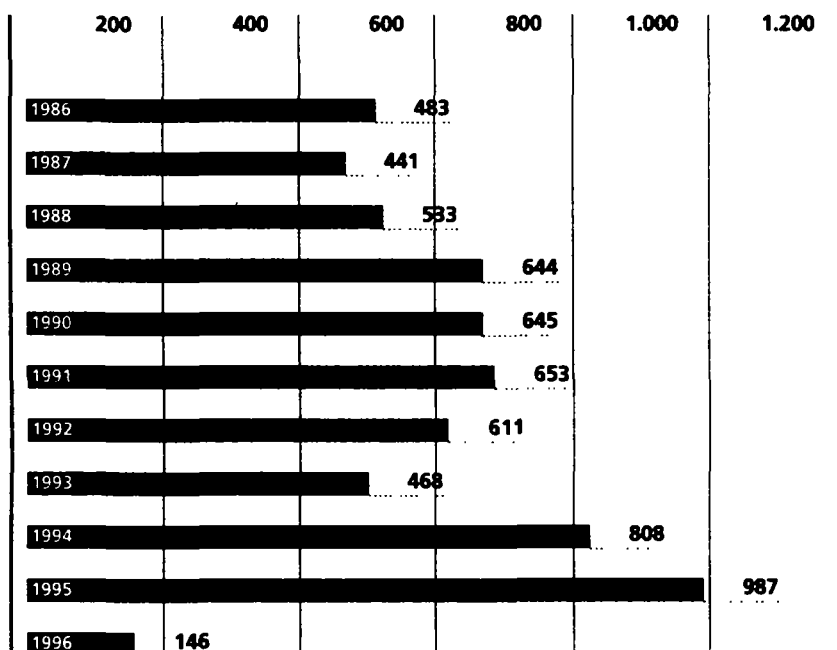
FINANZIAMENTI ACCOLTI AI SENSI DELLA L. 227/77

(importi in miliardi di lire)

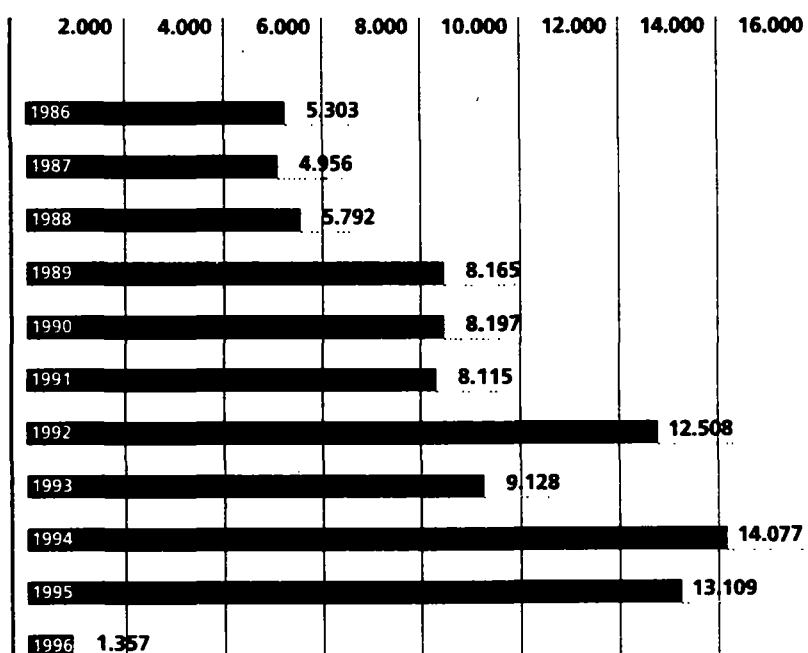
ANNO	NUMERO OPERAZIONI	CREDITO CAPITALE DILAZIONATO	VARIAZ. %	FORNITURA CORRISPONDENTE	VARIAZ. %
1978	429	2.301	48,5	2.856	45,6
1979	846	3.301	43,5	4.231	48,1
1980	1.025	3.388	2,6	4.766	12,6
1981	1.376	5.156	52,2	6.573	37,9
1982	2.115	7.731	49,9	10.114	53,9
1983	1.163	4.665	-39,7	5.993	-40,7
1984	940	7.314	56,8	9.338	55,8
1985	775	6.913	-5,5	9.307	-0,3
1986	483	5.303	-23,3	6.474	-30,4
1987	441	4.956	-6,5	6.337	-2,1
1988	533	5.792	16,9	7.076	11,7
1989	644	8.165	41,0	9.929	40,3
1990	645	8.197	0,4	9.671	-2,6
1991	653	8.115	-1,0	9.659	-0,1
1992	611	12.508	54,1	14.864	53,9
1993	468	9.128	-27,0	10.712	-27,9
1994	808	14.077	54,2	16.805	56,9
1995	987	13.109	-6,9	15.366	-8,6
1996	146	1.357	-89,6	1.442	-90,6

FINANZIAMENTI ACCOLTI AI SENSI DELLA L. 227/77

NUMERO OPERAZIONI



CREDITO CAPITALE DILAZIONATO (miliardi di lire)



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 4

LEGGE 227/77: ANNO 1996 - DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI ACCOLTI PER TIPO OPERAZIONE

TIPO OPERAZIONI	DOMANDE ACCOLTE (numero)	CREDITO AGEVOLATO (miliardi di lire)	FORNITURA (miliardi di lire)	IMPEGNO DI SPESA (miliardi di lire) SU CREDITO AGEVOLATO	INCIDENZA % IMPEGNO DI SPESA	TASSO MEDIO AGEV.	MEDIA DELLE DURATE
Operazioni con provvista							
sul mercato interno	0	0,0	0,0	0,0	0,00	0,00	0,00
- Lire tasso fisso	0	0,0	0,0	0,0	0,00	0,00	0,00
- Lire tasso variabile	0	0,0	0,0	0,0	0,00	0,00	0,00
Operazioni con provvista							
sui mercati esteri	146	1.357,5	1.442,0	106,5	7,85	6,10	3,86
- Smobilizzi pro soluto	133	1.060,4	1.105,8	103,1	9,72	5,80	2,80
- Smobilizzi pro solvendo	8	33,4	35,5	2,0	5,99	4,14	2,41
- Triangolari	3	258,9	295,9	1,2	0,46	7,66	8,43
- Prestiti in valuta	2	4,8	4,8	0,2	4,17	3,41	2,00
TOTALE GENERALE	146	1.357,5	1.442,0	106,5	7,85	6,10	3,86
Crediti fornitori lire	0	0,0	0,0	0,0	0,00	0,00	0,00
Crediti finanziari lire	0	0,0	0,0	0,0	0,00	0,00	0,00
Crediti fornitori valuta	143	1.098,6	1.146,1	105,3	9,59	5,74	2,78
Crediti finanziari valuta	3	258,9	295,9	1,2	0,46	7,66	8,43

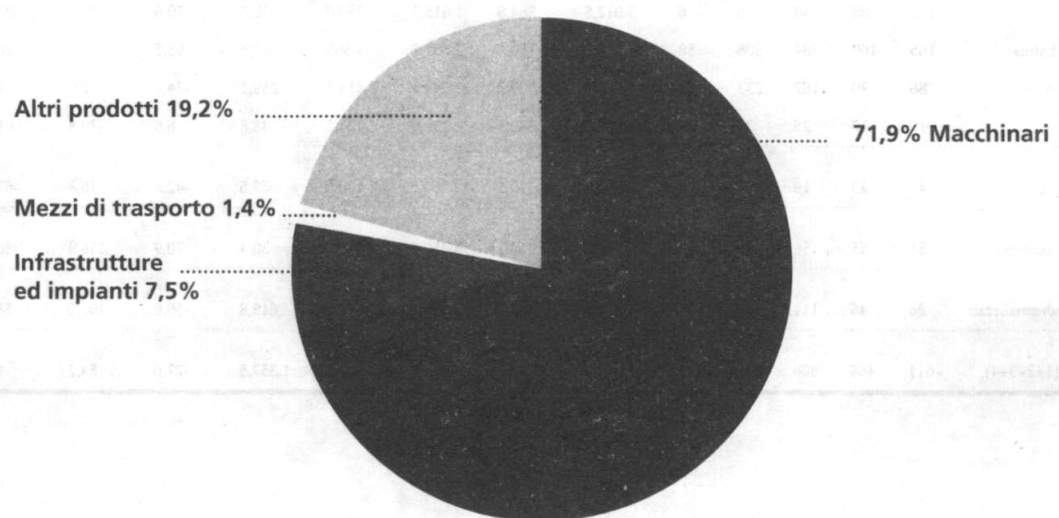
Tav. 5.

**LEGGE 227/77: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA
DELLE OPERAZIONI ACCOLTE PER GRUPPI DI PAESI**

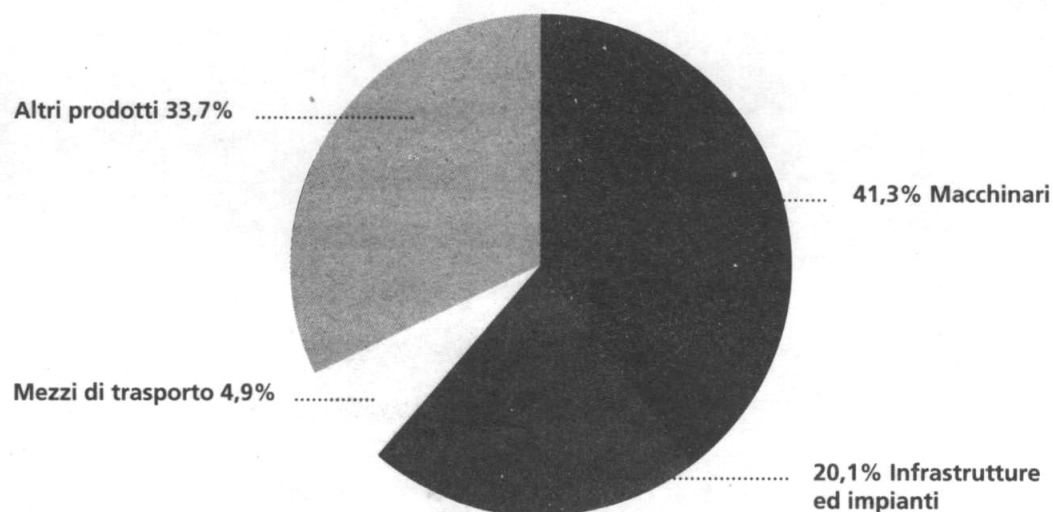
GRUPPI DI PAESI	DOMANDE ACCOLTE (numero)					CREDITO AGEVOLATO (miliardi di lire)					VARIAZIONE % C.C.D. ACCOLTO			
	1992	1993	1994	1995	1996	1992	1993	1994	1995	1996	1993/92	1994/93	1995/94	1996/95
1 - P.V.S.	402	344	622	810	121	7.723,3	6.024,0	7.407,5	7.854,8	629,7	-22,0	23,0	6,0	-92,0
1.1 - Africa	132	88	48	36	6	3.012,5	884,8	1.615,7	250,0	228,2	-70,6	82,6	-84,5	-8,7
1.2 - America Latina	165	169	384	508	58	1.202,3	2.350,6	3.607,5	4.565	93,6	95,5	53,5	26,5	-97,9
1.3 - Asia, Oceania	86	70	162	233	53	2.770,3	2.099,2	2.044,7	2.814,3	259,1	-24,2	-2,6	37,6	-90,8
1.4 - Europa	19	17	28	33	4	738,2	689,5	139,6	225,5	48,8	-6,6	-79,8	61,5	-78,4
2. - Paesi CEE	42	23	19	14	3	328,5	190,5	260,6	100,0	77,6	-42,0	36,8	-61,6	-22,4
3. - Paesi dell'Est europeo	81	55	56	49	3	852,2	1.456,2	3.450,4	465,0	30,4	70,9	136,9	-86,5	-93,5
4. - Altri paesi industrializzati	86	46	111	114	19	3.603,3	1.457,4	2.958,6	4.689,4	619,8	-59,6	103,0	58,5	-86,8
TOTALE (1+2+3+4)	611	468	808	987	146	12.507,3	9.128,1	14.077,1	13.109,2	1.357,5	-27,0	54,2	-6,9	-89,6

**LEGGE 227/77: ANNO 1996 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE
DEI FINANZIAMENTI ACCOLTI PER SETTORE MERCEOLOGICO**

NUMERO OPERAZIONI



CREDITO CAPITALE DILAZIONATO



Tav. 6

CREDITI DI AIUTO AUTORIZZATI NEL 1996*(importi in miliardi)*

PAESE	LIT.
1. Croazia	5,7
2. Giordania	20,0
3. Bolivia	30,0
TOTALE	55,7

Tav. 7

CREDITI DI AIUTO AUTORIZZATI DALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ AL 31 DICEMBRE 1996 (1)*(importi in milioni, per le lire in miliardi)*

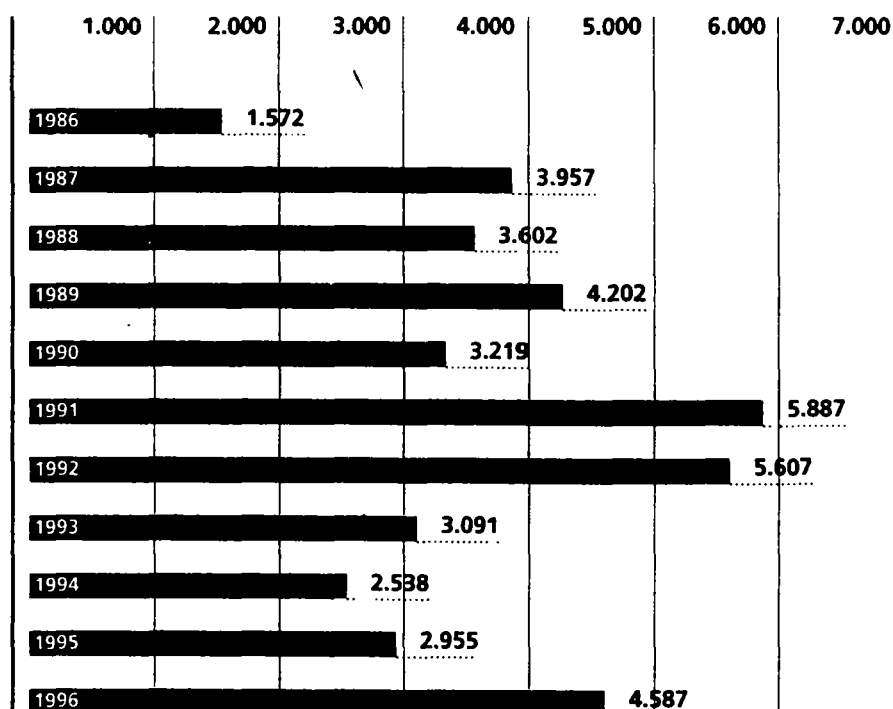
Anno	\$USA	DM	ECU	LIT.	FRSV
1978	—	—	—	12,5	—
1979	7,0	—	—	—	—
1980	10,0	—	—	5,7	—
1981	203,8	—	—	5,8	—
1982	179,4	19,9	—	63,0	—
1983	282,5	—	—	—	—
1984	289,0	—	—	—	—
1985	375,7	145,8	50,0	—	—
1986	281,4	188,7	85,0	—	—
1987	368,7	466,7	242,0	42,3	—
1988	290,6	111,1	314,0	317,5	8,6
1989	462,0	135,3	130,5	290,9	—
1990	468,9	109,4	33,0	198,5	—
1991	432,5	69,5	300,1	421,1	—
1992	568,8	—	190,4	434,2	—
1993	65,0	—	43,6	145,8	—
1994	24,2	—	72,0	113,3	—
1995	—	—	—	192,8	—
1996	—	—	—	55,7	—
TOTALE	4.309,5	1.246,4	1.460,6	2.299,1	8,6

(1) I dati si riferiscono agli importi originariamente autorizzati.

Tav. 8

FINANZIAMENTI ACCOLTI AI SENSI DELLA L. 1329/65*(importi in miliardi di lire)*

ANNO	NUMERO DOMANDE ACCOLTE	VARIAZ. %	IMPORTO ACCOLTO	VARIAZ. %
1985	5.808	81,3	908	39,5
1986	9.119	57,0	1.572	73,1
1987	30.260	231,8	3.957	151,7
1988	25.350	-16,2	3.602	-9,0
1989	21.888	-13,7	4.202	16,7
1990	15.989	-27,0	3.219	-23,4
1991	19.155	19,8	5.887	82,9
1992	17.596	-8,1	5.607	-4,8
1993	9.862	-44,0	3.091	-44,9
1994	9.503	-3,6	2.538	-17,9
1995	11.005	15,8	2.955	16,4
1996	13.667	24,2	4.587	55,2

**IMPORTO ACCOLTO PER L'ACQUISTO DEI MACCHINARI AI
SENSI DELLA L. 1329/65***(miliardi di lire)*

Tav. 9

**LEGGE 1329/65: ANNO 1996 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE
PER CLASSI DI COSTO DEL MACCHINARIO**

CLASSI DI COSTO DEL MACCHINARIO (milioni di lire)	NUMERO OPERAZIONI	IMPORTO ACCOLTO
Fino a 20	0,4	(...)
21-40	5,9	0,7
41-60	7,5	1,3
61-80	7,9	2,0
81-100	8,2	2,7
101-150	15,1	7,1
151-200	14,3	9,3
201-300	16,1	14,9
Oltre 300	24,6	62,0
TOTALE	100,0	100,0

(...) Percentuale inferiore allo 0,05 per cento.

Tav. 10

**LEGGE 1329/65: ANNO 1996 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE
PER CLASSI DIMENSIONALI DELL'IMPRESA ACQUIRENTE**

CLASSI DI CAPITALE INVESTIMENTO NETTO (1) (milioni di lire)	NUMERO OPERAZIONI	IMPORTO ACCOLTO
Fino a 300 (2)	70,3	56,8
301-500	4,9	5,8
501-1.000	8,0	10,3
1.001-1.500	3,8	5,3
1.501-2.000	2,8	4,4
2.001-3.000	3,5	5,1
Oltre 3.000	6,7	12,3
TOTALE	100,0	100,0

(1) Determinato ai sensi del DPR 902/76.

(2) Comprende anche le società di persone ed imprese individuali che non hanno comunicato il capitale netto.

Tav. 11

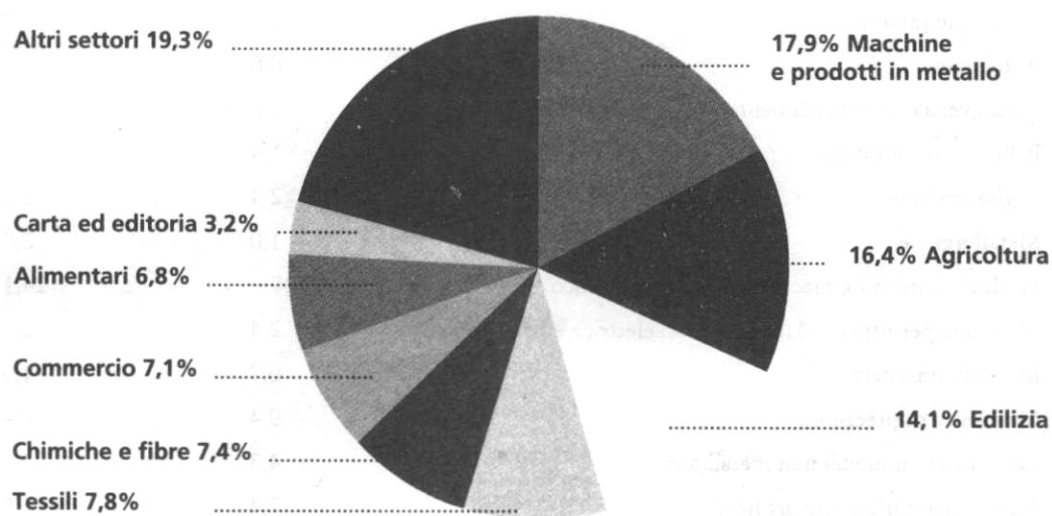
**LEGGE 1329/65: ANNO 1996 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE
DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPORTO ACCOLTO
PER REGIONE DEL VENDITORE E DELL'ACQUIRENTE**

REGIONE	VENDITORE		ACQUIRENTE	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
Piemonte	12,4	13,4	10,5	12,2
Valle d'Aosta	(...)	(...)	0,3	0,4
Liguria	0,5	0,6	1,3	1,1
Lombardia	36,9	42,9	23,6	27,8
Trentino-Alto Adige	0,9	1,4	0,5	0,5
Veneto	9,3	10,9	11,8	14,8
Friuli-Venezia Giulia	2,5	1,5	2,0	1,5
Emilia Romagna	14,5	12,6	13,2	14,5
TOTALE NORD	77,0	83,3	63,2	72,8
Marche	4,1	2,6	4,8	4,1
Toscana	2,5	3,5	5,7	6,8
Umbria	1,3	1,0	1,6	1,7
Lazio	6,7	3,3	4,2	3,3
TOTALE CENTRO	14,6	10,4	16,3	15,9
Campania	1,4	0,9	4,7	3,1
Abruzzo	2,6	0,9	4,1	2,2
Molise	0,1	0,1	0,6	0,6
Puglia	1,9	1,1	4,0	2,1
Basilicata	0,3	0,2	0,7	0,4
Calabria	0,9	0,3	3,0	1,2
Sicilia	0,3	0,1	2,6	1,2
Sardegna	0,0	0,0	0,8	0,5
TOTALE SUD	7,5	3,6	20,5	11,3
PAESI CEE	0,9	2,7	0,0	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

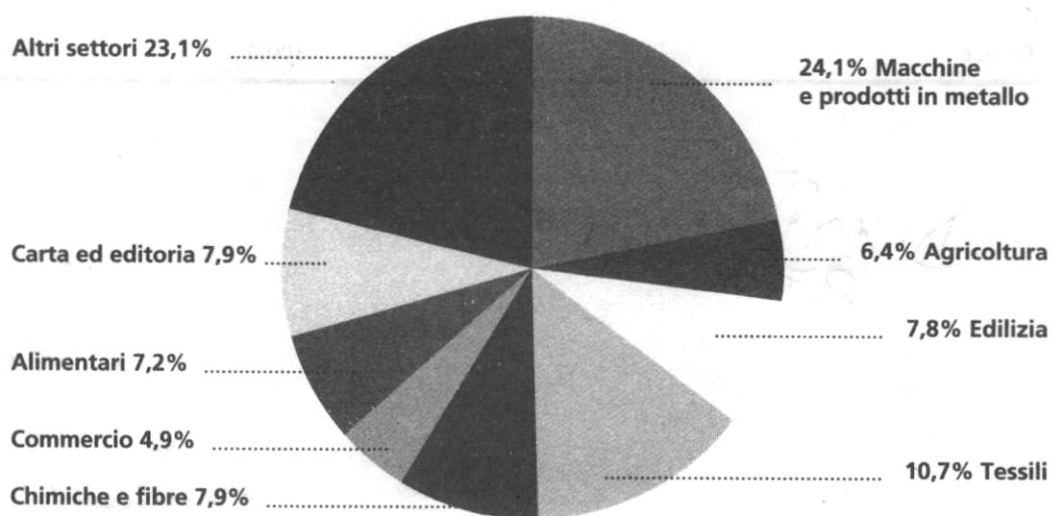
(...) Percentuale inferiore allo 0,05 per cento.

**LEGGE 1329/65: ANNO 1996 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE
DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPORTO ACCOLTO
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELL'ACQUIRENTE**

NUMERO OPERAZIONI



IMPORTO ACCOLTO



Tav. 12

**LEGGE 1329/65: ANNO 1996 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELL'ACQUIRENTE**

SETTORE DI ATTIVITÀ	OPERAZIONI	IMPORTO ACCOLTO
Estrazione minerali	2,1	2,0
Alimentari	6,8	7,2
Tessili, vestiario, abbigliamento	7,8	10,7
Pelli, cuoio, calzature	1,4	1,0
Legno, mobilio	2,4	2,8
Metallurgiche	1,0	2,0
Prodotti in metallo, macchine e mat. meccanico	17,9	24,1
Macchine per ufficio, elab. dati, mat. elettrico ed elettronico	2,4	2,8
Mezzi di trasporto	0,7	1,0
Meccanica di precisione	0,4	0,4
Lavorazione minerali non metalliferi	4,3	5,8
Chimiche e fibre tessili artificiali	7,4	7,9
Carta, stampa ed editoria	3,2	7,9
Manifatturiere varie	0,7	0,8
Agricoltura e allevam. zootecnici	16,4	6,4
Edilizia e installazione impianti	14,1	7,8
Commercio	7,1	4,9
Trasporti e comunicazioni	1,5	1,7
Altri servizi	2,4	2,8
TOTALE	100,0	100,0